

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE **AL 31 DICEMBRE 2024**

PostePay S.p.A.

INDICE

GENERALE

 1. RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2024

 2. IL BILANCIO DI POSTEPAY
AL 31 DICEMBRE 2024

 3. RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO
DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2024

 4. RELAZIONI

RELAZIONE SULLA **GESTIONE**

AL 31 DICEMBRE **2024**

1 RELAZIONE SULLA **GESTIONE**

AL 31 DICEMBRE 2024

Contenuti

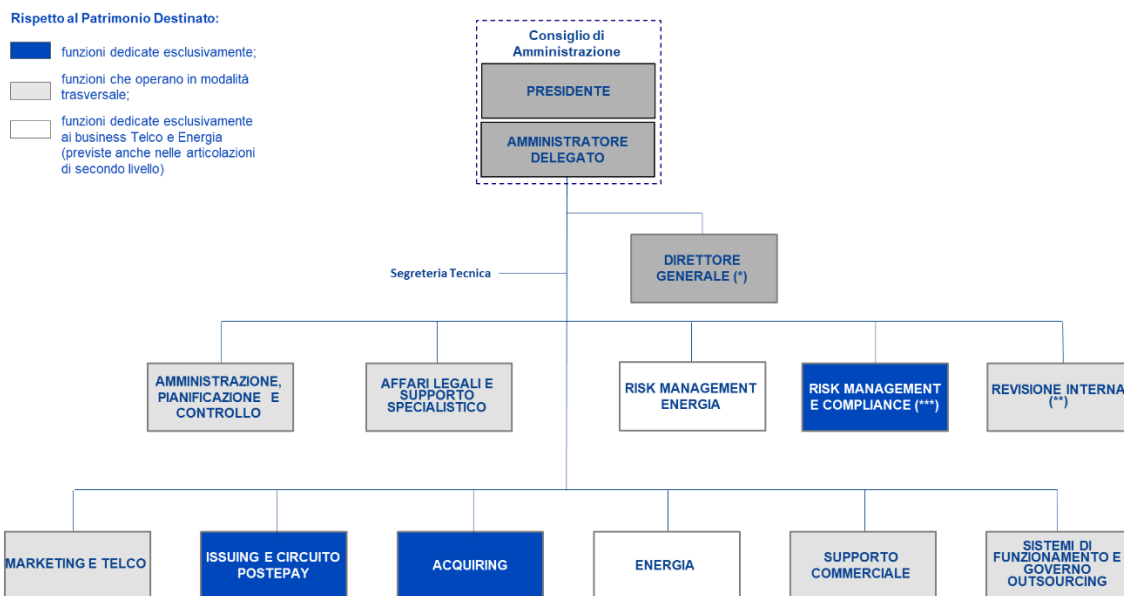
Sommario

<u>1. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO</u>	5
<u>2. CONTESTO DI RIFERIMENTO</u>	14
<u>3. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE</u>	32
<u>4. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO</u>	38
<u>5. CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL</u>	41
<u>6. RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO</u>	43
<u>7. SICUREZZA E PRIVACY</u>	44
<u>8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'</u>	45
<u>9. ALTRE INFORMAZIONI</u>	52
<u>10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</u>	56
<u>11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2024</u>	58
<u>12. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO</u>	59
<u>13. RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE</u>	60
<u>14. SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA</u>	60

1. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo di PostePay prevede funzioni di *business* e funzioni *corporate* di indirizzo, governo e controllo per il necessario supporto nello sviluppo e nell'erogazione dell'offerta e dei servizi.

Di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2024:



(*) Responsabile del Patrimonio Destinato

(**) Riferisce direttamente agli Organi Aziendali e Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC)

(***) Riferisce direttamente agli Organi Aziendali

Nota: l'organigramma rappresenta la macro struttura al 1° livello organizzativo. Nelle articolazioni di II livello (non visibili in questa rappresentazione), sono previste anche funzioni dedicate ad altri business in coerenza con l'assetto vigente.

Il modello di *governance* adottato da PostePay è di tipo “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo rappresentati dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, la Società ha in carica un Direttore Generale, soggetto diverso dall'Amministratore Delegato e a suo diretto riporto, al quale è attribuito anche il ruolo di “Responsabile del Patrimonio Destinato IMEL”.

L'assetto organizzativo vigente presenta le seguenti caratteristiche:

- quattro funzioni di *business* dedicate allo sviluppo dell'offerta e delle connesse attività di marketing operativo, responsabili anche delle attività di definizione dei processi a supporto dei prodotti/servizi in ambito:
 - o “Issuing e Circuito Postepay” e “Acquiring”, focalizzate esclusivamente sull'offerta dei prodotti/servizi dell'IMEL;
 - o “Marketing e Telco”, focalizzata sull'offerta dei prodotti/servizi dell'ambito telecomunicazioni (di seguito anche “telco” o “TLC”) e con un ruolo “trasversale” ai *business* della società per le attività di *Customer Value Management e Marketing Planning, Campaign Management e Gestione Dati, Loyalty e Iniziative Progettuali*;
 - o “Energia”, focalizzata sull'offerta luce e gas;
- una funzione, “Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing”, finalizzata ad assicurare il funzionamento del modello operativo aziendale nonché il governo degli *outsourcer* della Società;
- una funzione, “Supporto Commerciale”, di natura “trasversale” a supporto dello sviluppo del *business*;
- tre funzioni di Controllo:

- la funzione “Risk Management e Compliance” dedicata al presidio della conformità e dei rischi dell’IMEL;
 - la funzione “Risk Management Energia” dedicata al presidio dei rischi del *business* energia;
 - la funzione “Revisione Interna” per le attività di controllo di terzo livello sull’intero perimetro della Società, a cui è assegnato il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC);
- due funzioni di *staff* di natura “trasversale” in quanto di supporto specialistico sull’intero perimetro della Società:
- “Amministrazione, Pianificazione e Controllo”;
 - “Affari Legali e Supporto Specialistico”.

Inoltre, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, opera una Segreteria Tecnica, al fine di supportare lo stesso con riferimento alle attività ordinarie e ai progetti speciali della Società.

L’organizzazione di PostePay, in raccordo con la Capogruppo, viene costantemente monitorata con la finalità di adeguare l’assetto agli obiettivi strategici. Pertanto, in coerenza con gli obiettivi di crescita definiti dal nuovo Piano Strategico e alla luce delle evoluzioni del mercato dei pagamenti, nel corso del 2024 la Società ha effettuato alcuni interventi volti a rafforzare e ottimizzare l’assetto organizzativo, proseguendo inoltre con il percorso di integrazione con le società partecipate.

In particolare, si è provveduto a ridefinire le articolazioni organizzative delle seguenti funzioni:

- “Issuing e Circuito Postepay”, ai fini di una maggior focalizzazione sullo sviluppo dell’offerta di servizi Sepa Credit Transfer Instant e del Circuito Postepay, potenziando nel contempo il complessivo presidio della customer experience, dei processi e dei contratti di competenza della funzione;
- “Acquiring”, con la finalità di rafforzare il presidio e l’esecuzione del piano di sviluppo del business acquiring e della relativa piattaforma, migliorando altresì le performance dell’offerta e il governo delle progettualità rilevanti, anche attraverso una valorizzazione delle sinergie con le società partecipate e un maggiore controllo sul raggiungimento degli obiettivi di business.

Inoltre, in ambito “Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing”, è stata istituita una nuova funzione organizzativa deputata ad attività di Program Management delle iniziative strategiche di PostePay e delle società partecipate, e di presidio e monitoraggio dei fabbisogni tecnologici della Società.

Sistema delle Procedure Aziendali

Nel corso del 2024 è proseguita l’attività di analisi, monitoraggio e adeguamento del sistema delle procedure aziendali finalizzata a rivedere il *corpus* documentale, nonché ad aggiornare i presidi procedurali di cui la Società si è dotata, anche ai fini della *compliance* 231 e della conformità al Sistema di Gestione Integrato. Tale attività, che è stata affiancata dall’analisi e recepimento delle Linee Guida emanate da Poste Italiane, contestualizzandole in base all’assetto organizzativo ed operativo che caratterizza la Società, ha portato all’emissione e/o aggiornamento di 26 documenti del Sistema Normativo Aziendale rilasciati attraverso

comunicazioni formali a cura della funzione SFG/Sistemi di Funzionamento e Normativi e pubblicate sulla intranet aziendale¹.

Inoltre, nel mese di luglio è stato aggiornato il “Compendio dei poteri aziendali di PostePay” che rappresenta una sintesi dell’insieme dei poteri, procure e deleghe, conferiti dall’Amministratore Delegato ai soggetti interessati, al fine di assicurare una coerente gestione dei processi e delle attività, in sintonia con quanto previsto dall’assetto organizzativo e dallo Statuto della Società.

Nell’ottica di avere un coerente presidio nell’implementazione del ROF e dei processi sottesi, nel 2024 è stato avviato un processo di *induction*, condiviso in uno specifico Staff Meeting con l’AD, nell’ottica di avere una focalizzazione delle funzioni aziendali sui processi afferenti al Patrimonio Destinato IMEL.

Nel mese di luglio, si è conclusa la fase di Assessment che ha coinvolto i Responsabili di I livello, i Responsabili di II livello, i Referenti e i team, durante la quale sono stati osservati alcuni principali elementi ripercorrendo schede descrittive, flow chart e modello di funzionamento.

A settembre, la funzione Sistemi di Funzionamento e Normativi, in raccordo con i Responsabili delle funzioni Risk Management e Compliance e Sistemi di funzionamento e Governo Outsourcing, ha dato evidenza delle attività in un riesame con AD e DG.

Infine, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Moneta Elettronica e in linea con le evoluzioni della macro-organizzazione della Società, il 20 dicembre 2024 l’Amministratore Delegato ha approvato l’aggiornamento del “Regolamento Organizzativo e di Funzionamento” (ROF) ver. 5.0 “Parte Generale” e ver. 3.0 “Allegati Focus” che formalizza i meccanismi ed i processi di funzionamento di PostePay per i servizi afferenti al Patrimonio Destinato IMEL, per quelli riconducibili agli altri business, nonché per i processi c.d. trasversali.

Nel corso del 2025, sul tema sarà attuato uno specifico percorso di consapevolezza e formazione, misurato attraverso un questionario somministrato al personale.

In continuità con il presidio del Modello Organizzativo ai sensi del D. lgs. 231/01, il 25 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Postepay ha approvato l’aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 della Società che sostituisce il Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2023. L’intervento è stato effettuato, d’intesa con l’Organismo di Vigilanza (OdV), a seguito delle evoluzioni normative e delle modifiche apportate anche nel modello di Poste Italiane.

Inoltre, nell’ultimo trimestre del 2024 sono state avviate le attività propedeutiche all’aggiornamento della Matrice Identificazione Aree a Rischio (MIAR) che verranno ultimate nel corso del I trimestre del 2025.

La Società darà avvio ad un piano di informazione, formazione e consapevolezza sia verso il management che verso il personale nell’ottica di sostenere in modo efficace la conoscenza del Modello Organizzativo 231.

Nella medesima seduta del 25 settembre, in relazione agli adempimenti informativi periodici nei confronti degli Organi Societari in merito all’attività dell’Organismo di Vigilanza circa i propri compiti, il Presidente dell’OdV ha illustrato al Consiglio di Amministrazione la Relazione Semestrale relativa al primo semestre 2024, predisposta con il supporto del responsabile della funzione SFG/Sistemi di Funzionamento e Normativi, in qualità di referente aziendale per l’ambito D. lgs. 231/01.

Infine, in linea con l’attenzione che PostePay ha verso i temi ESG sono stati presidiati i processi afferenti e gli ambiti di riferimento, e più in specifico Qualità, Anticorruzione e Salute e Sicurezza sul Lavoro, portando avanti

¹ I documenti sono pubblicati sulla intranet aziendale. <https://posteitaliane.sharepoint.com/sites/NoiDiPoste/SitePages/Postepay/Postepay-L'azienda.aspx>.

tutte le attività necessarie affinché le certificazioni acquisite costituiscano un concreto punto di riferimento del modello operativo aziendale.

In merito al Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione (SGI), in continuità con il percorso intrapreso, PostePay ha proseguito nel corso dell'anno in maniera continua e costante le attività di mantenimento del Sistema, attuando azioni volte alla risoluzione dei rilievi dei precedenti audit, aggiornando i documenti rilevanti in ambito SGI, rinnovando l'accettazione della Politica Integrata, del Codice Etico di Gruppo del Modello 231 e del ROF da parte di ciascun Responsabile e/o Referente e garantendo una serie di iniziative per migliorare ed evolvere la consapevolezza sui temi Qualità e Anticorruzione nell'ottica del miglioramento continuo. Nel mese di giugno, si sono svolti gli audit interni a cura di un team costituito dalle risorse della funzione Revisione Interna e della funzione Sistemi di Funzionamento e Normativi in ambito SFG che hanno conseguito le opportune certificazioni, con il supporto delle funzioni preposte della Capogruppo.

Il 2 luglio 2024, a seguito dello svolgimento degli audit da parte dell'Ente Esterno e dell'approvazione da parte dell'Amministratore Delegato del Riesame dell'Alta Direzione, la Società ha ottenuto un giudizio di conformità alla normativa ai fini del mantenimento della Certificazione. Tale risultato è stato condiviso con il personale attraverso la comunicazione da parte dell'Amministratore Delegato del 16 luglio.

Nella seduta del 25 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Riesame dell'Organo Direttivo del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione di PostePay S.p.A.

In relazione al presidio del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato ai sensi della ISO 45001:2018 (SGSL), sono state ultimate le attività di rinnovo del Sistema attuato dalla Società in maniera continua e costante; il 19 settembre 2024 si è infatti provveduto all'aggiornamento della Politica e nel mese di novembre si è svolta con esito positivo l'attività di audit interno.

Infine, a seguito del Riesame della Direzione, nei giorni 5 e 6 dicembre 2024 è stato effettuato l'audit esterno da parte dell'Ente Certificatore (IMQ) che ha confermato la proposta di rinnovo.

Evoluzione degli organici, Gestione del Personale ed altri temi rilevanti

Nel corso del 2024, l'Azienda ha proseguito con le attività mirate al rafforzamento dell'organico, in particolare attraverso un processo di *recruiting* dal mercato per l'acquisizione di profili e competenze specialistiche e di ingressi infragruppo finalizzati a valorizzare la diversificazione professionale delle risorse provenienti da altri ambiti aziendali.

Le iniziative di integrazione dell'organico sono mirate anche a consolidare le competenze, con particolare attenzione all'innovazione, al digitale e ai temi ESG, nonché a bilanciare un coerente *mix* di livelli professionali.

Con riferimento ai temi ESG e al piano europeo c.d. NEXT GENERATION EU, è stata avviata una iniziativa per l'inserimento di giovani laureati e laureandi attraverso un progetto formativo di stage di sei mesi; complessivamente 17 giovani laureati sono stati inseriti in un percorso di stage tra aprile e giugno e, a valle delle valutazioni sul percorso, sono state consolidate in organico a novembre.

Al 31 dicembre 2024 l'organico si attesta su un valore di 413 risorse (pari a 412 FTE) come rappresentato di seguito in dettaglio:

Situazione PostePay dicembre 2024 *

Organico Puntuale TI	31/12/2024	31/12/2023	Var.	Var. %	Dettaglio Organico Patrimonio Destinato IMEL (**)				
					31/12/2024	31/12/2023	Var.***	Var. %	
Dirigenti	37	30	7	23%	Dirigenti	13	15	-2	-13%
Quadri	280	268	12	4%	Quadri	101	113	-12	-11%
Impiegati	96	78	18	23%	Impiegati	21	18	3	17%
Totale	413	376	37	10%	Totale	135	146	-11	-8%

*Valori al netto del personale distaccato da Gruppo Poste Italiane, degli stagisti e dei contratti di somministrazione.

** Il dato è relativo alle risorse esclusivamente dedicate e non include il personale delle funzioni c.d. trasversali ai diversi business.

*** alcune strutture organizzative, dedicate in precedenza esclusivamente al Patrimonio Destinato Imel, sono diventate funzioni che operano in modalità trasversale

Organico per scolarità PostePay 31/12/2024

Complessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato IMEL		
			Totale	Totale%	
Laurea	356	86%	Laurea	119	88%
Diploma	56	14%	Diploma	16	12%
Licenza media	1	0%	Licenza Media		0%
Totale	413	100%	Totale	135	100%

Organico per età PostePay 31/12/2024

Complessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato IMEL		
			Totale	Totale%	
meno di 30 anni	44	11%	meno di 30 anni	11	8%
30-40 anni	107	26%	30-40 anni	32	24%
40-50 anni	139	34%	40-50 anni	49	36%
oltre 50 anni	123	30%	oltre 50 anni	43	32%
Totale	413	100%	Totale	135	100%

Organico per genere PostePay 31/12/2024

Complessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato IMEL		
			Totale	Totale%	
Donne	211	51%	Donne	73	54%
Uomini	202	49%	Uomini	62	46%
Totale	413	100%	Totale	135	100%

I criteri utilizzati per la classificazione dell'organico prendono in considerazione sia le risorse a tempo determinato sia quelle a tempo indeterminato. L'età media del personale è di circa 44 anni (45 per il Patrimonio Destinato) con una percentuale di laureati oltre l'85% dell'organico complessivo, mentre le donne rappresentano oltre il 50%.

Con riferimento al cosiddetto *Smart Working*, si evidenzia che il Lavoro Agile è stato formalizzato attraverso Accordi Individuali con criteri di articolazione settimanale definiti in modo omogeneo e che l'Accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, prima prorogato fino al 31 dicembre 2024², è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2025.

In coerenza con l'Accordo Sindacale definito nel 2023, nel mese di giugno è stato erogato il Premio di Risultato annuale ed è stato attivato il Welfare Aziendale per i colleghi che hanno aderito al Programma Poste Mondo Welfare; in merito, si segnala per Postepay una percentuale di adesione al Welfare Aziendale pari al 77%.

Si segnala, inoltre, che nel mese di giugno sono stati erogati i bonus MBO derivanti dalla consuntivazione del sistema di incentivazione 2023 e che ad agosto è stato avviato il processo di formalizzazione ai partecipanti (Dirigenti e Quadri) del sistema di incentivazione manageriale MBO per l'anno 2024.

Si evidenzia, infine, che nel mese di settembre è stata erogata la politica retributiva meritocratica.

In ambito Relazioni Industriali, il 23 luglio 2024 è stato sottoscritto con le OO.SS. il rinnovo del CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane.

Engagement del personale

Nel primo trimestre 2024 è stato lanciato il programma HR di innovation engagement PostePay "Play Day #1" per supportare l'execution dello Strategic Plan 2024/2028 "The connecting platform".

Dopo avere definito nel 2023 le attitudini prioritarie che caratterizzano le persone e aver scritto il Manifesto di Postepay con il contributo di tutta l'Azienda, il nuovo programma di Engagement ha l'obiettivo di agire i temi e i valori e, in linea con le sfide del nuovo piano strategico, mettere in pratica il «Play Day #1» che non è solo mindset, ma anche modello operativo che mette il cliente al centro e che guida i processi e i comportamenti delle persone. Sono state pertanto organizzate una serie di interviste al Leadership Team, per definire i principi applicativi del Play day 1 e i temi strategici sui quali applicarli, correlati agli obiettivi del Piano 2024-2028 "The connecting platform".

Il programma, che ha coinvolto tutta Postepay, ha previsto la realizzazione in 3 wave di:

- Talks su temi cruciali da approfondire per ispirare e confrontarsi
- Lab per rivedere il modello operativo all'insegna dei principi ispirati dal Play Day#1 ovvero: 1. Il cliente sempre più al centro con iperpersonalizzazione dell'esperienza; 2. Allineamento costante tra strategia e modello operativo; 3. Favorire la sperimentazione; 4. Decidere velocemente basandosi sui dati, tempestività delle soluzioni.

È stato realizzato l'11 settembre u.s. l'incontro di kick off del programma PD#1 in presenza, con AD, DG e il Management PostePay: dopo l'apertura dell'Amministratore Delegato, i Responsabili, divisi in gruppi, hanno svolto l'attività di definizione e fine tuning dei principi applicativi Play day 1 attraverso la loro espressione nei comportamenti quotidiani lavorativi di PostePay.

² Il 2 marzo 2023 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un Accordo che proroga la regolamentazione dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità Agile introdotta a partire dal 1° aprile e fino al 30 settembre 2023, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2024 con l'accordo sottoscritto il 14 settembre con le Organizzazioni Sindacali. Infine, il 3 dicembre 2024 è stato sottoscritto l'accordo di proroga del lavoro agile fino al 31 dicembre 2025.

Il 25 - 26 settembre, 16 -17 ottobre e il 12 - 13 novembre si sono svolte le 3 wave di “Talk&Lab Play Day 1”, nelle quali sono stati coinvolti circa 400 colleghi di PostePay per partecipare a 6 giornate di:

- Inspiring Talks, con 6 ospiti esterni, per approfondire i seguenti temi: conoscenza approfonditi dei clienti sui business; I.A. per creare conoscenza e competenza sui temi dell’intelligenza artificiale; Conoscenza dei dati; Importanza dell’integrazione tra le diverse funzioni di business; KPI.
- Lab per applicare i principi Play Day #1 su 6 use case legati all’execution del Piano Strategico 2024-2028: Super Wallet, Circuito, Pianificazione, Cross Selling, Omnicanalità e Gestione del feedback.

A conclusione del percorso, il 12 dicembre u.s. si è svolta al Centro Congressi “Auditorium della Tecnica”, la Convention aziendale “ROAD TO PLAY DAY #1 | Connecting People, Customers, Business” dedicata anche alla condivisione della strategia Play Day #1 attraverso la presentazione, da parte dei colleghi coinvolti, di 6 dei 42 elaborati che sono stati svolti sui 6 use case. All’incontro l’AD e il DG hanno presentato il piano marketing e budget 2025.

Nel mese di marzo è stato effettuato il deployment meeting dedicato al Capital Markets Day - Strategic Plan 2024-2028, in cui l’Amministratore Delegato ha presentato il Piano all’organico della società.

Nel 2024 sono proseguite le iniziative dell’Onboarding Program che supporta l’inserimento dei neoassunti in Azienda, con specifiche iniziative. In particolare, il Buddy in Azienda il progetto che, grazie all’assegnazione di una figura di riferimento al neoassunto, lo accompagna nei primi mesi per agevolare la conoscenza della cultura e dei valori dell’azienda ed ha coinvolto fino ad oggi 33 colleghi, di cui 11 membri del TeamConnect ovvero il team di *ambassador* di PostePay. Prosegue inoltre l’iniziativa di engagement dei Networking Breakfast, incontri informali tra 6 colleghi di diverse Funzioni e seniority (di cui un neoassunto ed un Responsabile), al fine di favorire la conoscenza e l’integrazione. Inoltre, è continuato l’aggiornamento della intranet PostePay con la pubblicazione di news su temi di settore, servizi e prodotti dell’azienda, comunicati al personale, specifiche iniziative dedicate ai dipendenti, rassegna stampa specializzata per i settori Pagamenti, Telco ed Energia. È proseguita anche la pianificazione degli interventi del Management e delle news per il TG Poste. Sono stati pubblicati 6 video de “Il Manifesto”, iniziativa del programma di engagement “Essere Noi di PostePay in Poste Italiane” che sintetizza i valori di: Innovazione, Pensare fuori dagli schemi, Trasversalità, Collaborazione, Coraggio, Curiosità e Motivazione.

Inoltre, a settembre è stato pubblicato il video teaser Play Day #1 che ha dato inizio al progetto.

Il 12 aprile si è svolto l’incontro “Piano PostePay Services 24-28” in presenza in Sala Asia, nel quale l’AD PostePay ha presentato al Management della Società il Piano Strategico “The Connecting Platform” e relativi strategic drivers, nonché il modello operativo “Play Day #1”.

Il 24 maggio è stato organizzato per tutta l’Azienda un evento Teams dedicato a Poste Mondo Welfare 2024 con la presenza dell’AD PostePay, dell’AD Poste Welfare Servizi e degli Ambassador PostePay, dove sono state approfondite tutte le caratteristiche del programma ed i vantaggi associati alla conversione del PdR.

Il 24 luglio u.s. si è svolto in Teams l’evento dedicato al gruppo PostAbili, nel quale sono stati presentati la mission e le attività del gruppo ERG Disabilità e Vulnerabilità. L’incontro è stato introdotto dall’AD PostePay Marco Siracusano -Executive Sponsor del gruppo.

In occasione della nona edizione del Salone dei Pagamenti al Mico-Milano Congressi dal 27 al 29 novembre u.s., incentrata sul futuro dei pagamenti, PostePay ha presentato “Road to Connect”, il percorso evolutivo per valorizzare la connessione tra i servizi-chiave del suo ecosistema digitale. Nella prima giornata è stato realizzato il workshop “PostePay: Road to Connect – La strada per connettere i bisogni dei clienti retail e business attraverso soluzioni iper-personalizzate”, con un focus sulla strategia di Postepay, che da sempre passa

attraverso la ricchezza di servizi, soluzioni e touch point per l'everyday lifestyle e che è sempre più rivolta alla costante ricerca e valorizzazione della connessione tra gli elementi chiave del proprio ecosistema.

Interventi di Formazione

Formazione

Nell'anno 2024 sono proseguite tutte le attività formative in ambito specialistico, manageriale, compliance/normativo e linguistico.

Formazione specialistica

Per quanto riguarda la *formazione specialistica* è stata confermata l'adesione a due Digital HUB del CETIF: HUB Digital Compliance for Banking e Digital Payment Services HUB, che hanno previsto la partecipazione ai 6 incontri annuali di circa 20 risorse per i Community Event della mattina e 3 risorse ai Research Meeting.

Sono stati erogati i corsi di ABI Formazione sulla tematica di Payments Expert 2024, con l'erogazione del modulo: "Monetica e carte di pagamento", e il corso: Il Regolamento sui Pagamenti Istantanei, per complessive 6 risorse.

È stato erogato il Webinar: Innovative Payments: Tra Consapevolezza ed Evoluzione Digitale organizzato a cura degli Osservatori del Politecnico di Milano.

Nel 2024 si è svolto il percorso formativo "Digital Marketing strategie e tecniche per il successo digitale", che ha visto la partecipazione di circa 30 risorse di Postepay. Il percorso è stato strutturato in tre iniziative formative erogate in modalità webinar con docenza esterna e interna. L'obiettivo del percorso è stato quello di fornire una overview delle tendenze di mercato, delle pratiche di marketing digitale e delle tecnologie emergenti, approfondendo le metodologie efficaci per la progettazione di una strategia di marketing digitale ed offrire le conoscenze di base dei data analytics.

Inoltre, sono stati erogati 2 percorsi formativi finalizzati alla certificazione come Lead Auditor: UNI EN ISO 19011:2018 e UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 Tecniche di audit (corso propedeutico a Lead Auditor) e Lead Auditor ISO 22301:2019 Sistema di gestione della business continuity. L'iniziativa ha fornito le conoscenze teoriche e operative per eseguire la valutazione della corretta implementazione e dell'efficacia di un sistema di gestione per la Continuità Operativa in accordo con la norma ISO 22301, nonché per acquisire le competenze necessarie per coprire il ruolo di Lead Auditor in conformità della detta norma.

In ambito IT, sono stati erogati i corsi di: "Microsoft Power BI basic e Advanced", Python, Azure Data Factory erogati dal fornitore TD Synnex.

Per quanto riguarda la formazione sulla Piattaforma Mega Hopex, sono state erogate 2 sessioni Webinar con docenti interni ed esterni. La Formazione ha previsto un approfondimento per disegnare e mappare i processi e per tracciare la dorsale tecnologica. Il modulo di Business Process Analysis, oggetto delle sessioni di training, consentirà di progettare e analizzare i processi attraverso il disegno di flowchart, nonché di effettuare simulazioni di business, anche al fine di ottimizzare e trasformare i flussi operativi. In particolare, il corso si è focalizzata sulle funzionalità di progettazione e generazione dei diagrammi di flusso. La formazione ha coinvolto circa 8 risorse di Postepay per circa 6 ore di corso.

Formazione manageriale e di sviluppo

Si è concluso il percorso formativo: “Intelligenza artificiale e prospettive sociali” di 40 ore, articolato in 4 moduli ed organizzato con la Scuola del Fatto Quotidiano, in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell’Università degli Studi di Roma Tre a cui hanno partecipato 3 persone.

Nell’ambito delle iniziative di *formazione manageriale*, è stato erogato il percorso By Manager - formazione manageriale per Neo Responsabili; il percorso è dedicato ai nuovi Responsabili con l’obiettivo di stimolare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. Il programma si articola in quattro appuntamenti in presenza, nell’arco di tre mesi circa, intervallati da momenti di studio individuale o di gruppo (Homework Session); ad oggi sono stati coinvolti 3 Responsabili.

Per quanto riguarda la Formazione Premium con le Business School, sono stati erogati da gennaio a dicembre 13 corsi organizzati dalla Scuola Palo Alto e della Luiss. Si sono conclusi i percorsi di alta formazione rappresentati dal Master della Luiss School of Law sul “Diritto della concorrenza e dell’innovazione” e alcuni Master della Business School Luiss: Project-management-executive e Customer Experience Management, già avviati nel 2023.

Tra novembre e dicembre sono state organizzate 3 aule in presenza di 2 giornate ciascuna, erogate dalla Scuola Coreconsulting, dedicate alla formazione sulle soft skill e nello specifico sulle tematiche della comunicazione assertiva, sui fondamenti di leadership e sul public speaking, con la partecipazione di 21 risorse di Postepay.

Formazione compliance e normativa

In ambito *compliance*, sui temi dell’antiriciclaggio, sono stati erogati nel 2024, due corsi trasversali, organizzati in modalità Webinar e in aula, con l’obiettivo di approfondire le tematiche di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo:

1. “AML 2023 - Evoluzione quadro normativo AML e adeguamento assetto organizzativo di Gruppo”
2. “Poste Italiane e l’antiriciclaggio: evoluzioni organizzative, procedurali, metodologiche”

Inoltre, a fine luglio è stata lanciata la nuova edizione del corso “La normativa Antiriciclaggio 2024” in modalità e-learning fruibile sulla Piattaforma HCM.

Il 4 dicembre è stato erogato il Webinar di 3 ore - AI Act e Euro ID Wallet, con l’obiettivo di fornire conoscenze e competenze in relazione alle principali evoluzioni normative a livello europeo, connesse all’utilizzo dell’Intelligenza Artificiale e all’introduzione del concetto di portafoglio di Identità Digitale Europeo e i relativi impatti nel settore dei Pagamenti Digitali. Il programma è stato strutturato in 3 moduli ed ha approfondito le tematiche di AI Act: sicurezza, rispetto dei diritti e innovazione; EUDI Act: la normativa del sistema di identità digitale europea; EUDI Wallet: funzionamento e potenzialità. Il Webinar organizzato dalla Società EY, e co-progettato con i colleghi di Compliance e Regolatorio, ha visto coinvolti circa 100 colleghi trasversali a più funzioni di Postepay.

Inoltre, come di consueto, è stata dedicata attenzione alla formazione normativa sui temi D. Lgs. 231, Sicurezza Informatica, GDPR, *Compliance* integrata di Gruppo e la Formazione sui temi di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Formazione linguistica inglese

Per la formazione linguistica della Scuola EF, sono stati erogati, per la durata di 6 mesi due tipologie di corsi: 28 Full optional con accesso piattaforma Live e con lezioni in virtual classroom disponibili 24h e 5 corsi individuali con 24 ore di lezione one to one in aula virtuale con un docente madrelingua e accesso piattaforma on line.

Formazione trasversale

Inoltre, è stata realizzata l'iniziativa "Speaking about...", un ciclo di incontri tematici, trasversali al perimetro Vigilante, con partecipazione sia in modalità live che in collegamento streaming. L'obiettivo è costruire momenti finalizzati a facilitare lo scambio di conoscenze all'interno del Gruppo, ampliare la visione del contesto di riferimento da parte dei colleghi e stimolare il network con colleghi di altre strutture. I relatori di questi incontri sono colleghi delle strutture di riferimento, competenti sulla materia affrontata, che sono stati coinvolti in una formazione dedicata sul Public Speaking erogata dalla Scuola Palo Alto, per migliorare le loro capacità di costruire presentazioni efficaci e di essere dei bravi oratori. Sono stati realizzati 3 incontri tematici nel 2024: "I bisogni di investimento e protezione al centro del modello di consulenza" erogato il 27 giugno; "Customer experience e Customer care: Ascoltiamo il cliente per migliorare!" erogato il 31 ottobre; "L'Energia spiegata bene!", a cura di Postepay, erogato il 6 dicembre.

Complessivamente, nell'anno 2024, sono state erogate circa 10.357 ore di formazione, per un valore medio pro capite di circa 25 hh/uomo³.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo un primo semestre positivo in termini di crescita del PIL mondiale, da luglio sono emersi segnali di rallentamento, per il protrarsi della debolezza nella manifattura a fronte di una dinamica ancora positiva dei servizi. Nel secondo trimestre il volume degli scambi è cresciuto più delle attese. I rischi di allungamento dei tempi di consegna, connessi anche con il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e di un aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avrebbero indotto le imprese delle economie avanzate esterne all'Area Euro ad anticipare, rispetto al consueto andamento stagionale, le proprie importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti.

L'inflazione ha continuato a moderarsi guidata dalla diminuzione dei prezzi di cibo, energia e beni di consumo, tuttavia, l'inflazione dei servizi si sta dimostrando ancora persistente. Anche la rigidità del mercato del lavoro si è allentata ed i tassi di disoccupazione hanno raggiunto i minimi storici.

Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, per poi raggiungere il 3,3% nel 2025 e nel 2026⁴. Il calo dell'inflazione, che si orienterà verso gli obiettivi delle banche centrali, la crescita costante dell'occupazione e l'allentamento della politica monetaria contribuiranno a sostenere la domanda. Tuttavia, la resilienza dell'economia globale è accompagnata da alcuni rischi legati all'intensificarsi delle tensioni commerciali e del protezionismo, alla possibile escalation dei conflitti geopolitici e alle difficoltà legate alle politiche fiscali di alcuni Paesi.

L'attività economica nell'Area Euro, dopo esser risultata stagnante per tutto il 2023, è cresciuta ad un ritmo modesto nel corso del 2024. Il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è salito allo 0,4% nel terzo trimestre, dallo 0,2% del secondo, sostenuto da una ripresa della domanda interna.⁵ Tuttavia i dati più recenti suggeriscono un lieve indebolimento della crescita del PIL dell'Area Euro nel breve periodo con gli indicatori delle indagini congiunturali relativi all'attività, come l'indice dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) e gli indicatori della Commissione europea riguardanti il clima di fiducia

³ Calcolato sull'organico al 31 dicembre 2024 di 412 FTE.

⁴ Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024

⁵ OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris

delle imprese e dei consumatori, che hanno mostrato segnali di debolezza soprattutto nel comparto della manifattura (a dicembre il PMI relativo alla produzione manifatturiera è risultato pari a 45,1⁶). Pertanto, nel quarto trimestre la crescita dell'attività economica dovrebbe rallentare allo 0,2% per il venir meno dei fattori una tantum (come le Olimpiadi di Parigi) che avevano sostenuto la crescita in estate, per la debolezza del clima di fiducia, l'elevata incertezza politica e le tensioni geopolitiche.

L'inflazione complessiva è continuata a diminuire nel corso del 2024 a seguito della politica monetaria restrittiva mentre è aumentata nell'ultima parte del 2024 dovuta ad effetti base statistici sull'energia dopo aver toccato a settembre il livello più basso da aprile 2021 (1,7%)⁷. L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe tornare a diminuire portandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2,0% a partire dal secondo trimestre del 2025.⁸ Il tasso di disoccupazione della Zona Euro si è attestato sui minimi (6,3%⁹ a novembre).

La BCE ha iniziato ad allentare il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo a partire da giugno 2024 il tasso sui depositi presso la banca centrale di un totale di 100 punti base. Dopo l'ultimo taglio di 25 punti base effettuato a dicembre, il tasso di riferimento sui depositi è pari al 3,0%¹⁰ e dovrebbe raggiungere il 2,0% alla fine del 2025¹¹. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono assunte riunione per riunione in funzione del flusso di dati, senza vincolarsi a un percorso predefinito.

A dicembre, le nuove stime sull'inflazione da parte della BCE sono state riviste marginalmente al ribasso (rispetto alle previsioni di settembre), sia sull'indice generale (2,4%, 2,1% e 1,9% nel triennio 2024-2025-2026, dai 2,5%, 2,2% e 1,9% precedenti, che *core* (2,9% nel 2024, 2,3% nel 2025 e 1,9% nei due anni successivi)¹². Più significativa la variazione delle proiezioni per la crescita con il PIL atteso in espansione a un ritmo dello 0,7% nel 2024, 1,1% nel 2025 e 1,4 nel 2026 (dai precedenti 0,8%, 1,3% e 1,5%)¹³. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter accrescere i loro consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese. Nel corso del tempo il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbe sostenere la ripresa della domanda interna. La Presidente Lagarde ha sottolineato che lo scenario non incorpora ipotesi sulle tariffe che potrebbero essere applicate dagli Stati Uniti; tali misure avrebbero un impatto negativo per la crescita e spingerebbero al rialzo l'inflazione nel breve termine, con maggiori incertezze sulle ripercussioni per i prezzi nel medio termine.

In Italia nei primi tre trimestri del 2024, il PIL reale ha riportato una crescita di modesta entità. Nonostante i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese abbiano sostenuto l'attività, gli investimenti nell'edilizia residenziale hanno continuato a contrarsi, in seguito alla liquidazione del generoso credito d'imposta (Superbonus) avviata all'inizio del 2024. Il settore dei servizi e la fiducia dei consumatori sono rimasti stabili mentre la produzione manifatturiera ha mostrato segnali di indebolimento. Malgrado la moderata crescita del PIL registrata nel 2024, il tasso di disoccupazione è costantemente diminuito. I salari contrattuali collettivi sono aumentati di circa il 4,0%¹⁴, sostenendo i redditi delle famiglie e i consumi privati. Negli ultimi mesi, il calo dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali ha tenuto sotto controllo l'inflazione dei prezzi al consumo, portandola all'1,0% nel mese di ottobre¹⁵. Tuttavia, con la stabilizzazione dei prezzi dell'energia, tale spinta disinflazionistica tenderà a dissuadersi e l'inflazione subirà sempre più l'influenza dei fattori interni. L'allentamento delle condizioni finanziarie a livello mondiale sta gradualmente riducendo i costi di finanziamento a carico delle famiglie, delle

⁶ Fonte Bloomberg

⁷ Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024

⁸ Bollettino Economico BCE 8/2024

⁹ OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris

¹⁰ Fonte Bloomberg

¹¹ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

¹² Bollettino Economico BCE 8/2024

¹³ Bollettino Economico BCE 8/2024

¹⁴ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

¹⁵ Fonte Bloomberg

imprese e del governo. Secondo le previsioni dell'OCSE, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% nel 2024, per poi aumentare moderatamente allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026¹⁶. La forte disinflazione osservata negli ultimi trimestri, abbinata a solidi aumenti salariali, dovrebbe sostenere la spesa per i consumi, mentre l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'introduzione di investimenti pubblici legati ai fondi di Next Generation EU dovrebbero stimolare la formazione di capitale. L'inflazione dovrebbe gradualmente risalire fino a circa il 2,0%¹⁷, in quanto le pressioni al ribasso dovute al calo dei prezzi dell'energia si attenueranno e gli aumenti salariali impediscono all'inflazione di fondo di diminuire ulteriormente.

Il Mercato delle carte di pagamento

Gli ultimi dati disponibili¹⁸, sul mercato italiano delle carte di pagamento nei primi nove mesi 2024 mostrano un transato complessivo nazionale di circa 335 miliardi di euro, in crescita del 7,3% rispetto all'analogo trimestre del 2023 e a conferma della continua espansione dei pagamenti digitali in Italia. Il numero delle transazioni cresce del 14% rispetto ai primi nove mesi 2023 e si attesta a 7,8 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie alla maggiore diffusione dei pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali (pagamenti e-commerce e contactless). Le transazioni con carte di debito crescono del 16% rispetto ai primi nove mesi 2023 confermandosi quelle più utilizzate dagli italiani, con un'incidenza del 61% rispetto al totale delle transazioni e un transato pari a 128 miliardi di euro (+8,6% rispetto all'analogo periodo del 2023) e con un valore medio della transazione di circa 41,5 euro, inferiore rispetto ai livelli del primo trimestre del 2023. In aumento l'utilizzo delle carte di credito, soprattutto per i pagamenti di maggiori importi, che presentano transazioni e transato in crescita, rispettivamente del 8,8% e del 4,4% rispetto ai primi nove mesi 2023. Anche le carte prepagate registrano una performance positiva (+12% delle transazioni e +6,9% del transato rispetto all'analogo periodo del 2023), merito del costante sviluppo dell'e-commerce e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici.

Al 30 settembre 2024 il numero delle carte attive sul mercato si attesta a 103 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+2,0%): il *trend* è sostenuto dalle performance delle carte di debito (+2,2% rispetto a dicembre 2023) per un totale di 55 milioni di carte attive. In aumento anche lo stock delle carte prepagate, pari a 34 milioni di pezzi (+2,4% rispetto a dicembre 2023) e delle carte di credito pari a 13,6 milioni di carte attive (+0,6% rispetto a dicembre 2023).

Il Mercato della telefonia mobile

Il mercato della telefonia mobile¹⁹ si mantiene complessivamente stabile in termini di *stock* di SIM Human-to-Human (H2H)²⁰ rispetto alla fine del 2023 (78,5 milioni di SIM H2H) (+0,2%) pari a 78,6 milioni. In particolare, prosegue la crescita del numero delle SIM degli operatori virtuali (*Mobile Virtual Network Operator* – MVNO) (+6,6% rispetto alla fine del 2023), mentre si conferma la contrazione dello *stock* degli operatori storici (-1,0% rispetto alla fine del 2023). Poste Mobile, che rappresenta il 32% dei MVNO, registra una lieve crescita (+1,4% delle SIM H2H rispetto a dicembre 2023) con una quota di mercato pari al 5,5% a settembre 2024 (+0,1 p.p vs dicembre 2023).

¹⁶ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

¹⁷ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

¹⁸ Elaborazioni e stime su dati Banca d'Italia (Sistema dei pagamenti) e BCE (Payment statistics dashboard)

¹⁹ AGCOM Osservatorio sulle comunicazioni n.4/2024

²⁰ Le SIM H2H (Human-to-Human) sono quelle di uso quotidiano presenti negli smartphone e che permettono di effettuare chiamate e connessione dati.

Il Mercato dell'energia in Italia

Il mercato dell'energia, sia luce che gas, si caratterizza per una presenza significativa di operatori (oltre 800 operatori), estremamente concentrato sui *top player* (nello specifico Enel, ENI Plenitude e le grandi municipalizzate A2A, IREN, Hera ed ACEA) e con tasso di *switch* in significativo aumento.

Il mercato sino a giugno 2024 si è suddiviso in mercato tutelato e mercato libero. Nel mercato tutelato (terminato per la luce al 30 giugno 2024 e per il gas si è chiuso a gennaio 2024) i consumatori avevano accesso alle condizioni economiche e contrattuali fissate dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

La Tutela era la condizione che garantiva, a tutti quei consumatori che non avevano ancora aderito al mercato libero, contratti in cui il prezzo dell'energia era calcolato periodicamente dall'Autorità in base alla variazione del costo delle materie prime nei mercati. Questo significa che un cliente che aveva scelto il mercato tutelato aveva un prezzo dell'energia che cambiava seguendo gli andamenti del mercato all'ingrosso di elettricità.

Il mercato libero, invece, è frutto di un processo di liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas iniziato circa 20 anni fa. In questo tipo di mercato i singoli venditori possono proporre al cliente il prezzo, fisso o variabile, della materia energia e del gas. Con la liberalizzazione completa del mercato, avvenuta il 10 gennaio 2024 per il gas e il 30 giugno 2024 per la luce, a seguito della promulgazione della Legge sulla Concorrenza, esisterà solamente il mercato libero (affiancato dal Servizio per i clienti cosiddetti "vulnerabili" e, per la sola energia elettrica, dal servizio transitorio definito "a Tutele Graduali"), dove i diversi operatori, in regime di concorrenza, offrono le proprie soluzioni contrattuali e il Cliente può scegliere la soluzione più adeguata alle proprie esigenze.

Nel corso del 2024, il passaggio dal mercato tutelato al mercato libero ha generato una grande frenesia del mercato in cui gli operatori, attraverso promozioni mirate e campagne di comunicazione, hanno cercato di traghettare quanti più potenziali clienti sulla propria offerta di mercato libero, sollecitando anche coloro che avevano già fatto tale scelta in passato, con conseguente incremento dei tassi di switch.

Il mercato energetico nel corso del secondo semestre 2024 ha mantenuto la tendenza di graduale risalita dei prezzi avviato nel secondo trimestre, dopo che nel primo trimestre i prezzi avevano raggiunto i minimi degli ultimi 2 anni, caratterizzati dagli effetti sulle materie prime energetiche della crisi geopolitica russo-ucraina e, in misura minore, delle tensioni israelo-palestinesi.

I prezzi del gas e dell'energia elettrica²¹ hanno raggiunto il picco alla fine di dicembre (quando i prezzi del gas sull'hub europeo TTF hanno superato i 50 Euro/MWh) con l'annuncio dello stop totale delle importazioni di gas dalla Russia all'UE, in aggiunta a condizioni meteo invernali più fredde rispetto agli scorsi due inverni e ad un conseguente maggiore utilizzo delle riserve di gas negli stoccaggi europei.

Il livello dei prezzi e della loro volatilità è comunque rimasto significativamente inferiore ai valori registrati nel 2021 e 2022 nel pieno della crisi energetica derivante dalla guerra russo-ucraina, dato che il sistema gas europeo ed italiano hanno raggiunto una diversificazione degli approvvigionamenti nettamente migliore rispetto allo scenario del 2021. Le importazioni dalla Russia, infatti, sono state compensate con il rafforzamento delle altre vie di importazioni, in particolare tramite il GNL che garantisce maggiore flessibilità rispetto all'import via gasdotto. A ciò si aggiunge una riduzione significativa dei consumi gas europei nel 2023 e 2024, di oltre il -10% rispetto alla media dei 5 anni precedenti.

Tuttavia, il mercato del gas, data la forte crescita degli scambi di GNL via nave, ha assunto sempre più una scala internazionale, che garantisce una maggiore diversificazione ma allo stesso tempo è influenzato dal contesto geopolitico ed economico internazionale, che anche nel secondo semestre 2024 è rimasto complesso,

²¹ Le variazioni del prezzo del gas si riverberano anche sui prezzi dell'energia elettrica, dato che in Italia e in molti altri Paesi Europei il prezzo marginale dell'elettricità è definito in molte ore della giornata dai costi di generazione delle centrali termoelettriche a gas naturale.

con diversi fronti di guerra e di tensione (Ucraina, Israele, Siria, Iran, , ecc.) ed altri fattori di incertezza come l'evoluzione della domanda energetica asiatica e le dinamiche commerciali tra USA e il resto del mondo.

Infine, nel 2024 si sono dimostrati fattori importanti per la volatilità delle quotazioni di gas ed energia elettrica nel mercato europeo i fenomeni meteorologici come le ondate di freddo invernale o di caldo estivo, l'intensità del vento per gli impianti eolici, la disponibilità di acqua nei bacini idrici, ecc. a seguito del sempre maggiore apporto delle fonti rinnovabili nel mix energetico.

Contesto normativo e scenario regolamentare

Contesto normativo IMEL

Ambito Pagamenti

Il 19 marzo 2024 è stato pubblicato in GUUE il nuovo Regolamento sui Bonifici Istantanei (Regolamento UE n. 2024/886), che modifica il Regolamento (UE) n. 260/2012, relativo ai requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro; il regolamento (UE) 2021/1230, relativo ai pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le direttive 98/26/CE e (UE) 2015/2366 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro. Il Regolamento entra in vigore l'8 aprile 2024 con termini di applicabilità differenziati in base alla singola disposizione e alla localizzazione del PSP nell'area euro. In particolare si segnalano i principali impatti con le relative tempistiche di adeguamento: i) entro il 9 gennaio 2025: allineamento della commissione economica applicata per il bonifico istantaneo in euro (in accredito e in addebito) a quella prevista per il bonifico SEPA ordinario; implementazione di procedure di aggiornamento immediato dei sistemi informatici utilizzati per il *sanction screening* (obbligo di verificare se i propri clienti siano soggetti a misure restrittive dell'Unione Europea immediatamente dopo l'entrata in vigore o alla modifica delle stesse, nonché almeno una volta ogni giorno di calendario), con impatti sulla frequenza dei processi di monitoraggio e sui contratti di outsourcing con i provider esterni; ii) entro il 9 ottobre 2025: implementazione del servizio gratuito "IBAN name check" (verifica del beneficiario) per tutti i bonifici in uscita; ampliamento dei canali di offerta del bonifico istantaneo in euro che dovrà essere implementato su tutti i canali in cui attualmente è disponibile il bonifico SEPA ordinario (quindi anche presso gli uffici postali); implementazione tecnologica della funzionalità che consenta al cliente di impostare un limite individuale massimo (giornaliero o per transazione) per disporre operazioni di bonifico istantaneo in euro.

Si conferma che, con riferimento alle Carte Postepay prepagate con IBAN, sono state realizzate, entro il termine previsto del 9 gennaio 2025, le iniziative pianificate in conformità a quanto disposto dal nuovo Regolamento sui Bonifici Istantanei. Per quanto riguarda il successivo termine del 9 ottobre 2025, PostePay, congiuntamente a BancoPosta ed in coordinamento con le funzioni specialistiche di Poste Italiane, sta attuando tutte le attività necessarie a garantire la conformità alle ulteriori disposizioni previste dal Regolamento.

In data 10 giugno 2024, l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) ha pubblicato la Relazione annuale sull'attività svolta riferita all'anno 2023, nella quale vengono rappresentati i più significativi principi di diritto affermati e gli orientamenti che emergono dalle decisioni dei vari Collegi con riguardo alle operazioni di pagamento elettroniche e alle frodi informatiche. Al riguardo, si segnala che tutti i principi di diritto sanciti dai Collegi ed i relativi criteri di rimborsabilità risultano già essere stati recepiti nella Linea Guida Reclami di PostePay.

In data 17 giugno 2024, la Banca d'Italia ha pubblicato una Comunicazione rivolta ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) riguardante i disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, materia disciplinata dal d.lgs. 11/2010. Con tale Comunicazione, l'Autorità ha richiesto ai PSP di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative

e con le aspettative della Banca d'Italia nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie al fine di tutelare per la propria clientela il diritto di disconoscere le operazioni non autorizzate e di ottenere i dovuti rimborsi (es. contenuti della Policy Reclami, criteri di riparto della responsabilità tra PSP e cliente, sensibilizzazione del personale addetto alla lavorazione dei disconoscimenti, le tempistiche di gestione dei disconoscimenti in linea con la normativa di riferimento ecc). Le valutazioni e le analisi condotte da PostePay saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza e di tutela di Banca d'Italia.

Ambito ICT

Con riferimento al Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025, le Autorità di vigilanza europea EBA, ESMA ed EIOPA (European Supervisory Authorities - ESA's) hanno pubblicato, nel corso del 2024, diversi RTS (*Regulatory Technical Standards*) e ITS (*Implementing Technical Standards*) ovvero standard tecnici attuativi del predetto Regolamento, necessari a garantire l'applicazione uniforme delle disposizioni previste dalla normativa.

Il Regolamento mira a rafforzare la sicurezza informatica e la gestione dei rischi ICT da parte degli enti finanziari, inclusi gli IMEL, affinché sia garantita un'adeguata "resilienza" in caso di grave interruzione operativa e prevede l'armonizzazione a livello europeo delle norme esistenti riconducibili ai seguenti ambiti: gestione del rischio ICT; ICT *Incident Reporting*; Test di resilienza operativa digitale; gestione del rischio di terze parti derivante dal ricorso ai *service provider* ICT e *Infosharing*.

Per raggiungere la *deadline* di gennaio 2025, la Capogruppo ha attivato con tutte le società del gruppo coinvolte, inclusa PostePay, alcuni cantieri tematici attraverso i quali è stato definito un piano di azione congiunto, attualmente in corso, con l'obiettivo di intervenire sui *gap* identificati con riferimento al *framework* documentale (Strategie e Linee Guida), ai Processi, alle Procedure e ai Sistemi IT.

Ambito AML (Anti-Money Laundering)

Con provvedimento del 9 maggio 2024, il Comitato di Sicurezza Finanziaria ha delegato l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) alla ricezione e raccolta dei dati di cui al paragrafo 2 dell'articolo 5-novodecies del Regolamento (UE) 833/2014, modificato dal Regolamento (UE) 2878/2023. Per dare attuazione alla suddetta delega, il 6 giugno 2024 l'UIF ha comunicato di aver definito la nuova rilevazione "Trasferimenti RUssi ("TRU")" ed ha fornito agli Intermediari le istruzioni operative per la predisposizione e la trasmissione delle segnalazioni semestrali. Ad esito degli approfondimenti condotti, per il primo semestre 2024, non sono emerse operazioni di trasferimento di fondi con le caratteristiche di cui al citato Regolamento (UE) da comunicare.

Il 19 giugno 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea un pacchetto di misure legislative in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (c.d. "AML Package") che prevede:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "VI Direttiva AML"), in vigore dal 9 luglio 2024, che modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849 (abrogandone le disposizioni) e introduce novità normative con riferimento all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria e riguardo i Registri centrali (quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari);
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento Antiriciclaggio"), in vigore dal 9 luglio 2024, che contiene tutte le disposizioni in materia di

antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra cui disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro);

- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AMLA"), in vigore dal 26 giugno 2024, che prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA).

Le date di applicazione di ciascuno dei provvedimenti sopra indicati sono differenziate e ricadono nell'arco temporale tra il secondo semestre 2025 e il secondo semestre 2029. A livello di Gruppo Poste Italiane, si procederà all'adeguamento delle procedure interne, dei processi e dei controlli attuati nell'ambito del modello antiriciclaggio accentrato di Gruppo.

In data 27 novembre 2024 Banca d'Italia ha pubblicato il Provvedimento recante modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni del 26 marzo 2019 che ha previsto, in particolare, l'inserimento di una nuova parte dedicata alle "segnalazioni periodiche antiriciclaggio" da inviare con cadenza annuale, a partire dal 31 marzo 2025 con riferimento al 2024.

Contesto normativo digital ed eurounitario

Regolamento (EU) 2022/1925 (Digital Markets Act)

Il Regolamento (EU) 2022/1925, definito "DMA-Digital Market Act" (di seguito, anche "DMA"), ha lo scopo, come noto, di preservare la contendibilità dei mercati digitali. In base a tale normativa, in particolare, alcune piattaforme tecnologiche identificate sono obbligate a rispettare le norme a tutela della concorrenza, con particolare riferimento agli obblighi di accesso e interoperabilità nonché ad una serie di principi atti a salvaguardare lo sviluppo di Internet.

In tale contesto, la Commissione Europea ha stilato a settembre 2023 l'elenco delle cosiddette sei "big tech" denominate "Gatekeeper" ("guardiani") dell'economia digitale (Alphabet, Amazon, Apple, ByteDance, Meta e Microsoft) oltre a designare 22 servizi di piattaforma di base che dovranno attenersi a specifiche norme e vincoli normativi.

Nello specifico, dal 7 marzo 2024, i *Gatekeeper* designati hanno dovuto conformarsi ai requisiti del DMA implementando (gradualmente) il rispetto di divieti e nuovi obblighi. Tra questi, si menzionano, da una parte, gli obblighi di (i) rendere interoperabili i propri servizi per altri fornitori di servizi analoghi (es messaggistica istantanea); (ii) consentire agli utenti commerciali di accedere ai dati raccolti e gestiti dai soggetti designati; (iii) consentire agli utenti di disinstallare applicazioni preinstallate; dall'altra, i divieti di (i) leveraging (sfruttamento della propria posizione dominante per monopolizzare nuovi mercati); (ii) self preferencing (favorire i propri prodotti sulla piattaforma controllata a discapito dei prodotti terzi); (iii) pratiche di vincolo (tying) e aggregazione (bundling) ingiustificate.

Regolamento (UE) 2024/1183 (eIDAS 2.0)

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 30 aprile 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/1183 che integra il primo Regolamento eIDAS (EU) 2014/910 istituendo nel quadro europeo relativo all'identità digitale anche il portafoglio digitale unico.

Il Regolamento dispone che ciascun Stato membro, nel quadro di un regime di identificazione elettronica notificato, emetta un portafoglio digitale fondato su norme tecniche comuni, a seguito di una certificazione obbligatoria. In tal modo, cittadini ed imprese potranno disporre, in modo sicuro ed affidabile, di portafogli digitali in grado di collegare le proprie identità digitali nazionali ad altri attributi personali (patente di guida, titoli e qualifiche professionali, strumenti di pagamento). I cittadini potranno, identificandosi in modo certo ed affidabile, condividere dati ed informazioni del proprio portafoglio digitale per la fruizione dei servizi pubblici.

PostePay monitora l'evoluzione normativa a livello nazionale e la definizione delle norme tecniche comuni e delle ulteriori disposizioni europee di attuazione ed esecuzione di quanto già previsto dal Regolamento eIDAS 2.0.

Direttiva (UE) 2024/825 (Empowering Consumers for the Green Transition – ECGT)

Lo scorso 6 marzo 2024 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Direttiva (UE) 2024/825 *Empowering Consumers for the Green Transition* (ECGT) del 28 febbraio 2024. La Direttiva è entrata in vigore il 25 marzo 2024 e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 27 marzo 2026. In anticipo rispetto alla scadenza europea, il legislatore italiano recepirà la direttiva nell'ambito della Legge di delegazione europea 2024 in corso di esame al Senato (AS1258).

La Direttiva integra l'elenco di pratiche commerciali considerate in ogni caso sleali e quindi vietate ai sensi di quanto previsto agli artt. 6 e 7 della Direttiva 2005/29/CE (recepito all'art. 23 del Codice del Consumo), ovvero:

- esibire un marchio di sostenibilità che non è basato su un sistema di certificazione o non è stabilito da autorità pubbliche;
- formulare un'asserzione ambientale generica per la quale il professionista non è in grado di dimostrare l'eccellenza riconosciuta delle prestazioni ambientali pertinenti all'asserzione («rispettoso dell'ambiente», «ecocompatibile», «verde», «amico della natura», «ecologico», «rispettoso dal punto di vista ambientale», «rispettoso dal punto di vista del clima», «che salvaguarda l'ambiente», «rispettoso in termini di emissioni di carbonio», «efficiente sotto il profilo energetico»);
- formulare un'asserzione ambientale concernente il prodotto o l'attività del professionista nel suo complesso quando riguarda solo un determinato aspetto del prodotto o dell'attività;
- asserire, in base alla compensazione delle emissioni di gas a effetto serra, che un prodotto ha un impatto neutro, ridotto o positivo sull'ambiente in termini di emissioni di gas a effetto serra («neutrale dal punto di vista climatico», «certificato neutrale in termini di emissioni di CO₂», «positivo in termini di emissioni di carbonio», «a zero emissioni nette per il clima», «compensazione climatica», «impatto climatico ridotto» e «impronta di CO₂ ridotta»);
- presentare requisiti imposti per legge sul mercato dell'Unione per tutti i prodotti appartenenti a una data categoria come se fossero un tratto distintivo dell'offerta del professionista.

Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS 2)

Il 24 febbraio del 2024 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 15 del 21 febbraio 2024 (Legge di delegazione europea 2022-2023) recante la delega al Governo per il recepimento delle Direttive europee, tra le quali la direttiva NIS 2 (Direttiva UE 2022/2555).

Tale direttiva sarà recepita mediante l'adozione di un apposito atto normativo, che andrà a sostituire il d.lgs. n. 65/2018, recante l'implementazione della prima direttiva NIS.

Con la direttiva NIS2 si tende a favorire l'adozione di una strategia comune di cybersecurity per tutti gli Stati membri, con l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza dei servizi digitali su scala europea a protezione delle

informazioni in formato digitale. Essa si integra con altre normative in materia di protezione dei dati, come il GDPR, ma anche con il Regolamento DORA, e il Cyber Resilience Act, allo scopo di fronteggiare con sempre maggiore efficacia, anche nell'Unione Europea, le minacce informatiche sempre più sofisticate e invasive, che hanno visto un incremento significativo negli ultimi anni.

Contesto normativo telecomunicazioni

Terminazione delle chiamate vocali

Il Regolamento Delegato 2021/654 adottato dalla Commissione Europea il 18 dicembre 2020, pienamente attuato da PostePay fin dalla sua entrata in vigore, prevede, per il 2023, a partire dal 1° gennaio di tale anno, che il prezzo massimo c.d. di terminazione mobile, dovuto dall'operatore di origine della chiamata all'operatore di telecomunicazione mobile per ogni chiamata voce che termina sulla rete mobile di quest'ultimo (sul terminale del proprio cliente) sia pari a 0,40 centesimi di euro per minuto (IVA esclusa). A partire dal 1° gennaio del 2024, sempre in applicazione del Regolamento 2021/654, tale valore massimo è ulteriormente ridotto a 0,20 centesimi di euro per minuto (IVA esclusa). Il prezzo massimo dovuto all'operatore di telecomunicazione di rete fissa per la terminazione della chiamata sulla rete di quest'ultimo resta invece immutato a 0,07 centesimi di euro per minuto (IVA esclusa). PostePay ha adottato il regime tariffario sopra indicato nei tempi previsti dal quadro normativo.

Inoltre, il 29 febbraio 2024 l'Agcom, con la delibera n. 46/24/CONS, ha avviato un procedimento finalizzato all'identificazione dei mercati dei servizi di terminazione delle chiamate vocali su rete mobile con l'obiettivo di rivedere, laddove necessario, le disposizioni regolamentari fissate a livello nazionale con la delibera n. 599/18/CONS attualmente in vigore. Nell'ambito di tale procedimento, PostePay ha fornito il proprio contributo in occasione di una richiesta ricevuta dall'Autorità in data 29 febbraio 2024, finalizzata ad acquisire informazioni qualitative sulla definizione del mercato della terminazione delle chiamate vocali su rete mobile e all'eventuale identificazione di posizioni dominanti.

Sulla base dei dati raccolti, l'Agcom, l'3 ottobre 2024, con delibera 351/24/CONS, ha indetto una consultazione pubblica sui risultati dell'analisi dei mercati della terminazione delle chiamate vocali su rete mobile pubblicando la bozza di provvedimento che prevede la revoca degli obblighi previsti dalla delibera n. 599/18/CONS (Artt. 4, 5, 6, 7 e 8) relativi all'accesso ed uso di determinate risorse di rete, trasparenza, non discriminazione e controllo dei prezzi. Agcom ritiene, infatti, che il mercato della terminazione tenda verso condizioni di effettiva concorrenza e, quindi, che non sia più suscettibile di regolamentazione ex-ante. Rimane comunque applicabile il tetto tariffario fissato dal Regolamento Delegato 2021/654. Se confermata, la revoca entrerà in vigore 6 mesi dopo la pubblicazione della delibera finale. PostePay ha fornito il proprio contributo inviando in data 31 ottobre 2024 un proprio documento di posizionamento sui vari quesiti sottoposti in consultazione dall'Autorità.

Modifiche al Codice delle Comunicazioni Elettroniche (CCEE)

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48 recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono state apportate alcune modificazioni al Codice delle comunicazioni elettroniche. Tra i vari interventi, si segnala:

- aggiornamento e modifiche delle definizioni: sono state inserite le definizioni di call center, di identificazione univoca indiretta dell'utente, di comunicazione ad uso privato;
- criteri di localizzazione urbanistica delle infrastrutture per le comunicazioni mobili;
- adeguamento della mappatura geografica delle reti e imposizione dell'interoperabilità delle banche dati;
- modifiche all'apparato sanzionatorio, tra cui: (i) attribuzione di nuove competenze ad AGCOM; (ii) obbligatorietà degli impegni di copertura comunicati dagli operatori; (iii) inserimento del riferimento specifico al fatturato generato nel solo mercato delle comunicazioni elettroniche come parametro di calcolo della sanzione; (iv) favorita oblazione e pagamento in forma ridotta delle sanzioni amministrative entro il termine di dieci giorni dalla contestazione o dalla notificazione degli estremi della violazione; (v) assegnata agli Ispettorati Territoriali la competenza alla irrogazione delle sanzioni amministrative del Ministero, anche su delega della Direzione generale competente in materia;
- misure di semplificazione per agevolare e sviluppare la connettività e per potenziare gli investimenti in reti a banda ultra-larga, sia fisse che mobili, garantendo l'accesso generalizzato alle reti ad altissima velocità e la loro diffusione sul territorio;
- previsione di una disciplina specifica e di un regime autorizzatorio per i servizi di Call Center: è stata introdotta la possibilità per AGCOM di imporre limitazioni per bloccare comunicazioni provenienti dall'estero che illegittimamente usano numerazione nazionale per identificarne l'origine.

Infine, con l'art. 17-bis della Legge Concorrenza 2024, è stato modificato l'art. 98-duodecies, co.1-bis, del CCEE prevedendo modalità di monitoraggio e vigilanza a carico di AGCOM per garantire un utilizzo coerente del database per la portabilità del numero mobile e, dunque, per evitare il suo utilizzo per finalità commerciali (i.e. proposizione delle c.d. "offerte selettive").

Obblighi di "Parental Control"

Con Delibera n. 9/23/CIR, l'AGCOM ha recepito il dettato normativo dell'art. 7-bis del DL 30 aprile 2020, n. 28 in materia di "sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio". Dal 21 novembre 2023, gli Operatori di comunicazioni elettroniche devono prevedere "*sistemi di controllo parentale ovvero di filtro di contenuti inappropriati per i minori e di blocco di contenuti riservati ad un pubblico di età superiore agli anni diciotto*" per tutti servizi di connettività (fisso e mobile).

Peraltro, ad un anno dall'entrata in vigore del DL 123/2023, diviene esecutivo, con decorrenza 17 settembre 2024, l'obbligo per i produttori di terminali di assicurare, all'atto di immissione sul mercato dei dispositivi, che i sistemi operativi consentano l'utilizzo e includano la disponibilità di applicazioni di controllo parentale.

Premesso che i contratti e le offerte di PostePay, tanto nell'ambito della telefonia fissa quanto nell'ambito della telefonia mobile, possono essere sottoscritti ed attivati esclusivamente dalla clientela avente maggiore età, non avendo PostePay a scaffale offerte dedicate ai minori di età, si precisa che la Società si è comunque attivata, con la collaborazione di *partner* tecnologici *ad hoc*, al fine di rendere agevolmente fruibili alla clientela interessata e richiedente i Sistemi di Controllo Parentale (di seguito, anche "SCP"), mettendo a disposizione di quest'ultima i connessi Strumenti -inclusi specifici software- Procedure ed Istruzioni di attivazione, impostazione, disattivazione, riattivazione degli SCP medesimi .

La legge n. 70 del 2024, recante *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, conferisce una delega al Governo per adottare un decreto legislativo volto ad introdurre nuovi obblighi informativi nei contratti degli utenti stipulati con i fornitori di servizi di comunicazione e

di informazione offerti mediante reti di comunicazione elettronica. PostePay monitora l'adozione del suddetto decreto legislativo per la valutazione di eventuali impatti sulle attività della Società.

Modifiche al Regolamento in materia del Diritto d'Autore

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha adottato, con delibera n. 189/23/CONS, alcune modifiche al *Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica* di cui alla delibera n. 680/13/CONS, in recepimento della L.93/2023 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica*". Il nuovo quadro normativo conferisce ad AGCom il potere di ordinare ai "*prestatori di servizio, compresi i prestatori di accesso alla rete*", di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi abusivamente via internet. PostePay, come gli altri Internet Service Provider (ISP), si è accreditata sulla Piattaforma "Piracy Shield" tramite la quale vengono diffusi gli ordini di blocco/sblocco da parte di AGCom. Stante l'architettura di rete adottata, PostePay si avvale dei propri fornitori all'ingrosso per dare seguito agli ordini di blocco impartiti. A tale proposito sono in corso di aggiornamento/negoziazione tutti i contratti stipulati da PostePay in qualità di Operatore di telecomunicazioni con gli Operatori all'ingrosso alla luce dell'introduzione dei nuovi obblighi, ai fini della definizione delle responsabilità e dei relativi oneri.

Nuova disciplina del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche

In data 8 agosto 2024, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) ha pubblicato la delibera n. 255/24/CONS che integra ed aggiorna la Delibera 79/09/CONS che disciplinava il servizio di assistenza clienti nel settore delle telecomunicazioni. La Delibera è stata approvata al termine della consultazione pubblica avviata con delibera n. 436/22/CONS, alla quale ha partecipato anche PostePay.

La nuova disciplina mira a garantire: massima accessibilità al servizio di assistenza clienti (sia mediante il canale telefonico, che resta obbligatorio, sia in modalità digitale); trasparenza e tracciabilità delle procedure di gestione dei reclami; qualità del servizio di assistenza clienti.

Gli obblighi entrano in vigore a partire dal giorno 8 agosto 2025. PostePay ha indirizzato le attività necessarie ed utili per adempiere secondo le modalità ed entro le tempistiche previste dalla regolamentazione.

Modifiche ed integrazioni alle disposizioni in materia di misure riservate a consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile

In data 6 settembre 2024 l'Agcom ha pubblicato sul proprio sito la delibera 281/24/CONS, con la quale ha apportato modifiche ed integrazioni alla delibera n. 290/21/CONS che disciplina le "disposizioni in materia di misure riservate a consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile".

Con quest'ultima delibera l'Autorità, a conclusione di un periodo di sperimentazione, ha esteso in maniera strutturale anche alle persone con gravi limitazioni a deambulare le agevolazioni previste per i non udenti e i non vedenti, consentendo loro la presentazione, senza limiti temporali, dell'istanza di riconoscimento delle agevolazioni, corredata da apposita documentazione sanitaria. I clienti appartenenti a questa categoria potranno attivare una sola offerta con agevolazione tra quelle di rete fissa e mobile.

PostePay, in linea con la previsione annuale introdotta dall'Autorità e finalizzata a monitorare l'andamento delle agevolazioni in essere, comunicherà all'Autorità entro il 30 gennaio 2025 il numero delle agevolazioni attive alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

Versamento del contributo agli oneri di funzionamento per l'esercizio dei compiti derivanti dalla designazione dell'Agcom quale coordinatore dei servizi digitali per l'anno 2024

In data 5 settembre 2024, AGCom, con delibera n. 270/24/CONS, ha pubblicato le misure e le modalità di versamento del contributo agli oneri di funzionamento per l'esercizio dei compiti derivanti dalla designazione dell'Autorità quale coordinatore dei servizi digitali per l'anno 2024.

Tale designazione prevede infatti che l'Autorità sia responsabile della vigilanza e dell'applicazione in Italia del Regolamento sui Servizi Digitali (Regolamento (UE) 2022/2065, relativo a un mercato unico dei servizi digitali).

L'ammontare complessivo degli oneri che l'Autorità prevede di sostenere nel 2024 per lo svolgimento di tali attività è stimato in circa 1,5 milioni di euro.

Sono tenuti alla contribuzione (nella misura dello 0,135 per mille dei ricavi dalla fornitura di tali servizi) i prestatori di servizi intermediari stabiliti in Italia, come definiti all'art. 3, lett. g), i) e j) del Regolamento, ovvero i prestatori di servizi noti come semplice trasporto (c.d. «mere conduit»), memorizzazione temporanea (c.d. «caching») e memorizzazione di informazioni (c.d. «hosting»).

PostePay ha provveduto, nei tempi previsti, ad effettuare la dichiarazione all'Autorità dei dati anagrafici ed economici strumentali alla determinazione del contributo ed effettuato il relativo versamento entro i medesimi termini. Contestualmente, in data 14 ottobre 2024, PostePay ha inviato una comunicazione con la quale ha chiarito che, stanti alcune difficoltà interpretative della Delibera citata e del quadro normativo di riferimento evidenziate da diversi addetti ai lavori, il pagamento del Contributo deve intendersi effettuato senza acquiescenza al contenuto della Delibera 270/24/CONS ed alla sua (eventuale) applicabilità nei confronti di PostePay, con riserva di ripetizione totale o parziale del pagamento del Contributo già effettuato.

Partecipazione a Consultazioni pubbliche

Con la delibera n. 457/24/CONS l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha avviato un procedimento e una consultazione pubblica sullo Schema di provvedimento in materia di trasparenza ("Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e nella presentazione del numero chiamante - CLI"). PostePay ha inviato all'Autorità le proprie valutazioni e commenti in merito alla nuova proposta di regolamentazione nel rispetto delle tempistiche previste dalla Delibera.

Contesto normativo Energy

Servizio di tutela della vulnerabilità GAS

A partire dal 1° gennaio 2024 – secondo le modalità definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con le Delibere 100/2023/R/com e 102/2023/R/gas - si è completato il processo di liberalizzazione del mercato retail del gas naturale. È infatti terminata la validità del *Servizio di Tutela* rivolto e

divenuto operativo il *Servizio di Tutela della Vulnerabilità*, ossia il servizio di fornitura di gas naturale alle condizioni economiche e contrattuali definite dall'ARERA, destinato ai soli clienti domestici vulnerabili come definiti all'art. 22 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 164.

I clienti domestici vulnerabili hanno il diritto di richiedere l'attivazione di tale tipologia di offerta al proprio o ad altro fornitore di mercato; sono vulnerabili i clienti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- condizioni economicamente svantaggiate (percettori di bonus sociale);
- soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92;
- titolari di un'utenza sita in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- età superiore ai 75 anni.

PostePay ha, nei termini e secondo le modalità previste, ottemperato alle disposizioni previste dalle succitate Delibere.

Servizio a tutele graduali clienti domestici non vulnerabili Energia Elettrica

In attuazione del Decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181 e della successiva Delibera ARERA 600/2023/R/eel del 19 dicembre 2023, è stato posticipato al 1° luglio 2024 il termine di applicazione del Servizio di Maggior Tutela rivolto ai clienti domestici elettrici non vulnerabili.

Per i clienti domestici elettrici non vulnerabili - al fine di accompagnarli nel passaggio al mercato libero - ARERA ha previsto un percorso graduale volto a garantire a ciascuno la possibilità di scegliere l'offerta sul mercato libero più adatta alle proprie esigenze, assicurando adeguati obblighi informativi in capo ai venditori. Se al 1° luglio 2024 il cliente non vulnerabile, fornito in Maggior Tutela fino al 30 giugno 2024, non avrà precedentemente attivato un'offerta di mercato libero, passerà automaticamente al Servizio a Tutele Graduali (STG), regolato secondo le previsioni della Delibera ARERA 362/2023/R/eel, che opererà in qualità di Servizio di ultima istanza.

I clienti domestici vulnerabili potranno continuare ad essere serviti, anche successivamente al 1° luglio 2024, nell'attuale Servizio di Maggior Tutela.

Il 2 febbraio 2024 è stata approvata la Legge n. 11 di conversione del Decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante *“Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”* (c.d. Decreto Energia). Per quanto di interesse, l'art. 14 del Decreto prevede ulteriori futuri sviluppi per quanto concerne il Servizio di Maggior Tutela per i clienti elettrici vulnerabili, disponendo che venga sostituito dal Servizio di Vulnerabilità elettrico. Tale Servizio – a differenza dell'omologo servizio per i clienti domestici del gas naturale che è offerto da tutti gli operatori di mercato - sarà erogato da operatori individuati tramite procedure concorsuali svolte da Acquirente Unico e prevedrà condizioni economiche definite da ARERA. Il Decreto dà mandato ad ARERA al fine di disciplinare il Servizio tramite propri provvedimenti nel corso del 2024.

Codice di condotta commerciale

Con Delibera 395/2024/R/COM del 1° ottobre 2024, ARERA ha dato seguito al Documento di Consultazione 200/2024/R/com delineando interventi di aggiornamento ed efficientamento del Codice di Condotta Commerciale, a vantaggio dei clienti finali di energia elettrica e gas naturale. Gli interventi hanno riguardato 3 (tre) distinte direttrici:

- aggiornamento del Codice di Condotta Commerciale in base alle previsioni introdotte nel corso del 2023 nel Codice del Consumo (D. Lgs. 206/05) per effetto del D. Lgs. 26/2023; quest'ultimo, recependo le previsioni della Direttiva Omnibus volta ad armonizzare le norme a tutela dei consumatori considerando anche gli effetti sul mercato indotti dalla crescente digitalizzazione, ha integrato e modificato il Codice del Consumo con l'obiettivo di aumentare la trasparenza a vantaggio del consumatore e ridurre eventuali asimmetrie informative che potrebbero limitare la capacità decisionale del cliente finale, relativamente a:
 - informazioni ai clienti sui mezzi di comunicazione elettronica da poter utilizzare per contattare per iscritto il fornitore e ricevere una risposta, che rechi data e orario dei relativi messaggi, su supporto durevole;
 - estensione del termine per l'esercizio del diritto di ripensamento da contratti conclusi dai clienti domestici nel contesto di visite non richieste da parte di un venditore presso l'abitazione oppure di escursioni organizzate da un venditore con lo scopo o con l'effetto di promuovere o vendere prodotti ai consumatori, da 14 (quattordici) a 30 (trenta) giorni;
 - decadenza del diritto di ripensamento nel caso sia già stata avviata la fornitura a seguito di richiesta da parte del cliente di esecuzione del contratto prima che sia decorso il termine per il ripensamento;
- modifica delle condizioni previste per la gestione delle eventuali comunicazioni di (1) variazione unilaterale del contratto, (2) evoluzione automatica e (3) rinnovo delle condizioni economiche. ARERA ha previsto, in particolare, (i) l'integrazione dei contenuti delle comunicazioni per favorire l'ulteriore potenziamento della conoscenza dei propri diritti da parte del cliente; (ii) l'eliminazione del termine di decorrenza del preavviso e della presunzione di ricezione della comunicazione rispetto alla data di invio della stessa; (iii) la conferma della forma scritta, su supporto durevole preventivamente accettato dal cliente; (iv) l'eventuale riduzione dei termini di preavviso in caso di variazioni unilaterali che prevedano la diminuzione dei corrispettivi; (v) l'applicazione dell'indennizzo automatico nel caso di mancato rispetto dei termini di preavviso;
- rafforzamento del principio di responsabilità a carico dei venditori per la promozione e la conclusione dei contratti di fornitura anche qualora si avvalgano di fornitori in *outsourcing*, ponendo quindi ulteriormente l'attenzione sulla valutazione della diligenza del professionista, in attesa di successivi interventi legislativi in materia di telemarketing e teleselling, auspicati dai soggetti partecipanti alla consultazione, finalizzati alla promozione, alla certificazione e al riconoscimento professionale della figura dell'intermediario di vendita .

L'entrata in vigore delle modifiche al Codice di Condotta Commerciale è fissata al 1° gennaio 2025.

Superamento PUN

L'art. 19 del Decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181 ha definito il superamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN) a decorrere dal 1° gennaio 2025 mediante l'adozione di prezzi zionali in base agli andamenti del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica. Sul punto, il MASE ha adottato il Decreto 18 aprile 2024. Il GME calcolerà il prezzo di riferimento dell'energia elettrica scambiata nell'ambito del suddetto mercato, come media dei prezzi zionali ponderata per le quantità acquistate relativamente a portafogli zionali in prelievo in ciascuna zona geografica di mercato.

ARERA dovrà definire un meccanismo transitorio di perequazione tra i clienti finali a compensazione dell'eventuale differenziale tra il prezzo zonale e il prezzo di riferimento calcolato da GME, applicabile per l'intero anno 2025.

Il 23 maggio 2024, è stato posto in consultazione il Documento 194/2024/R/eel, in coerenza con le disposizioni del Decreto MASE 18 aprile 2024.

Con Delibera 304/2024/R/eel, pubblicata il 25 luglio 2024, ARERA ha confermato dal 1° gennaio 2025 l'indicizzazione al *PUN Index GME*, in luogo del Prezzo Unico Nazionale, delle componenti del prezzo a copertura dei costi di acquisto di energia elettrica dei servizi di ultima istanza di energia elettrica e dell'Offerta PLACET. Onde garantire adeguata trasparenza:

- i valori a consuntivo del *PUN Index GME* saranno pubblicati da ARERA nel proprio sito;
- sarà valutato l'avvio di un'eventuale azione informativa istituzionale;
- in caso di contratti di mercato libero indicizzati al Prezzo Unico Nazionale e in corso di esecuzione al 1° gennaio 2025, il venditore dovrà informare il cliente della sostituzione automatica dell'indice con il *PUN Index GME* nella prima bolletta in cui il nuovo indice troverà applicazione. Qualora invece il venditore dovesse decidere di sostituire il PUN con un indice diverso dovrà provvedere con una comunicazione di variazione unilaterale con preavviso di 3 (tre) mesi, secondo la regolazione ordinaria.

PostePay sta seguendo gli sviluppi onde adeguarsi per tempo in caso di impatti sui propri processi.

Fuel mix e forniture di energia

In attuazione del Decreto MASE n. 224 del 14 luglio 2023, introdotto al fine di innovare la disciplina delle Garanzie di Origine (GO), ossia dei certificati che attestano la provenienza di un determinato quantitativo di energia elettrica da fonti rinnovabili, il GSE ha pubblicato il 6 maggio 2024 la Procedura per la determinazione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa di vendita.

Nel contesto dei provvedimenti focalizzati sulle forniture di energia rinnovabile è di particolare rilevanza segnalare anche la Direttiva (UE) 2024/825 *Empowering Consumers for the Green Transition* (ECGT) del 28 febbraio 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE lo scorso 6 marzo 2024. La Direttiva è entrata in vigore il 25 marzo 2024 e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 27 marzo 2026. La Direttiva integra l'elenco di pratiche commerciali considerate, ai fini della Green Transition, in ogni caso sleali e quindi vietate ai sensi di quanto previsto agli artt. 6 e 7 della Direttiva 2005/29/CE (e recepito all'art. 23 del Codice del Consumo), ovvero:

- esibire un marchio di sostenibilità che non è basato su un sistema di certificazione o non è stabilito da autorità pubbliche;
- formulare un'asserzione ambientale generica per la quale il professionista non è in grado di dimostrare l'eccellenza riconosciuta delle prestazioni ambientali pertinenti all'asserzione («rispettoso dell'ambiente», «ecocompatibile», «verde», «amico della natura», «ecologico», «rispettoso dal punto di vista ambientale», «rispettoso dal punto di vista del clima», «che salvaguarda l'ambiente», «rispettoso in termini di emissioni di carbonio», «efficiente sotto il profilo energetico»);
- formulare un'asserzione ambientale concernente il prodotto o l'attività del professionista nel suo complesso quando riguarda solo un determinato aspetto del prodotto o dell'attività;
 - asserire, in base alla compensazione delle emissioni di gas a effetto serra, che un prodotto ha un impatto neutro, ridotto o positivo sull'ambiente in termini di emissioni di gas a effetto serra («neutrale dal punto di vista climatico», «certificato neutrale in termini di emissioni di CO₂», «positivo in termini di emissioni di

carbonio», «a zero emissioni nette per il clima», «compensazione climatica», «impatto climatico ridotto» e «impronta di CO2 ridotta»);

- presentare requisiti imposti per legge sul mercato dell'Unione per tutti i prodotti appartenenti a una data categoria come se fossero un tratto distintivo dell'offerta del professionista.

Riforma della bolletta

A completamento del procedimento avviato con Delibera 516/2023/R/com, in data 26 luglio 2024 ARERA ha approvato la Delibera 315/2024/R/com allo scopo di rivedere la regolazione della Bolletta 2.0 approvando "La bolletta dei clienti finali di energia" che entrerà in vigore dal giorno 1° luglio 2025. Come prospettato nel Documento di Consultazione 136/2024/R/com la Delibera 315/2024/R/com introduce una revisione organica delle informazioni da riportare nella bolletta e della loro organizzazione, estendendola alla totalità dei clienti finali (domestici, condomini, piccole e medie imprese e BT altri usi come box, cantine e magazzini), al fine di garantire maggiore semplicità, uniformità e comprensibilità della bolletta.

Placet in deroga

Con la Delibera 309/2024/R/com del 23 luglio 2024, ARERA ha definito modalità e condizioni per il rinnovo dell'*Offerta PLACET in deroga* applicata, nel corso del 2024, ai clienti domestici gas non vulnerabili e nei confronti dei condomini con uso domestico che al 31 dicembre 2023 non avevano optato per la fornitura nel mercato libero ai sensi della Del. 100/2023/R/com. Il provvedimento ha stabilito che il venditore deve inviare una comunicazione al cliente per informarlo delle nuove condizioni applicate; ossia quelle con la spesa annua stimata per il cliente risulti più conveniente tra:

- l'*Offerta PLACET in deroga*, con eventuale adeguamento in aumento o in diminuzione del valore della componente PFIX rispetto a quello definito per l'anno 2024;
- l'*Offerta PLACET* a prezzo variabile di gas naturale commercializzata alla generalità dei clienti al momento della comunicazione di rinnovo.

PostePay ha avviato le attività previste dal Provvedimento per comunicare ai propri clienti le nuove condizioni economiche applicate.

Settlement GAS

Con la Delibera 333/2024/R/gas del 30 luglio 2024, ARERA ha apportato modifiche al Testo Integrato Settlement Gas (TISG – Delibera 148/2019/R/gas). ARERA ha ritenuto, infatti, che con l'avvento della riforma della misura per i PDR dotati di smart meter di classe G4-G6 di cui alla Del. 269/2022/R/gas, in vigore dal 1° aprile 2023, siano maturi i tempi per il passaggio di trattamento da PDR MY a PDR MM, riducendo i costi del settlement dovuti ad una più tempestiva contabilizzazione dei consumi effettivi e ad un conseguente effetto più immediato sulla determinazione delle partite fisiche relative alle sessioni di bilanciamento.

A partire dal mese di aprile 2025, inoltre, per i PDR con trattamento MG e MM oggetto di switching, il SII dovrà mettere a disposizione dell'utente della distribuzione entrante e dell'utente del bilanciamento entrante (se prevista variazione UdB) i dati di misura storici, ossia relativi agli ultimi 12 mesi antecedenti alla data di decorrenza del cambio fornitore.

PostePay ha avviato le attività preliminari per adeguarsi a quanto previsto dalla regolamentazione.

Normativa ETS2. Deliberazione N. 127/2024

Il 20 agosto 2024 è stata pubblicata una deliberazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che definisce nuovi adempimenti per tutte le imprese che immettono in consumo combustibili. Gli adempimenti sono legati alla Direttiva 2003/87/CE, come recepita in Italia dal D. Lgs 47/2020, in materia di emissioni di CO2.

La Direttiva stabilisce che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2025, nessun “soggetto regolamentato” svolga la propria attività, a meno che non sia in possesso di un'autorizzazione rilasciata da un'autorità competente;
- a partire dal 2026, per ogni anno civile a decorrere dal 2025, le emissioni corrispondenti alle quantità di combustibili immessi in consumo dovranno essere monitorate e comunicate all'Autorità competente.

PPAY è soggetto obbligato in quanto identificabile come:

- “soggetto regolamentato”, poiché debitore dell'accisa a norma dell'articolo 21, comma 6, del D. Lgs. 504/1995;
- attivo in uno dei settori disciplinati dal capo IV-bis della Direttiva 2003/87/CE (vd. ALL. 3, p. 114).

PostePay, ha presentato, nei termini previsti dalla normativa, la documentazione per ottenere una ulteriore autorizzazione dal MASE al fine di continuare a svolgere la propria attività di vendita di gas naturale a decorrere dal 1° gennaio 2025. In data 23 dicembre 2024, PostePay ha ricevuto dal Ministero comunicazione di accoglimento della autorizzazione, ai sensi dell'articolo 42-septies, comma 3, primo periodo del D. Lgs. 9 giugno 2020, n. 47, come modificato dal D. Lgs. 10 settembre 2024, n. 147.

Contributo funzionamento ARERA

In data 28 ottobre 2024 è stata pubblicata la Delibera 382/2024/A con cui ARERA ha:

- previsto, per l'anno 2024, la riduzione dell'aliquota del contributo dovuto dagli operatori del settore dell'energia elettrica e del gas per gli oneri di funzionamento dell'ARERA rispetto a quanto stabilito per l'anno 2023;
- fissato le modalità di versamento del contributo, da effettuarsi entro il 29 novembre 2024.

Messa a disposizione dei dati di misura a terze parti

Per rispondere ai requisiti imposti dal D. Lgs. 102/2014 e dalla L. 214/2023 (Legge Concorrenza 2022) in merito al diritto del cliente finale di accedere ai propri dati storici di immissione e prelievo di energia elettrica e/o gas naturale, anche per il tramite di terzi autorizzati dal cliente medesimo al loro utilizzo, con Delibera 509/2024/R/com del 26 novembre 2024 ARERA ha approvato la *Disciplina relativa all'accesso di terze parti autorizzate ai dati di misura di energia elettrica e gas naturale*. In sintesi, i soggetti che si accrediteranno all'Elenco delle Terze Parti (ETP), tra cui i venditori, e che avranno formalizzato con il cliente interessato un apposito contratto/accordo potranno disporre dei dati di misura dello stesso da utilizzare esclusivamente per finalità di (i) comparazione delle offerte o (ii) erogazione di servizi connessi all'energia. Tale disciplina troverà applicazione a partire dal 1° ottobre 2025.

Voltura contrattuale GAS

Nel Documento di Consultazione 429/2024/R/gas del 22 ottobre 2024 ARERA ha illustrato i propri orientamenti volti ad implementare, anche nel settore del gas, il processo di voltura con contestuale cambio di fornitore, già

introdotto nel settore dell'energia elettrica dalla Delibera 135/2021/R/eel a partire dal 1° novembre 2021. In particolare, ARERA ipotizza che:

- il cliente che intenda acquisire la titolarità di un PDR attivo possa richiedere indifferentemente la voltura alla preesistente controparte commerciale o ad una nuova controparte commerciale;
- la richiesta di voltura al SII debba essere presentata dalla controparte commerciale preesistente o dall'UdD associato all'eventuale nuova controparte commerciale;
- la tempistica di esecuzione della voltura sia pari a max 5 giorni lavorativi;
- sia messo a disposizione all'UdD un servizio per fornire informazioni tecniche e commerciali che permettano di valutare l'acquisizione del PDR prima della richiesta di voltura (servizio informativo per attivazione contrattuale).

ARERA ipotizza che le novità proposte possano applicarsi decorsi 6 (sei) mesi dalla pubblicazione delle necessarie Specifiche tecniche adottate da parte del SII. La scadenza per l'invio di eventuali contributi era fissata al 29 novembre 2024.

Qualità dei servizi di vendita

ARERA ha disposto, con Delibera 548/2024/R/com, l'avvio di un procedimento di aggiornamento e revisione della disciplina della qualità commerciale (TIQV) con l'obiettivo di:

- rafforzare ed estendere gli strumenti di tutela, anche facilitando e potenziando l'accesso a servizi di assistenza;
- facilitare il raggiungimento di più elevati livelli di soddisfazione dei clienti finali attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative e nuovi canali di accesso, oltre all'implementazione di nuovi servizi;
- semplificare ed efficientare le attività di monitoraggio dell'Autorità sul rispetto degli standard, sulla qualità percepita dai clienti e sulle indagini di soddisfazione;
- migliorare l'informazione disponibile ai clienti con riguardo ai livelli qualitativi offerti dai venditori.

Il termine di chiusura del procedimento è fissato per il 31 luglio 2025; non risultano finora pubblicati Documenti di Consultazione o altri provvedimenti conseguenti alla Delibera 548/2024/R/com.

3. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	31-dic-24	31-dic-23	Variazioni	Variazioni %
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.018.197	1.569.681	448.516	29%
Altri Ricavi e proventi	69.401	32.302	37.099	115%
Ricavi totali	2.087.598	1.601.983	485.615	30%
Costo del lavoro	39.072	33.821	5.251	16%
Altri costi operativi	1.491.970	1.133.330	358.640	32%
Costi totali	1.531.042	1.167.151	363.891	31%
EBITDA	556.556	434.832	121.724	28%
Ammortamenti e svalutazioni	15.895	16.162	(267)	(2%)
EBIT	540.661	418.670	121.991	29%
Proventi/(Oneri) finanziari	26.012	28.003	(1.991)	(7%)
UTILE/(PERDITA) LORDO	566.673	446.673	120.000	27%
Imposte	146.120	117.877	28.243	24%
UTILE/(PERDITA) NETTO	420.553	328.796	91.757	28%

In continuità con l'esercizio 2023, al fine di fornire una lettura del nuovo *business* dell'energia più coerente alla vista utilizzata da parte del *management*, è stata adottata una riclassificazione gestionale che espone i ricavi al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. Di seguito il conto economico riclassificato con esposizione dei ricavi netti del comparto energia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON RICAVI ENERGIA NETTI

(mln di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	Variazioni %
Ricavi totali	1.627 *	1.452 *	175	12%
Costi totali	1.070 *	1.018 *	52	5%
EBITDA	557	435	122	28%
Ammortamenti e svalutazioni	16	16	-	0%
EBIT	541	419	122	29%
Proventi/(Oneri) finanziari	26	28	(2)	-7%
UTILE/(PERDITA) LORDO	567	447	120	27%
Imposte	146	118	28	24%
UTILE/(PERDITA) NETTO	421	329	93	28%

*I valori con asterisco includono una riclassifica gestionale.

Si fornisce nella tabella che segue la riconciliazione dei ricavi/costi totali con i valori gestionali e con evidenza delle voci rettificata.

(mln di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	Variazioni %
Ricavi totali	2.088	1.602	486	30%
Oneri passanti	(167)	(32)	(135)	418%
Costo per materie prime	(294)	(117)	(177)	151%
RICAVI GESTIONALI	1.627	1.452	175	12%
Costi totali	1.531	1.167	364	31%
Oneri passanti	(167)	(32)	(135)	418%
Costo per materie prime	(294)	(117)	(177)	151%
COSTI GESTIONALI	1.070	1.018	52	5%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	(migliaia di euro)			
	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazioni	Variazioni %
Immobilizzazioni materiali	25.016	26.645	(1.629)	-6%
Immobilizzazioni immateriali	2.152	2.833	(681)	-24%
Attività per diritti d'uso	6.043	6.309	(266)	-4%
Partecipazioni	718.345	700.075	18.270	3%
Capitale immobilizzato	751.556	735.862	15.694	2%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	359.266	281.771	77.495	28%
Debiti commerciali e altre passività	(611.961)	(560.223)	(51.738)	9%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	86.232	88.231	(1.999)	-2%
Capitale circolante netto	(166.463)	(190.221)	23.758	-12%
CAPITALE INVESTITO LORDO	585.093	545.641	39.452	7%
Fondi per rischi e oneri	(13.694)	(23.614)	9.920	-42%
Trattamento di fine rapporto	(2.326)	(2.198)	(128)	6%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	19.681	21.034	(1.353)	-6%
CAPITALE INVESTITO NETTO	588.754	540.863	47.891	9%
PATRIMONIO NETTO	1.279.299	1.426.293	(146.994)	-10%
<i>di cui Utili/ (Perdita) di periodo</i>	420.553	328.796	91.757	28%
<i>di cui Riserve fair value</i>	(678)	(1.657)	979	-59%
Passività finanziarie	10.793.835	10.303.921	489.914	5%
Attività finanziarie	(11.458.371)	(11.179.406)	(278.965)	2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26.009)	(9.945)	(16.064)	162%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(690.545)	(885.430)	194.885	-22%

Commento ai principali indicatori economico-gestionali

A dicembre 2024 lo *stock* complessivo delle carte prepagate Postepay e delle Postepay Debit è pari a 29,8 milioni in crescita di +0,2 milioni (+0,7%) rispetto la chiusura del 2023.

Le carte prepagate Postepay in essere ammontano a 22,4 milioni (in crescita rispetto a dicembre 2023 del +1,1%) e di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 10,5 milioni, registrano una crescita del +5,0% rispetto al valore del 31 dicembre 2023. A dicembre 2024 la vendita delle Postepay Connect registra 73,0 mila attivazioni con uno *stock* di 608,1 mila carte (+1,6% rispetto a dicembre 2023). In forte crescita anche lo *stock* delle carte Ecosostenibili che passa dai 10,6 milioni a dicembre 2023 a 16,3 milioni dicembre 2024 (+53,8%).

A dicembre 2024 si è registrato un incremento delle transazioni delle carte di pagamento del +12% (+309 milioni di transazioni) rispetto allo stesso periodo del 2023, passando da 2.680 milioni a dicembre 2023 a 2.989 milioni a dicembre 2024. A dicembre 2024 si è registrato un incremento del *transato* complessivo delle carte di pagamento del +8,5% (+6,9 € mld di *transato*) rispetto allo stesso periodo del 2023, passando da 80,3 € mld nel 2023 a 87,1 €mld nel 2024 grazie anche al contributo del *transato e-commerce* e sul *web* che registrano una crescita del +15,6% (+3,8 €mld di *transato*).

In ambito *acquiring*, crescono il numero di POS installati a fine 2024 salendo a circa 310 mila.

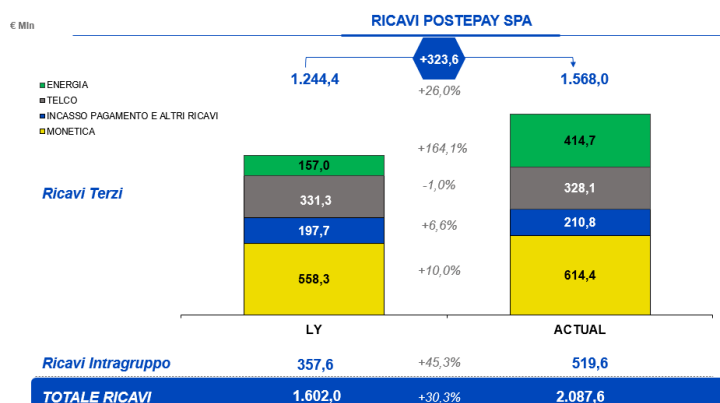
In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, a dicembre 2024, è rappresentata da circa 4,4 milioni di linee, in leggera crescita rispetto a fine 2023 (4,3 milioni di linee). Con riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" e l'offerta di connettività dati in fibra ottica "PosteCasa Ultraveloce" registrano un incremento del 14% delle linee passando da 406 mila linee a dicembre 2023 a 463 mila linee a dicembre 2024.

Nel dettaglio, l'incremento è dovuto alle linee di "PosteCasa Ultraveloce" (Fibra) che hanno raggiunto 204 mila unità a dicembre 2024, con un incremento di 61 mila linee rispetto a dicembre 2023 con una crescita del +43%.

In ambito Energia, i contratti sottoscritti verso terzi a dicembre 2024 sono pari a 709 mila sottoscrizioni (di cui il 67% commodity power e il 33% gas).

Commento ai principali dati economico-finanziari

I **ricavi totali di PostePay** a dicembre 2024 ammontano a 2.087,6 milioni di euro (al netto dei rapporti intergestori) e registrano una crescita pari a +485,6 milioni di euro rispetto la chiusura di dicembre 2023 (+30,3%) grazie principalmente al contributo del comparto Monetica ed Energia.



I ricavi verso terzi si attestano a 1.568,0 milioni di euro facendo registrare un incremento di +323,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2023 (+26,0%) grazie al contributo dei comparti Monetica ed Energia.

Nel dettaglio, i ricavi da mercato della Monetica segnano una crescita pari a +56,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2023 (+10,0%). L'incremento dei ricavi è dovuto principalmente al comparto issuing (+47,1 milioni di euro) grazie alla crescita dell'operatività sia delle carte *evolution* che delle carte di debito e dai ricavi da canone. Inoltre, si registra un contributo positivo anche dei servizi *acquiring* rispetto il precedente periodo (+8,9 milioni di euro).

I ricavi da mercato dei servizi di Incasso e Pagamento mostrano una variazione positiva di +13,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2023 (+6,6%) ascrivibile principalmente ai servizi di pagamento PagoPA (+2,5 milioni di euro) e dei bonifici *instant* da carte Postepay Evolution (+12,4 milioni di euro) che compensano il ritardo delle commissioni sui servizi di accettazione delegate F24 e *money transfer*.

Il comparto delle Telecomunicazioni registra un ritardo sui ricavi da Mercato pari a -3,2 milioni di euro (-1,0%) passando dai 331 milioni di euro di dicembre 2023 a 328 milioni di euro registrati a dicembre 2024. Il ritardo dei ricavi da mercato è attribuibile principalmente ai minori ricavi del servizio mobile che trovano ragione nelle modifiche normative descritte al paragrafo dedicato al contesto normativo e scenario regolamentare del mercato delle telecomunicazioni della presente Relazione sulla gestione (paragrafo 2. Contesto di riferimento).

Il comparto Energia a dicembre 2024 ha registrato 414,7 milioni di euro di ricavi grazie allo sviluppo dell'offerta Luce che Gas. Nel 2024 si sono registrate 709 mila sottoscrizioni verso terzi (di cui 473 mila per la *commodity power* e 236 mila per quella del gas).

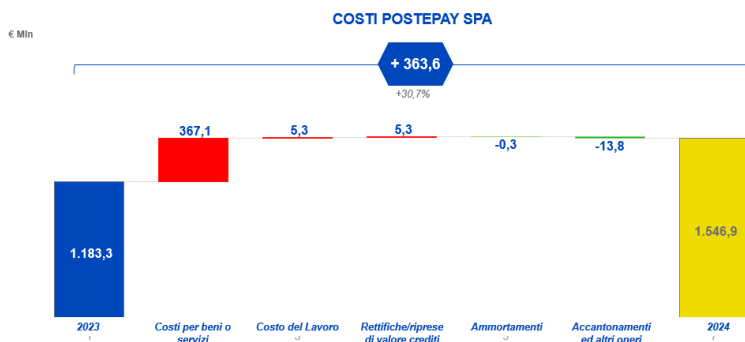
I ricavi verso il Gruppo Poste Italiane crescono di circa +162,0 milioni di euro (+45,3%) passando dai 357,6 milioni di euro di dicembre 2023 ai 519,6 milioni di euro registrati a fine dicembre 2024. L'incremento è riconducibile principalmente ai ricavi verso gruppo del comparto Energia (+116,4 milioni di euro) e ai maggiori ricavi dovuti ai dividendi distribuiti dalle controllate Lis Holding e Lis Pay.

In relazione al Patrimonio Destinato IMEL, a dicembre 2024, i ricavi totali pari a 1.193,4²² milioni di euro registrano una crescita di +101,9 milioni di euro rispetto dicembre 2023 (+9,3%); nel dettaglio la crescita dei ricavi da mercato è pari a +69,1 milioni di euro (+9,1%) grazie principalmente all'aumento dell'operatività delle carte di pagamento, all'incremento dei ricavi dei servizi di *acquiring*, ai servizi di Pagamento PagoPa e ai bonifici *instant* da Postepay Evolution mentre i ricavi verso il Gruppo Poste Italiane crescono di +32,8 milioni di euro (+9,8%) grazie principalmente alla maggiore erogazione dei dividendi distribuiti dalla controllata Lis Pay e

²² I ricavi totali del Patrimonio Destinato IMEL in commento includono il saldo dei rapporti intergestori.

all'incremento del tasso di remunerazione accordato alla Società sul conto corrente vincolato relativo alle giacenze presenti sulle carte prepagate dei clienti.

A dicembre 2024, i **costi totali di PostePay** (al netto del saldo dei rapporti intergestori) comprensivi di ammortamenti e svalutazioni ammontano a 1.546,9 milioni di euro, con un incremento del 30,7% (+363,6 milioni di euro) rispetto ai 1.183,3 milioni di euro di dicembre 2023.



I costi per beni e servizi sono pari a 1.459,6 milioni di euro e registrano un incremento pari a +367,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2023 per effetto dei maggiori costi verso i Terzi per +324,6 milioni di euro e verso il Gruppo per +42,4 milioni di euro.

L'incremento dei costi per beni e servizi verso Terzi pari a +324,6 milioni di euro è determinato essenzialmente dai maggiori costi per beni e servizi del settore dell'Energia (+297,4 milioni di euro), relativi ai costi di approvvigionamento corrispondenti ai maggiori ricavi, per effetto della crescita della customer base.

Nel dettaglio, l'incremento dei costi verso il Gruppo pari a +42,4 milioni di euro è determinato prevalentemente dai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo del Patrimonio Destinato IMEL (+40,3 milioni di euro), con particolare riferimento alle attività di back office e di servizi informativi volte a consentire l'effettuazione delle operazioni di pagamento.

Il costo del lavoro si attesta a 39,1 milioni di euro e registra un incremento di +5,3 milioni di euro (+ 15,5%) rispetto a dicembre 2023. L'organico espresso in termini di risorse è pari a 413, in aumento di 37 risorse rispetto a dicembre 2023.

I costi per ammortamenti, svalutazioni e altri costi e oneri sono inferiori di -8,7 milioni di euro rispetto a dicembre del 2023 principalmente dovuto alla riduzione delle perdite operative nette sui prodotti emessi e a rilasci a Conto Economico di Fondi Rischi per il venir meno della probabilità di soccombenza di talune passività.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL, i costi comprensivi dei rapporti intergestori, ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 752,5 milioni di euro, con un aumento di +66,7 milioni di euro (+9,7%) rispetto ai 685,9 milioni di euro di dicembre 2023, essenzialmente dovuto all'incremento dei costi dei circuiti di pagamento e ai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo (costi relativi al contratto di esternalizzazione delle attività di back office e di servizi informativi volte a consentire l'effettuazione delle operazioni di pagamento).

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della Società a dicembre 2024 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 540,7 milioni di euro, in crescita del 29,1% (+122,0 milioni di euro) rispetto a dicembre 2023.

L'utile ammonta a 420,6 milioni di euro, in aumento di 91,8 milioni di euro (+27,9%) rispetto allo scorso esercizio, con un tax rate²³ del 25,8%.

Il risultato della gestione operativa del Patrimonio Destinato IMEL risulta pari a 440,8 milioni di euro superiore rispetto a dicembre 2023 per +35,3 milioni di euro (+8,7%).

Il Patrimonio Destinato IMEL presenta a dicembre 2024 un utile di 343,2 milioni di euro in crescita del +8,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) presenta un avanzo di cassa di circa 691 milioni di euro in diminuzione rispetto ai circa 885 milioni di euro di dicembre 2023. La variazione è essenzialmente riconducibile al pagamento dei dividendi effettuato in data 19 aprile 2024 a favore della Controllante e ai pagamenti correlati alle acquisizioni delle quote di partecipazioni di collegamento effettuate nel corso del secondo trimestre 2024 (si rimanda al Bilancio di PostePay SpA, nota 3 – *Eventi di rilievo intersocietari nel periodo*), in parte compensati dalla generazione di cassa nel periodo della gestione operativa, depositata presso i conti intersocietari intrattenuti presso la Capogruppo, e dall'incasso dei dividendi ricevuti dalle società partecipate.

(migliaia di euro)			
Posizione Finanziaria Netta PostePay S.p.A.	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	10.781.398	10.295.212	486.186
Passività Finanziarie a breve termine	7.131	2.834	4.297
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	5.306	5.875	(569)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26.009)	(9.945)	(16.064)
Attività Finanziarie a breve termine	(658.792)	(855.810)	197.018
Attività finanziarie a medio-lungo termine	(6.379)	(7.071)	692
Attività Finanziarie IMEL	(10.793.200)	(10.316.525)	(476.675)
(Posizione Finanziaria Netta)	(690.545)	(885.430)	194.885

La posizione finanziaria netta (PFN) del Patrimonio Destinato IMEL presenta un avanzo di cassa di circa 844 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 1.087 milioni di euro del 31 dicembre 2023. La variazione è essenzialmente riconducibile al pagamento dei dividendi a favore della Controllante effettuato in data 19 aprile 2024 in parte compensato dalla generazione di cassa nel periodo della gestione operativa, depositata presso il conto intersocietario intrattenuto presso la Capogruppo, e dall'incasso dei dividendi ricevuti dalla società partecipata.

(migliaia di euro)			
Posizione Finanziaria Netta IMEL	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	10.781.398	10.295.212	486.186
Passività Finanziarie a breve termine	501	1.166	(665)
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	2.497	2.914	(417)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.670)	(3.681)	(2.989)
Attività Finanziarie a breve termine	(821.814)	(1.059.264)	237.450
Attività finanziarie a medio-lungo termine	(6.375)	(7.071)	696
Attività Finanziarie IMEL	(10.793.200)	(10.316.525)	(476.675)
(Posizione Finanziaria Netta)	(843.663)	(1.087.249)	243.586

²³ Il tax rate al 31 dicembre 2024 tiene conto dello specifico regime di tassazione attribuibile ai dividendi incassati dalla Società nel corso dell'esercizio in commento.

Impatti derivanti dai conflitti in corso

Come già esposto nel paragrafo dedicato al Contesto di riferimento del mercato dell'energia in Italia, il 2024 è stato caratterizzato dal proseguimento del conflitto tra Russia e Ucraina e del conflitto in Medio-Oriente e da uno scenario macroeconomico che, dopo un 2023 contrassegnato da un rallentamento diffuso della crescita economica e dalla progressiva riduzione dell'inflazione a seguito anche dell'orientamento restrittivo della politica monetaria, ha mostrato le seguenti dinamiche:

- un primo semestre positivo, in termini di crescita economica, con segnali di rallentamento a partire dal secondo semestre;
- la prosecuzione del calo dell'inflazione;
- la modifica dell'orientamento di politica monetaria da parte delle principali banche centrali mediante la progressiva riduzione dei tassi di interesse, al fine di supportare la crescita economica.

Con specifico riferimento alle quotazioni di gas ed elettricità dopo un primo trimestre 2024 in calo, in cui i prezzi avevano raggiunto i livelli minimi degli ultimi due anni, nel corso del secondo semestre 2024 il mercato ha ripreso il *trend* di graduale risalita, principalmente per la permanenza di condizioni geopolitiche incerte, legate ai conflitti in corso, registrando una crescita dei prezzi di gas ed energia elettrica più marcata alla fine del mese di dicembre 2024.

All'interno di questo scenario macroeconomico e di instabilità geopolitica, si evidenzia che l'ambito di operatività della Società è principalmente domestico e la stessa non intrattiene rapporti commerciali con i Paesi coinvolti nel conflitto e non risultano esposizioni verso tali Paesi; pertanto, la Società non ha registrato effetti significativi sul proprio business o ripercussioni rilevanti sulla redditività, né tantomeno timori sulla compromissione della continuità aziendale tantoché le *performance* registrate nell'anno risultano solide e superiori alle attese, come si evince nei commenti all'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Società.

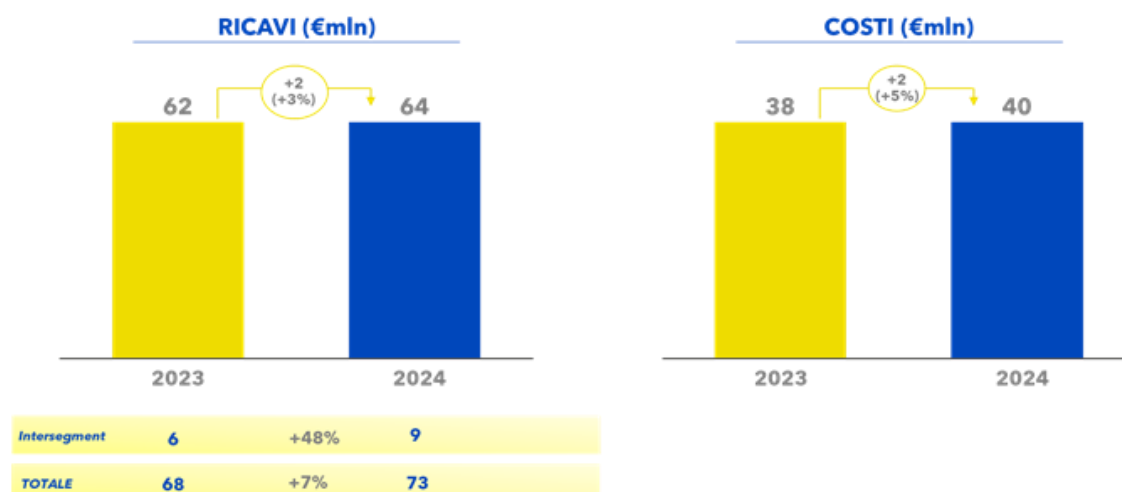
Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel Bilancio di PostePay SpA alla nota 3 - Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio.

4. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Attraverso le controllate LisPay e Lis Holding, PostePay è presente nel mercato italiano dei "pagamenti di prossimità" attraverso una rete di vendita di punti convenzionati da LisPay e offre servizi come la gestione di un sistema centralizzato di terminali su cui è resa disponibile la piattaforma di erogazione di servizi al cittadino, tra i quali un'ampia gamma di servizi commerciali come ricariche telefoniche e vendita di e-voucher, oltre ai servizi di incasso e pagamento.

L'offerta delle LIS garantisce e consolida la più ampia strategia *omnicanales* di Gruppo, con l'obiettivo di sviluppare la sinergia tra la rete di uffici postali, i canali digitali e la rete dei punti vendita Lis Pay.

Andamento economico LIS HOLDING



L'andamento economico di LIS Holding evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 23 milioni di euro, in crescita del 29% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile ammonta a 18,3 milioni di euro.

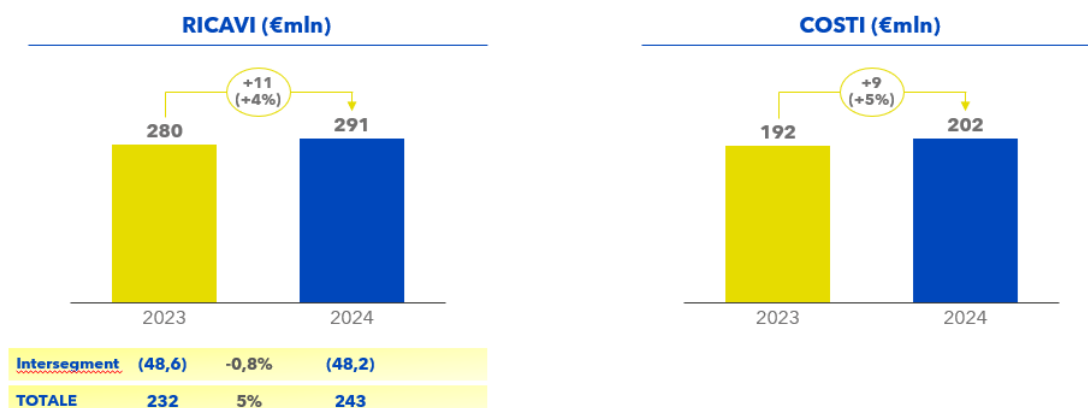
Principali attività realizzate

Prosegue il processo di integrazione delle LIS all'interno del gruppo Poste, volto al pieno sfruttamento delle sinergie che derivano dall'ingresso della società nel gruppo. La rete di punti LIS si conferma essere un asset strategico per il gruppo e per PostePay, non solo in ambito pagamenti, come dimostrato dai risultati ottenuti nel 2024, ma anche grazie alla vasta gamma di servizi ai cittadini, sia nelle città che nelle aree rurali dove l'accesso a questi servizi potrebbe essere limitato.

Continua l'evoluzione della gamma di servizi commerciali volta al mantenimento di una offerta molto ampia e competitiva. In particolare, è stato molto apprezzato dal mercato il servizio UNIPOLmove che amplia l'offerta di LIS alla mobilità e che prevede delle ulteriori evoluzioni nel corso del 2025 per consolidare ulteriormente l'attuale servizio.

Permane il presidio evolutivo anche per i servizi di trasporto pubblico locale che LIS eroga sulla piattaforma in collaborazione con il partner SIR (Servizi in Rete 2001). Tra i servizi erogati attraverso SIR, cresce in modo significativo il servizio Click&Collect di Poste che permette la consegna e i resi dei pacchi di partner di rilievo sul mercato italiano.

Andamento economico LIS PAY



L'andamento economico di LIS PAY a dicembre 2024 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 39,3 milioni di euro, in crescita del 2,4% rispetto al periodo precedente, mentre l'utile ammonta a 27,3 milioni di euro.

Principali attività realizzate

Nel 2024 si è perfezionato l'accordo con Postepay per il servizio di rimborso della moneta elettronica con carte prepagate. Il servizio, già disponibile per le carte di debito, consente ai punti vendita di ampliare l'offerta a disposizione dei clienti. Nel quarto trimestre il servizio ha registrato un aumento dei volumi rispetto ai trimestri precedenti.

Si conferma l'andamento positivo del servizio ricarica Postepay e bonifici presso i punti vendita abilitati.

Il business dei pagamenti, sostenuto anche da azioni mirate sui punti vendita, consente di consolidare la posizione di Lis Pay sia in ottica Gruppo che sul mercato.

Continua positivamente la sottoscrizione da parte dei punti vendita dell'offerta acquiring Postepay.

Evoluzione prevedibile della gestione (LIS H. e LIS Pay)

Nel corso del 2025 – con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento in ambito proximity, e valorizzare sempre più l'ecosistema Poste anche su rete LIS in coerenza con la strategia omnicanale integrata – le LIS, in accordo con PostePay, continueranno a lavorare in sinergia all'implementazione di nuovi servizi finalizzati ad arricchire la gamma dei servizi sia commerciali che di proximity banking.

Inoltre, nella prima metà del 2025 è previsto il completamento della sostituzione degli attuali Pos su rete Lis con terminali evoluti, con l'obiettivo di migliorare la user experience dei punti vendita e l'affidabilità complessiva della infrastruttura tecnologica.

5. CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Il sistema dei controlli interni del Patrimonio Destinato PostePay è costituito dall'insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'attività aziendale alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di sorveglianza e vigilanza sul sistema dei pagamenti nonché all'impianto normativo interno;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- valutazione delle implicazioni derivanti dai mutamenti dell'operatività aziendale, quale ingresso in nuovi mercati o nuovi settori operativi, offerta di nuovi prodotti, utilizzo di canali distributivi innovativi, partecipazioni a nuovi sistemi di pagamento;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo, quale rischio principale, insieme al rischio operativo a cui l'istituto è esposto.

Con riferimento a tali ambiti, il Patrimonio Destinato IMEL ha adottato e applicato una Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), che definisce il *framework* adottato, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Poste Italiane, e richiama compiti e responsabilità degli organi aziendali, del *management* e delle funzioni di controllo per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e per la strutturazione di adeguati flussi informativi. In particolare, il SCIGR di PostePay si articola su due ambiti principali:

- il governo dei rischi, i cui attori principali sono gli organi societari che definiscono le politiche aziendali, il livello dei rischi e l'assetto dei controlli;
- l'implementazione di un modello organizzato su "tre livelli" di controllo:
 - o un primo livello di controllo rappresentato dal *management* di linea che nel continuo è chiamato a mitigare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
 - o un secondo livello di controllo ricondotto al *risk management* e alla *compliance* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi connessi all'operatività dell'IMEL;
 - o un terzo livello di controllo, rappresentato dalla funzione di *audit* chiamata a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Con riferimento ai flussi informativi previsti dal modello adottato, nel primo trimestre le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno predisposto le rispettive relazioni annuali in merito alla valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché alle attività pianificate per il 2024. In particolare:

- la funzione Revisione Interna: (i) ha predisposto la Relazione annuale 2023, presentata agli Organi aziendali in data 11 marzo 2024, con la periodica informativa in merito alla complessiva adeguatezza

del sistema dei controlli a presidio delle attività del Patrimonio Destinato IMEL; (ii) ha elaborato il Piano di Audit 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di PostePay in data 27 febbraio 2024, basato su un processo di risk assessment orientato a garantire un'adeguata copertura dell'universo di audit, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del business, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi del Patrimonio Destinato.

- la funzione Risk Management e Compliance ha presentato agli Organi aziendali in data 26 marzo 2024 la relazione annuale della Funzione, che fornisce un'illustrazione delle attività svolte, la descrizione degli esiti delle analisi di valutazione dei principali rischi nonché il piano di attività per l'anno 2024 con i relativi interventi di mitigazione;

Inoltre, in data 11 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato obiettivi, soglie e limiti 2024 relativi agli indicatori del *Risk Appetite Framework* previsti dal modello di gestione del rischio di PostePay. Tali indicatori, unitamente al piano di attività per l'anno 2024 con i relativi interventi di mitigazione attuati nel periodo di riferimento, sono oggetto di monitoraggio nel continuo con esiti formalizzati trimestralmente all'interno dei *Tableau de Board* della funzione *Risk Management e Compliance*.

In aggiunta, con riferimento ai controlli di terzo livello, è stata presentata agli Organi aziendali, in data 23 luglio 2024 e 29 gennaio 2025, l'informativa semestrale sull'avanzamento del Piano di Audit 2024 e il *Tableau de Board* con il dettaglio dei punti di attenzione rilevati, l'evidenza dello stato di avanzamento dei relativi interventi correttivi condivisi con le strutture interessate e le corrispondenti tempistiche di completamento.

Sistema di gestione dei rischi

Con riferimento alle politiche di governo, gestione e controllo dei rischi nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia che disciplinano le attività del Patrimonio Destinato prevedono che il Consiglio di Amministrazione definisca "gli obiettivi, le strategie, il profilo ed i livelli di rischio" dell'intermediario in coerenza con il modello di *business* adottato.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha adottato alcune Linee Guida "specifiche" per le attività svolte dall'intermediario che sono volte a disciplinare la gestione del rischio sui seguenti ambiti:

- antiriciclaggio: nell'ambito del modello accentrato a livello di Gruppo, definizione di ruoli, responsabilità e adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa di settore e funzionali a prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Risk Appetite Framework: formalizzazione del modello per la definizione della propensione e il monitoraggio dei rischi con ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte, framework di riferimento, attività di monitoraggio, presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio e flussi informativi verso gli Organi Aziendali;
- gestione del rischio operativo: definizione della politica di gestione del rischio operativo con ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture interne coinvolte, metriche adottate per la rilevazione degli eventi di rischio, processo di analisi e monitoraggio, meccanismi di mitigazione dei rischi rilevati e flussi informativi previsti;
- analisi del rischio informatico: illustrazione, coerentemente con la policy di Gruppo in materia, delle fasi del processo di analisi del rischio informatico con ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte e dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali di PostePay la piena conoscenza e governabilità dei fattori inerenti tale tipologia di rischio;

- gestione reclami: descrizione, sulla base delle Disposizioni Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità, del modello organizzativo, delle procedure e dei criteri di trattazione dei reclami e dei ricorsi ABF con i relativi controlli e flussi informativi previsti;
- esternalizzazioni: definizione della politica aziendale adottata a fronte di esternalizzazioni di funzioni operative, disciplinando ruoli, processo decisionale ex ante, contenuto minimo dei contratti di fornitura, criteri/principi per la definizione dei livelli di servizio attesi, eventuali ulteriori presidi in caso di esternalizzazione dei sistemi e servizi ICT e flussi informativi previsti.
- gestione dei rischi legati alle tematiche sociali, ambientali e di governance (ESG): recepimento della Linea Guida “Il processo ESG nel Gruppo Poste Italiane” che disciplina il funzionamento del processo di gestione ed integrazione dei principi ESG nell’ambito del Gruppo Poste Italiane, definendone i principi di riferimento, le fasi, i ruoli e le responsabilità.

6. RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Nell’esercizio dell’attività commerciale in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Per una trattazione dei rischi si rimanda al Bilancio abbreviato, Nota 6 – *Analisi e presidio dei Rischi*.

Governance e monitoraggio

Per la corretta gestione dei rischi è stata definita in seno a PostePay, e integrata con i processi di gestione del rischio della capogruppo, un’apposita struttura di governance e monitoraggio, delineata nei seguenti documenti, parte del corpo normativo aziendale:

1) “Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) di PostePay S.p.A. - Business Energia” che delinea l’assetto del sistema di controlli interni. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- gli obiettivi, il posizionamento organizzativo e le principali attività delle funzioni di controllo;
- le modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo;
- i flussi informativi dalle funzioni di controllo verso gli organi aziendali e le unità di controllo di Poste Italiane.

2) “Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di PostePay S.p.A. – Business Energia” che delinea il modello di riferimento per l’analisi e il monitoraggio dei rischi. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte;
- il risk assessment, che individua i rischi oggetto del presidio con i relativi approcci gestionali e indicatori di misurazione;
- le attività di monitoraggio e i presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio;
- i flussi informativi verso gli Organi Aziendali.

Entrambi i documenti sono stati realizzati in coerenza con gli indirizzi di Gruppo definiti nella Linea Guida SCIGR di Poste Italiane, nella Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del RAF del Gruppo Poste Italiane nonché nella Linea Guida Risk Management di Gruppo (RMG) di Poste Italiane S.p.A.

Il corpo normativo è completato dalla procedura di “Gestione dei Rischi Commodity in Ambito Energia”, ove vengono descritti nel dettaglio i processi e i modelli quantitativi alla base del monitoraggio dei rischi.

Come previsto dai suddetti documenti, il processo gestionale e operativo di applicazione dei principi di governance prevede che ogni rischio oggetto di *assessment* sia monitorato tramite appositi indicatori, aggiornati quotidianamente o mensilmente (a seconda della natura del rischio stesso). Ove applicabili, gli indicatori di rischio vengono riscontrati con appositi limiti approvati dal CdA di Postepay. Anche nel 2024, così come nel 2023, l'attività di monitoraggio ha verificato che i rischi siano sempre rimasti entro tali limiti.

La verifica dell'entità dei suddetti rischi e dell'efficacia delle eventuali azioni di mitigazione adottate è affidata a comitati di natura manageriale e consultiva, i Comitati Rischi dedicati al business energia, che hanno l'obiettivo di assicurare la condivisione con il management Postepay e con le strutture interessate di Poste Italiane delle evidenze rilevate nel continuo nell'espletamento delle attività di controllo e di monitoraggio dei rischi relativi al business energia di PostePay.

La governance del rischio è stata oggetto di un'attività di revisione da parte di una società di consulenza esperta del settore energy e utility che si è completata con la validazione dei tre documenti.

Si segnala infine, che per poter adottare il regime di esenzione dell'*own use*, Postepay ha implementato un framework di controllo che prevede un monitoraggio, ex-ante e nel continuo, del rispetto delle condizioni di applicabilità previste dal principio contabile IFRS 9.

7. SICUREZZA E PRIVACY

PostePay, d'intesa con la Capogruppo Poste Italiane, ha proseguito il monitoraggio e l'implementazione evolutiva delle regole dettate dal Regolamento 679/2016 GDPR (General Data Protection Regulation) in materia di protezione dei dati personali, in termini di continuo perfezionamento e adeguamento alle prescrizioni e alle logiche del GDPR, con riferimento sia alle implicazioni aziendali tecniche, sia organizzative e di processo impattanti in materia di protezione dei dati personali, in conformità anche al D.lgs. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/18.

In particolare, PostePay adotta un approccio strutturato ed integrato per garantire la privacy dei dati dei clienti ed assicurare l'implementazione di un efficace sistema di gestione della sicurezza informatica e della cybersecurity al fine di proteggere adeguatamente i dati personali e le informazioni di business, il patrimonio informativo aziendale, nonché i servizi erogati ai propri clienti, esterni ed interni.

L'attenzione aziendale alla protezione delle informazioni è parte integrante della cultura di PostePay e la progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza dei dati sono parte fondante dell'ideazione e dell'elaborazione dei nuovi servizi di business. I presidi e i requisiti di garanzia sono costantemente monitorati per valutarne la continua e sostanziale idoneità ed efficacia.

A tal proposito, PostePay, ha posto in essere, anche nel corso del periodo in commento, le attività volte al continuo monitoraggio e aggiornamento del framework documentale di protezione dei dati che compongono il

patrimonio informativo aziendale e della sicurezza degli asset informatici, al fine di assicurarne la perdurante adeguatezza rispetto alle costanti evoluzioni tecnologiche, normative e di business.

In termini di evoluzione normativa in ambito Cybersecurity, si segnala quella riconducibile alla Legge n. 15 del 21 febbraio 2024 (Legge di delegazione europea 2022-2023), pubblicata il 24 febbraio del 2024 in Gazzetta Ufficiale e recante la delega al Governo per il recepimento, tra le altre Direttive europee, della Direttiva (UE) 2022/2555 (di seguito, Direttiva NIS 2).

La Direttiva NIS2, una volta recepita, andrà a sostituire il d.lgs. n. 65/2018, recante l'implementazione della prima direttiva NIS.

Con la direttiva NIS2 l'Unione Europea ha inteso favorire l'adozione di una strategia comune di cybersecurity per tutti gli Stati membri, con l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza dei servizi digitali su scala europea a protezione delle informazioni in formato digitale, al fine di prevenire le minacce informatiche sempre più sofisticate e invasive, che hanno visto un incremento significativo negli ultimi anni.

PostePay, con il coordinamento delle competenti funzioni della Capogruppo, ha da tempo avviato la fase di analisi e di adeguamento al quadro normativo NIS2. Inoltre, di concerto con le competenti funzioni di Poste Italiane, PostePay sta partecipando, al pari delle altre imprese interessate, ai pertinenti tavoli di lavoro convocati dal competente Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) in coordinamento con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Principali controversie

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni

Si è concluso negli anni scorsi il giudizio civile intentato da PostePay (già PosteMobile) contro un'Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni (nel seguito anche "Operatore") e volto ad accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention* della propria clientela poste in essere dall'Operatore (finalizzate a 'trattenere' - con modalità ritenute da PostePay non corrette - sulle reti dell'Operatore il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay, aderendo alle offerte di quest'ultima) e per l'effetto condannare l'Operatore al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016, pur riconoscendo l'illegittimità della condotta di *retention* posta in essere dall'Operatore, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, è stato altresì negato dal Tribunale Civile di Roma che le prove fornite da PostePay fossero sufficienti a fondare una pretesa di accertamento e di condanna al risarcimento dei danni. Pertanto, la domanda di PostePay è stata respinta.

A seguito di opportune valutazioni, tale sentenza è stata appellata da PostePay presso la Corte di Appello di Roma. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, e ad alcune fasi procedurali intermedie, accertato il fallimento del tentativo di mediazione, la causa è stata rinviata prima al 29 settembre, poi al 22 ottobre 2022 ed infine al 26 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni. All'esito di tale udienza,

la Corte d'Appello di Roma ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termini sino al 27.12.2022 per il deposito della memoria conclusionale e sino al 16.01.2023 per il deposito delle repliche. PostePay ha dunque provveduto al deposito della propria memoria conclusionale e ha proceduto con le repliche entro il termine previsto.

Con sentenza n. 665/23 depositata il 30.01.2023, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza del Tribunale di Roma n. 23951/2016, ha aderito alla prospettazione di PostePay, riconoscendo che il danno subito dalla Società sia risarcito sulla base di una valutazione equitativa che adotti quale parametro di riferimento la stima compiuta dal CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) nel giudizio di primo grado, condannando specificatamente l'Operatore al pagamento in favore di PostePay di € 1.537.897,00 a titolo di risarcimento del danno per lucro cessante maggiorato delle voci accessorie.

In data 15.05.2023 PostePay ha ricevuto dall'Operatore l'accredito della somma dovuta a titolo di "spese di soccombenza".

In data 31.07.2023 l'Operatore ha notificato a PostePay ricorso per Cassazione per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 665/23. PostePay ha formulato le proprie difese mediante deposito di controricorso ex art. 370 c.p.c. in data del 10.10.2023. La Corte di Cassazione ha fissato l'udienza in camera di consiglio in data 14.01.2025 e PostePay ha depositato le proprie memorie difensive in data 3.01.2025.

All'esito della camera di consiglio tenutasi il 14.01.2025, con ordinanza n. 3217/2025 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza n.665/23, disponendo il rinvio del giudizio alla Corte d'Appello di Roma, in diversa composizione, anche ai fini della determinazione delle spese del giudizio di legittimità.

In particolare, la Suprema Corte ha accolto solo il primo motivo di ricorso dell'Operatore, (ritenuto assorbente rispetto agli altri motivi), censurando l'interpretazione operata dalla Corte d'Appello di Roma che ha reputato sussistente un giudicato interno in ordine all'*an* della responsabilità dell'Operatore in mancanza di impugnazione sul punto, senza trattare nel merito tale questione né le altre affrontate nella sentenza impugnata, lasciando quindi impregiudicato l'esito del giudizio di rinvio.

L'eventuale riassunzione del giudizio dinnanzi alla Corte d'Appello di Roma dovrà avvenire entro la data del 7.05.2025.

Il collegio difensivo di PostePay, nel nuovo giudizio di appello, ha attribuito alla causa un grado di rischio "possibile", sulla base di un giudizio prognostico condotto allo stato degli atti.

Contenzioso davanti al TAR Lazio in materia di contributo annuale AGCom

PostePay (già PosteMobile), così come molti altri operatori di telecomunicazione, ha impugnato dinanzi al TAR Lazio le delibere 547/13/CONS e 71/14/CONS e le delibere AGCom 567/14/CONS e 87/15/CONS con cui l'AGCom ha stabilito le modalità di determinazione e pagamento della contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per il 2014 e per il 2015. Con tali ricorsi PostePay ha contestato, in particolare, la violazione dei vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di oneri economici che possono essere posti in capo alle imprese che forniscono beni o servizi di comunicazione. L'applicazione dei criteri stabiliti da AGCom e ritenuti non congrui, determinerebbe infatti una valorizzazione economica del contributo annuale significativamente superiore a quella che PostePay e l'intero mercato ritiene dovuta.

Il TAR Lazio in accoglimento integrale dei suddetti ricorsi di PostePay, con le sentenze n. 2313/2017 e 2337/2017, ha annullato le delibere AGCom 547/13/CONS, 71/14/CONS, 567/14/CONS e 87/15/CONS in materia di contribuzione annuale 2014 e 2015, oltre a quelle poi impuginate con ricorsi per motivi aggiunti. L'AGCom ha promosso il giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso le sentenze TAR Lazio, nn. 2313/2017 e 2337/2017 e PostePay si è regolarmente costituita. Ad esito dell'udienza del 12 luglio 2018, con ordinanza n. 3109/2019 il Consiglio di Stato ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia in merito alle voci di costo dell'attività dell'AGCom che possono essere legittimamente coperte attraverso la contribuzione

annuale in capo agli operatori di telecomunicazioni. In sintesi, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno chiedere alla Corte: (i) se la contribuzione annuale possa porre a carico degli operatori i costi amministrativi complessivamente sostenuti dall'AGCom, oppure solamente i costi relativi all'attività di regolamentazione ex ante; e (ii) se il rendiconto annuale possa essere pubblicato successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, e se le rettifiche alla contribuzione possano essere apportate anche con riferimento a esercizi finanziari non successivi. Con ordinanza pubblicata il 29.04.2020, la Corte di Giustizia si è espressa ritenendo che i costi che possono essere finanziati dalla contribuzione AGCom sono unicamente quelli indicati dall'art. 12, comma 1, lett. a) della Direttiva 2002/20/CE (ossia la norma che PostePay ha sempre indicato come applicabile), con l'ulteriore precisazione che essi comprendono i costi delle funzioni relative alla regolazione, alla vigilanza, alla composizione delle controversie e sanzionatorie, senza limitarsi ai costi sostenuti per l'attività di regolazione ex ante del mercato. La Corte ha ribadito inoltre che i costi che possono essere coperti dalla contribuzione annuale non sono rappresentati dall'insieme delle spese di funzionamento dell'Autorità. Con sentenza 11 ottobre 2021, n. 6771, il Consiglio di Stato si è pronunciato su entrambi gli appelli di AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2014 e 2015, confermando in via definitiva l'illegittimità delle delibere impugnate, motivando sui seguenti aspetti: le attività di regolazione ex ante non possono essere considerate come un criterio rilevante per l'identificazione dei costi di Agcom finanziati tramite contribuzione annuale; il rendiconto annuale non deve essere necessariamente pubblicato anteriormente alla determinazione del contributo per l'anno di riferimento. Il Consiglio di Stato ha ordinato lo svolgimento da parte di AGCom di un procedimento per la rideterminazione del contributo per gli anni 2014 e 2015.

Analogamente, in continuità con i ricorsi presentati in materia di contribuzione 2014 e 2015, PostePay ha provveduto a presentare ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle delibere 605/15/CONS e 34/16/CONS, relative alla determinazione della contribuzione annuale 2016. Il TAR Lazio ha emesso la sentenza n. 4939/2019 di accoglimento del ricorso di PostePay e di annullamento delle suddette delibere in tema di contribuzione 2016. AGCom ha impugnato tale sentenza davanti al Consiglio di Stato, e pertanto PostePay si è costituita nel predetto giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e la conferma della sentenza emessa dal TAR Lazio. Il giudizio si è concluso con sentenza del Consiglio di Stato del 13.10.2020 che, anche tenendo in considerazione l'ordinanza della Corte di Giustizia del 29 aprile 2020, ha: i) da un lato, parzialmente accolto l'appello di AGCom (e, quindi, riconosciuto la legittimità delle delibere impugnate) con riferimento, però, alla inclusione nella base imponibile, ai fini della determinazione del contributo, dei soli costi ritenuti puntualmente finanziabili attraverso la contribuzione annuale; ii) dall'altro, ha confermato la sentenza del TAR Lazio appellata con riferimento alla illegittimità delle delibere AGCom impugnate, nella parte – contestata anche da PostePay – in cui si ometteva di detrarre, dalla base assoggettabile alla contribuzione, sia i c.d. ricavi riversati a operatori terzi che i ricavi da attività non espressamente ricomprese nell'ambito dell'art. 12 Direttiva 2002/20/CE.

In continuità con i ricorsi sopra indicati e con la posizione già espressa in sede giurisdizionale, PostePay ha impugnato dinanzi al TAR Lazio anche i provvedimenti dell'AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2017 (Delibera 436/16/CONS e 62/17/CONS), 2018 (Delibere 426/17/CONS E 60/18/CONS), 2019 (Delibere 527/18/CONS e 19/19/CONS), 2020 (Delibere n. 434/19/CONS, n. 47/20/CONS e n. 111/20/CONS), 2021 (Delibere 616/20/CONS, n. 71/21/CONS e n. 572/20/CONS), 2022 (Delibera n. 376/21/CONS) e 2023 (Delibera n. 409/22/CONS). Tali provvedimenti, infatti, hanno mantenuto la stessa impostazione delle precedenti delibere in materia di contribuzione annuale, senza, peraltro, tenere in considerazione le decisioni favorevoli a PostePay già pronunciate dai giudici amministrativi.

Sulla scorta delle medesime argomentazioni, anche per l'anno 2024, PostePay ha provveduto, seppure "con riserva", a corrispondere il contributo richiesto dall'Autorità - calcolato da quest'ultima sulla base dei criteri oggetto di valutazione da parte del giudice amministrativo - e, al pari degli altri operatori, ha conseguentemente

impugnato innanzi al menzionato Giudice la delibera AGCom n. 276/23/CONS relativa alla contribuzione per l'anno 2024.

Inoltre, AGCom ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato anche la sentenza del TAR Lazio Sez. III n. 927/2019 con la quale è stato accolto il ricorso di Fastweb S.p.A. per l'annullamento delle delibere AGCom in tema di contribuzione annuale 2014. PostePay ha ritenuto opportuno costituirsi nel suddetto giudizio in qualità di controinteressata rispetto alla posizione dell'AGCom, dal momento che quest'ultima ha sostenuto tesi contrarie rispetto alle citate sentenze del TAR Lazio che si erano pronunciate favorevolmente ai ricorsi presentati da PostePay. All'esito dell'udienza del 20 aprile 2023, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5522/2023, ha respinto l'appello proposto da AGCom contro Fastweb, confermando l'annullamento delle delibere Agcom concernenti la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2014.

Rispetto ai ricorsi presentati da PostePay, si precisa che in data 18 maggio 2023 il TAR Lazio – Roma, con sentenza n. 8513/2023, ha dichiarato la cessata materia del contendere nell'ambito del ricorso per l'impugnazione della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2020**, richiamando integralmente i profili di illegittimità della delibera già accertati dal Consiglio di Stato n. 1077/2023.

Con sentenza n. 8737/2023 pubblicata in data 23 maggio 2023, il TAR Lazio – Roma ha accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2021**. La predetta sentenza è stata oggetto di impugnativa da parte di AGCom per ottenere l'annullamento e/o riforma della decisione adottata. All'esito dell'udienza di discussione di merito tenutasi in data 7 marzo 2024, il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 2445/2024 con la quale ha dichiarato improcedibile il ricorso in appello proposto da Agcom per sopravvenuta carenza di interesse. In particolare, il Collegio ha evidenziato che le delibere relative alla contribuzione per il 2021 sono state già annullate dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6828/2023 (passata in giudicato), in quanto "in ragione della natura degli atti impugnati e dei vizi riscontrati dal Giudice amministrativo risulta configurabile un'estensione erga omnes degli effetti della detta sentenza di annullamento".
Con sentenza n. 6407/2023 il TAR Lazio – Roma ha parzialmente accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2022, disponendo che AGCom svolga una nuova istruttoria "*che definisca analiticamente il perimetro dei costi ammissibili*". Tale sentenza è stata oggetto di impugnativa sia da parte di AGCom per ottenere l'annullamento e/o riforma della decisione adottata, sia da parte di PostePay per evitare di prestare acquiescenza ai motivi di ricorso formulati dalla Società e non accolti dal giudice amministrativo. All'esito dell'udienza di discussione tenutasi in data 9 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 4496/2024 con la quale ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso in appello proposto da Agcom, dal momento che le delibere relative alla contribuzione per il 2022 sono state già annullate dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 10635/2023 già passata in giudicato. Con riferimento ai ricorsi relativi alla contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per gli anni **2018 e 2019** il TAR Lazio ha pubblicato la sentenza n. 14514/23 e n. 14516/2023 con cui ha dichiarato cessata la materia del contendere in ragione del fatto che le delibere impugnate sono state già annullate da precedenti pronunce del Consiglio di Stato, aventi efficacia erga omnes. Infine, con sentenza n. 14663/23 il TAR Lazio ha accolto nel merito il ricorso relativo alla contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per **l'anno 2017**, in ragione del fatto che non vi sono sentenze del Consiglio di Stato relative alla contribuzione 2017, disponendo che AGCom svolga una nuova istruttoria "*che definisca analiticamente il perimetro dei costi ammissibili*". In linea con le precedenti valutazioni e con le iniziative parimenti assunte dai principali operatori di telecomunicazione, PostePay ha, da ultimo, impugnato il nuovo rendiconto per l'anno 2022 - pubblicato da Agcom in data 8 novembre 2022 – il cui contenuto continua ad essere caratterizzato dai medesimi vizi che hanno contraddistinto tutte le delibere in materia di contribuzione annuale annullate dai giudici amministrativi

dal 2011 ad oggi, vincolando le successive attività di quantificazione e rettifica della contribuzione annuale a carico degli operatori di comunicazioni elettroniche.

In data 4 settembre 2024, l'Agcom ha pubblicato la Delibera 270/24/CONS, che ha introdotto l'obbligo di un versamento contributivo annuale (di seguito, "Contributo DSC"), aggiuntivo rispetto al contributo a carico degli operatori di comunicazioni elettroniche, che, nelle intenzioni dell'Agcom, dovrebbe finanziare i propri costi derivanti dalle nuove funzioni attribuitele, ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 123/2023, in qualità di Coordinatore dei servizi digitali per l'Italia per la vigilanza e l'applicazione del Regolamento UE 2022/2065 relativo al mercato unico dei servizi digitali (Digital Service Act; di seguito "Regolamento DSA").

Nel merito, sebbene il Regolamento DSA abbia previsto la facoltà degli Stati Membri di introdurre meccanismi di finanziamento delle attività assegnate ai coordinatori dei servizi digitali, nei limiti di quanto strettamente necessario e proporzionato ai compiti assegnati, la Delibera 270/24/CONS presenta, secondo molti attori di mercato, alcuni profili di illegittimità, con specifico riguardo, da una parte, all'individuazione del perimetro dei soggetti destinatari dell'obbligo contributivo, dall'altra, alla definizione dei criteri sulle modalità di calcolo del Contributo DSC. In ragione di ciò, in ottica cautelativa, PostePay ha provveduto al pagamento del Contributo DSC "con espressa riserva di gravame e di ripetizione totale o parziale", e, in linea con le iniziative adottate dai principali operatori del settore, ha impugnato, in data 4.11.2024 la Delibera 270/24/CONS innanzi al TAR-Lazio.

Canone Patrimoniale Suolo Pubblico ex Legge 160/2019. TAR Toscana – TAR Lazio

In data 20.04.2021, il Comune di Firenze ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC chiedendo il pagamento del canone patrimoniale di occupazione suolo pubblico relativo alle utenze di rete fissa eventualmente attive nel suddetto Comune al 31.12.2020, ai sensi della L. 178/2020.

Nel dettaglio, l'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, prevede che il canone in questione sia "dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la seguente tariffa forfetaria ...".

Pertanto, PostePay ha: i) riscontrato, in data 03.05.2021 la comunicazione del Comune di Firenze, sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.07.2021, depositato ricorso al Tar della Toscana, per l'annullamento dell'Atto del Comune di Firenze. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Toscana – Firenze. L'udienza per la discussione di merito è stata fissata in data 9.04.2025.

In data 08.09.2021, anche la Dogre S.r.l., nella sua qualità di Concessionaria del Comune di Latina per il Servizio di Accertamento e Riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC nella quale, nel dare per presupposto che PostePay fosse soggetto passivo ai sensi dell'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, rilevava che non risultava pervenuta da parte di PostePay medesima "la dichiarazione del numero di utenze attive alla data del 31/12/2020 ed il relativo versamento del canone... che doveva essere effettuato entro la data del 30 aprile 2021"; nel contempo, invitava PostePay a "regolarizzare la posizione tributaria, al fine di evitare ulteriori aggravii" a suo carico.

Anche in tal caso, PostePay ha: i) riscontrato la comunicazione della Dogre S.r.l., sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.11.2021, depositato ricorso al Tar del Lazio, per l'annullamento della comunicazione inviata dalla Dogre S.r.l. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Lazio – Latina. Al momento, l'udienza non è stata ancora fissata.

Analoghe comunicazioni da parte di altri Comuni e/o di soggetti da questi delegati sono state e/o saranno gestite attraverso la rappresentazione della posizione della Società, con riserva di impugnativa presso i competenti Tribunali Amministrativi Regionali laddove ne ricorrano le condizioni.

Sul piano legislativo, si precisa altresì che in data 22.10.2021, l'articolo 1 comma 831 della legge 160/19 sopra citata, è stato integrato ed interpretato alla luce dell'art. 5, comma 14-quinquies del D. L. 146/21, coordinato con la legge di conversione 215/21. In virtù di tale norma interpretativa, entrata definitivamente in vigore in data 20.12.2021, è stato stabilito che: *“ per le occupazioni permanenti di suolo pubblico effettuate nei settori in cui è prevista una separazione, in ragione di assetti normativi, regolamentari o contrattuali, tra i soggetti titolari delle infrastrutture ed i soggetti titolari del contratto di vendita del bene distribuito alla clientela finale, non configurandosi alcuna occupazione in via mediata ed alcun utilizzo materiale delle infrastrutture da parte della società di vendita, il canone è dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell'atto di concessione delle infrastrutture, in base alle utenze delle predette società di vendita”.*

Giudizio Tribunale Civile di Roma: WindTre S.p.A. verso PostePay S.p.A. - Contratto per servizi di accesso Wholesale in modalità full MVNO / Accertamento del credito

Con atto di citazione notificato in data 31.03.2022, la società WindTre S.p.A. (nel seguito anche “WindTre”), ex partner di PostePay ed ex fornitore *wholesale* dei servizi di accesso alla rete mobile per l'erogazione, da parte di PostePay, dei servizi di telefonia mobile alla propria clientela, ha richiesto al Tribunale Civile di Roma l'accertamento di presunti crediti vantati nei confronti della Società con riferimento al “Contratto per servizi di accesso *Wholesale* in modalità FULL MVNO” (nel seguito “Contratto”), vigente tra le parti dal 2013. I corrispettivi pretesi da WindTre sono apparsi essere frutto di una non condivisibile interpretazione ed applicazione delle clausole del Contratto inerenti ad alcune componenti economico-tariffrarie. PostePay ha provveduto a depositare la propria comparsa di costituzione e risposta in data 7.11.2022, con domanda riconvenzionale finalizzata ad ottenere l'accertamento di crediti di PostePay derivanti dall'esecuzione del Contratto *Wholesale* sopra indicato e non correttamente fatturati da WindTre. All'esito dell'udienza di prima comparizione tenutasi in data 11.04.2023, il Giudice adito ha rinviato la causa all'udienza di trattazione del 18.10.2023, concedendo alle parti i termini di cui all'art. 183, comma 6, c.p.c. In data 29.05.2023 PostePay e WindTre hanno depositato le rispettive memorie istruttorie ex art. 183, comma 6, n. 1, c.p.c. e in data 27.06.2023 la memoria ex art. 183, comma 6, n. 2 c.p.c. Con ordinanza del 3.11.2023 il Giudice ha rinviato la causa all'udienza dell'8.10.2024 per l'escussione di n. 2 testi di parte attrice e, con il medesimo provvedimento, ha fissato per il 22.4.2026 l'udienza di precisazione delle conclusioni. Con istanza ex art. 177 c.p.c., depositata il 20.11.2023, PostePay, ha avanzato richiesta di modifica dell'ordinanza del 3.11.2023, al fine di ottenere l'ammissione di due testi di PostePay, in qualità di convenuta.

In data 18.04.2024 le parti hanno infine sottoscritto un accordo transattivo finalizzato alla completa tacitazione di ogni rispettiva e reciproca richiesta, inclusa la rinuncia di entrambe le parti a qualsivoglia domanda e/o diritto in merito. A seguito dell'esecuzione dell'accordo transattivo, il giudizio si è estinto e la causa è stata cancellata dal ruolo.

Corte dei Conti - Giudizio di Conto 78251 – Donazioni in Decade 4

La Corte dei Conti ha avviato un Giudizio di Conto nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di tutti gli operatori di telecomunicazioni che – per conto del Dipartimento medesimo – consentono agli utenti finali di accedere a talune specifiche numerazioni c.d. in decade 4 al fine di effettuare donazioni sia da terminale mobile, mediante l'invio di sms con addebito sul credito telefonico, sia da terminale fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura. La Corte dei Conti intende in tale procedimento valutare la posizione degli operatori stessi e verificare se debbano o meno essere qualificati quali “agenti contabili”, ai sensi della normativa specifica vigente.

In data 15 dicembre 2020 è stato notificato a PostePay, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, apposito decreto di fissazione udienza (nel seguito anche “Decreto”) per

il 23 febbraio 2021, con facoltà di presentare memorie entro il 03 febbraio 2021, nell'ambito del Giudizio di Conto 78251.

La qualifica di "agente contabile" è da riconoscersi agli operatori economici che, riscuotendo denaro pubblico per conto delle amministrazioni creditrici, risultano destinatari di una serie di obblighi informativi e di reportistica nei confronti della Corte dei Conti, con riguardo alle somme gestite.

Gli operatori di telecomunicazioni, **tra i quali PostePay, hanno fornito alla Corte dei Conti – a partire dal 2017 – la reportistica richiesta in relazione** alle somme raccolte tramite campagne solidali avviate dalla Protezione Civile, pur ritenendo insussistenti i requisiti per poter essere identificati quali agenti contabili, dovendosi ritenere, infatti, che l'operatore di comunicazione elettronica si configuri quale mero fornitore tecnologico di servizi di accesso, tramite specifica numerazione (numerazioni in decade 4), alla reti di telecomunicazioni consentendo in tal modo ai clienti finali, come sopra precisato, di effettuare donazioni da mobile, con invio di sms ed addebito su credito telefonico, da fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura. In tale contesto PostePay, costituendosi in giudizio presso la Corte dei Conti, ha sostenuto, tra l'altro -in linea con le posizioni rappresentate da parte degli altri operatori di telecomunicazioni- che le somme messe a disposizione dei clienti nelle modalità sopra descritte non possano essere considerate denaro pubblico, venendo così meno il requisito essenziale per configurare gli operatori di telecomunicazione, ai fini della fattispecie in discorso, quali agenti contabili. In data 15 ottobre 2021 è stata notificata a PostePay la sentenza conclusiva del giudizio (n° 753/2021), con la quale la Corte dei Conti ha ritenuto, tra l'altro, che PostePay - in qualità di operatore telefonico, e come dalla Società sostenuto in giudizio - non può essere qualificato quale agente contabile, né primario né secondario, per la raccolta "telefonica" di donazioni da parte dei propri utenti. La Corte dei Conti ha pertanto dichiarato insussistente la propria giurisdizione.

In data 15 ottobre 2022, la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lazio ha notificato a PostePay ed a tutti gli operatori coinvolti, un atto di appello dinanzi alle Sezioni giurisdizionali centrali di Appello, per l'annullamento della sentenza n. 753/2021. Si è in attesa di ricevere notifiche in merito alla fissazione dei termini per la costituzione in giudizio della Società ed alla prima udienza del giudizio di appello.

Impugnazione presso il TAR Lazio – Roma del provvedimento n. 30286 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In data 9.08.2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM" o "Autorità") – ad esito del procedimento PS/11936 ("Procedimento") – ha notificato a PostePay il provvedimento n. 30286 ("Provvedimento"), con il quale ha censurato la condotta della Società sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone flat, PostePay addebita una tariffazione a consumo - più onerosa rispetto a quella ordinaria - in occasione dell'impossibilità di rinnovo periodico dell'offerta per assenza di credito sufficiente "al fine di garantire la continuità del servizio" senza un'adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell'Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell'art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.

Per l'effetto, la Società è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria.

In ragione, tra l'altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell'importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del Consiglio di Stato. Il ricorso dinanzi al Tar Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l'annullamento del

Provvedimento, (ii) in subordine, l'annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo editale. Si è in attesa della fissazione della prima udienza relativa al giudizio. In data 7 novembre 2022, pur senza prestare alcuna acquiescenza alla Delibera, PostePay ha provveduto a trasmettere ad AGCM la prevista relazione di ottemperanza, atta ad illustrare le misure adottate da PostePay per superare – pur avendone contestato la fondatezza nell'ambito del ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio – le contestazioni di AGCM. L'Autorità, dopo aver acquisito in data 02 dicembre 2022 riscontro da PostePay alla richiesta di ulteriori informazioni, a valle dell'adunanza del Consiglio del 13 dicembre 2022 ha provveduto a comunicare a PostePay di aver preso atto dell'ottemperanza al provvedimento.

Rapporti con le Autorità

Nel periodo settembre 2022-marzo 2023 la Banca d'Italia ha condotto tre verifiche ispettive nei confronti di PostePay SpA – Patrimonio Destinato IMEL:

- la prima di carattere generale, condotta nel periodo 29/9/2022–16/12/2022, con esito “parzialmente favorevole”, a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di aprile 2023;
- la seconda in materia di operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti, (nonché in ottica ricognitiva, in tema di sicurezza dei pagamenti), condotta nel periodo 7/11/2022–15/12/2022 che ha evidenziato alcune aree di attenzione a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2023;
- la terza avente ad oggetto le procedure di “open banking” previste dalla Direttiva PSD2 per consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti, condotta nel periodo 21/2/2023–2/3/2023 che ha rilevato come gli strumenti predisposti dall'intermediario per l'accesso delle Terze Parti fossero adeguati, con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, a fronte delle quali è stato definito un piano d'interventi trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023.

Al 31/12/2024 tutte le iniziative previste dai tre Piani di adeguamento, oggetto di allineamenti periodici con l'Autorità, risultano completate.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si illustrano le principali attività e investimenti relativi ai diversi ambiti di business realizzati al 31 dicembre 2024.

Sviluppo Circuito Postepay

Attraverso la realizzazione del Circuito Postepay, la Società si pone l'obiettivo di continuare a guidare la digitalizzazione degli italiani, rafforzando sempre di più il posizionamento di PostePay come player *digital* e *leader* nel mercato dei pagamenti e dell'*e-commerce*, oltre al supporto della strategia *green* di Gruppo.

Principali attività realizzate

Nell'ambito del programma di *Improvement Issuing* relativo alla *customer experience*, l'Azienda per l'anno in corso ha focalizzato la propria strategia su specifici ambiti, tesi a garantire l'efficientamento continuo dei processi di utilizzo della carta, in tutte le fasi del relativo ciclo di vita.

In linea con il percorso di digitalizzazione già avviato, sono state realizzate iniziative finalizzate a migliorare la gestione delle carte sui canali digitali con l'obiettivo, da un lato, di favorire la continuità dell'*usage* delle carte attraverso esperienze sempre più fluide e sicure per le fasi di rinnovo, attivazione e sostituzione, e dall'altro di rendere immediatamente disponibili anche sui canali digitali i dati carta, in modo fluido, semplice e immediato.

Parallelamente, al fine di favorire sempre più l'utilizzo della carta sui canali digitali, è stato avviato un intenso programma di ingaggio volto a stimolare i clienti alla creazione di *wallet* digitali in App.

Per quanto riguarda, la carta dedicata al target dei minori, Carta Postepay Green, è stato avviato un programma evolutivo che per il 2024 ha previsto l'innalzamento dei limiti di utilizzo in linea con le evidenze di mercato.

Sempre in ottica di rispondere al miglioramento dell'esperienza di gestione delle carte, in relazione alla Carta Postepay Evolution, è in corso l'abilitazione progressiva degli Uffici Postali alla funzionalità di sostituzione carta in modalità instant issuing, che proseguirà nel corso del 2025.

Il piano delle azioni e degli interventi portato avanti nel 2024 ha come sempre visto PostePay impegnata nell'assicurare il presidio delle iniziative anche in ambito "governativo" attraverso la produzione e la gestione di carte dedicate al sostegno di fasce specifiche di popolazione, come la *Carta di Inclusione*, la *Carta Postepay Borsa di Studio* e della *Carta IoStudio Postepay*.

In ambito *acquiring*, con l'obiettivo di innovare e completare l'offerta, è stato effettuato il lancio del servizio SmartPOS che prevede l'accettazione di pagamenti digitali attraverso un terminale evoluto.

Al fine di sviluppare il target POE, sono state attuate azioni promozionali sia sul servizio POS fisico, sia per il prodotto MPOS Postepay. Sono state inoltre realizzate campagne di acquisizione sul target POE con caratteristiche in linea per la proposizione dei servizi di Acquiring Postepay e Prosumer nonché campagne di *retention* su Customer Base Pos Fisico.

Rispetto all'offerta *e-commerce* dedicata al target Corporate sono state rilasciate alcune funzionalità che hanno ottimizzato l'*experience* di pagamento ed ampliato l'offerta generando nuovi casi d'uso. Sempre con riferimento al target Corporate le iniziative continueranno ad essere a supporto dello sviluppo dell'*e-commerce*, facendo leva sulle partnership strategiche

Nel secondo semestre è inoltre stato lanciato il servizio DCC (conversione dinamica della valuta) quale servizio accessorio all'*acquiring* Postepay dei prelievi sulla rete degli ATM Postamat. Il servizio consente ai titolari di carte Visa e MasterCard emesse in valuta diversa dall'Euro, di predeterminare al momento dell'operazione il tasso di cambio e quindi l'importo del prelievo nella propria valuta.

KPI sviluppo issuing Postepay

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2024

Stock carte Evolution: 10,5 milioni di carte;

Stock carte ecosostenibili: 16,3 milioni di carte.

KPI sviluppo acquiring Postepay

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2024

Stock merchant acquiring: 155,5 mila.

Numero POS installati: circa 310,3 mila.

BOLLETTINO E PAGOPA

Al fine di consolidare il ruolo di Poste Italiane e PostePay nel sistema PagoPA, in questo ambito l'obiettivo è quello di mantenere la relazione di *partner* privilegiato con la Pubblica Amministrazione Centrale attraverso servizi di gestione degli incassi e di riversamenti.

Principali attività realizzate

In ambito PagoPA, nel periodo in commento sono proseguite le attività volte all'evoluzione della Piattaforma Incassi per la gestione dei pagamenti spontanei verso la Pubblica Amministrazione Centrale. Le funzionalità di *backend* della piattaforma permettono di riversare le somme incassate sui capitoli del bilancio delle PAC e fornire alle stesse un cruscotto di rendicontazione.

È stata applicata una rimodulazione del pricing sulle commissioni applicate ai cittadini per transazioni di basso importo per i pagamenti PagoPA effettuati online sui siti web delle Pubbliche amministrazioni e APP IO.

KPI Bollettini

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2024

- Volumi bollettini: 142,4 milioni/pz;
- Volumi PagoPA:²⁴: 53,6 milioni/pz.

FIBRA

Nell'ambito della propria strategia di consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, PostePay ha ampliato la propria offerta con nuovi servizi di connettività dati erogati attraverso le tecnologie in fibra ottica FTTC e FTTH.

Principali attività realizzate

Nel corso del 2024, PostePay ha proseguito l'attività di sviluppo delle acquisizioni sulla gamma d'offerta PosteCasa Ultraveloce attraverso iniziative promozionali volte a promuovere la multicanalità (canale fisico, web, one to one, etc).

Parallelamente sono state avviate iniziative, sia da canale fisico sia da canale one to one, sui piccoli Comuni per incentivare la diffusione della tecnologia FTTH, anche a seguito dell'implementazione a giugno 2024 del nuovo profilo di servizio FTTH a 2,5 Gbps.

²⁴ Volumi PostePay come PSP su PagoPA.

A novembre 2024 PostePay ha lanciato l'offerta fibra riservata a clienti POE per intercettare anche il target dei liberi professionisti e delle ditte individuali.

KPI FIBRA

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2024

- Stock linee *ultrabroadband*: 204 mila;

ENERGIA

L'offerta Energia si configura come una offerta per le famiglie italiane integrata all'interno dell'ecosistema Postepay con l'obiettivo di:

- promuovere il mercato libero dell'energia, posizionandosi come un'opzione nuova, affidabile e semplice per consentire ai clienti Poste e non di beneficiare al meglio della liberalizzazione del mercato;
- perseguire gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo anche grazie ad una offerta con energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili italiane certificata da garanzie d'origine del GSE e con la compensazione del 100% delle emissioni di CO2 del gas venduto alla clientela retail.

Principali attività realizzate

Se nel primo semestre del 2024 la spinta alle vendite, dovuta alla stagionalità dei consumi invernali, è stata ulteriormente trainata dalla fine del mercato tutelato gas prima e luce poi, nel secondo semestre ci si è focalizzati sempre sulle vendite (sia sviluppando nuovi processi di vendita, come lo switch con voltura, nuova attivazione di fornitura e il subentro), ma anche lavorando all'ottimizzazione del processo di rinnovo.

Inoltre, sempre nel corso del secondo semestre si è lavorato per migliorare processi ed esperienza del cliente, offrendo, ad esempio, la possibilità di domiciliare le bollette su un conto il cui intestatario è diverso dall'intestatario della fornitura, ed anche per ottimizzare la marginalità del portafoglio clienti luce.

KPI ENERGIA

Si presenta di seguito il consuntivo al 31.12.2024

- Numero Contratti mercato retail sottoscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre: 593,2 mila - di cui 385,2 mila Luce e 208 mila Gas
- Stock clienti terzi a dicembre 2024: 709,3 mila - di cui 473,1 mila Luce e 236,2 mila Gas

ESG Challenge

Il progetto prevede la realizzazione di un programma di Engagement Green trasversale ai diversi modelli di offerta, prodotti e servizi di Poste Italiane. Lo sviluppo prevede una componente di *gamification* (realizzata sui canali digitali che lavora in sinergia con servizi di *education*, calcolo dell'impronta ecologica del cliente e donazioni green.

Principali attività realizzate

Nell'ambito delle progettualità ESG, sono state realizzate le seguenti attività propedeutiche all'avvio del progetto previsto per il primo semestre 2025:

- Completato lo sviluppo della piattaforma di Donation (erogazioni liberali dei clienti Poste Italiane verso enti del terzo settore con carte Postepay debit e prepagate) canale WEB e sistemi di Backend
- Avviato il collaudo della componente di canale APP
- Completato lo sviluppo della soluzione di Carbon finanziario (Paoli) per predisporre l'avvio della business simulation a Gennaio 2025
- Completata la redazione della documentazione di gara per la fornitura di soluzioni applicative di *education* e *gamification* (coinvolgimento dei clienti in missioni green finalizzate al sostegno di specifici progetti sul territorio) in ambito sostenibilità ambientale.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso 2025 PostePay proseguirà il proprio impegno nell'accompagnare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione e nel creare un ecosistema di servizi integrati attraverso soluzioni *omnicanales*, sostenibili e trasparenti.

Il *core business* di PostePay si evolve sulla spinta di soluzioni di pagamento digitali e innovative e al contempo rappresenterà il *layer* di integrazione sul quale, nell'arco di Piano Industriale 2024-2028 The connecting platform²⁵, continuerà l'evoluzione dell'offerta di telefonia e dell'offerta di luce e gas.

Monetica e pagamenti

Nel corso del 2025 lo sviluppo del business dei pagamenti proseguirà in ottica di favorire la costante crescita di una relazione di valore con la clientela attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative *omnicanales*. L'obiettivo è arricchire e ottimizzare i servizi offerti con particolare focus sui canali digitali per migliorare la *customer experience* e le performance transazionali.

In ambito *issuing* sarà implementato un nuovo customer journey digital model (percorso che ogni cliente intraprende attraverso i canali digitali), allo scopo di mantenere alto il livello di ingaggio della clientela durante tutte le fasi di vita del prodotto e di stimolare la conoscenza e l'utilizzo della gamma dei servizi disponibili. Proseguirà inoltre il percorso evolutivo finalizzato al recupero di transato a seguito di transazioni negate con l'evoluzione di comunicazioni informative verso il cliente sullo stato della carta e l'ottimizzazione della *customer experience* relativa ai processi di sostituzione e rinnovo carta al fine di favorire la continuità dello *usage* delle carte Postepay attraverso la messa a disposizione del cliente di una carta in formato digitale.

In ambito *acquiring* saranno realizzate diverse iniziative finalizzate all'integrazione dell'offerta SmartPOS con servizi "a valore" per i merchant con l'obiettivo di diventare partner di riferimento per il segmento dei POE relativamente ai servizi di accettazione e gestione dei pagamenti digitali.

²⁵ Il nuovo Piano strategico 2024-2028 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane il 19 marzo 2024

Con riferimento al target Corporate le iniziative continueranno ad essere a supporto dello sviluppo dell'e-commerce, facendo leva sulle partnership strategiche e sulla nuova piattaforma VPOS che offre servizi sempre più innovativi e in linea con le esigenze dei grandi merchant online.

Nel corso del 2025 è previsto inoltre lo sviluppo del prodotto SOFTPos; l'evoluzione del servizio garantirà per il target di riferimento (Corporate e Medium) una maggiore copertura del mercato e una migliore sicurezza transazionale.

Inoltre, per il target Pubblica Amministrazione è previsto il rilascio del nuovo servizio POS PagoPA il servizio di accettazione degli avvisi di pagamento PagoPA, in modalità mono-ente, tramite l'utilizzo di un terminale SmartPOS.

In ambito Incassi, procedono le attività di migrazione al sistema PagoPA dei pagamenti della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale. Saranno realizzate attività volte all'ampliamento del perimetro tradizionale degli incassi in favore di nuove soluzioni digitali e innovative.

Prosegue il processo di digitalizzazione dei servizi di pagamento in mobilità con lo sviluppo del servizio di accettazione e pagamento dei Modelli F24 tramite App Poste Italiane e saranno arricchite le funzionalità per la gestione digitalizzata degli Addebiti Diretti SEPA (SDD), anche tramite nuove Push Notification, per garantire ai clienti il pieno controllo sulle proprie domiciliazioni.

Sempre in ottica di digitalizzazione dei pagamenti, prosegue il percorso di ampliamento del perimetro e dei canali attraverso i quali è possibile disporre Bonifici SEPA istantanei con accredito al beneficiario in 10 secondi, nonché l'adeguamento alle evoluzioni normative europee descritte al paragrafo dedicato al contesto normativo e scenario regolamentare del mercato dei pagamenti della presente Relazione sulla gestione (paragrafo 2. Contesto di riferimento).

Telecomunicazioni

Offerta telefonia Fissa

Per quanto riguarda la telefonia Fissa, nel corso del 2025 le principali iniziative progettuali riguarderanno invece i seguenti ambiti:

- *estensione target*: ampliare il target market estendendo i servizi *core* del segmento fisso alla clientela POE;
- *sviluppo di servizi*: differenziare l'offerta, mediante una più forte sinergia con la piattaforma dei servizi di PostePay/Poste Italiane.

Offerta telefonia Mobile

In ambito telefonia Mobile, nel corso del 2025 le principali iniziative progettuali riguarderanno:

- lo sviluppo di offerte/promozioni orientate a soddisfare le esigenze di consumo dei clienti frequentatori degli Uffici Postali e utilizzatori del canale online, con una strategia volta a massimizzare il modello omnicanale di PostePay;
- la proposizione di nuovi prodotti e servizi integrati con focus sulle progettualità evolutive del prodotto di punta Postepay Connect;

Energia

Nel corso del 2025 le attività legate a Poste Energia saranno focalizzate:

- sulla messa a punto dei processi funzionali a migliorare l'esperienza del cliente sia in fase acquisitiva sia nella gestione della customer base in rinnovo
- sul proseguimento delle attività promozionali per sostenere lo sviluppo della base clienti oltre che attività di caring;
- sulle attività di ingaggio della rete per supportarla nello sviluppo produttivo.
- sulle attività di comunicazione per sostenere lo sviluppo delle vendite

ESG Challenge

Il primo modulo ad essere realizzato nel 2025 sarà quello relativo alla Piattaforma di *Donation*. Per la realizzazione del modulo di *Carbon Footprint* (misurazione per i clienti dell'impatto derivato dall'utilizzo dei servizi industriali di Poste) e il modulo di Ingaggio e *Gamification* è in corso di avvio una gara per la selezione del fornitore della piattaforma, a seguito della quale si provvederà ad avviare le attività di integrazione con i sistemi e le properties digitali di Gruppo.

11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2024

Si rinvia alla Nota 10 – Eventi successivi del Bilancio d'Esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – per una trattazione completa degli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

12. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Martella

Amministratore Delegato

Marco Siracusano

Consiglieri

Maria Elena Bisogni

Andreana Esposito

Emilio Scalfarotto

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Maurizio Bastoni

Sindaci effettivi

Fabrizio De Simone

Angelica Mola

Sindaci supplenti

Stefania Bettoni

Alberto De Nigro

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Vittorio Dell'Atti (Presidente)

Claudio Campetta (dal 23 luglio 2024)

Filippo Maria Cova (fino al 22 luglio 2024)

Claudio Lettieri

13. RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Anche nel corso dell'anno 2024 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e imprese correlate esterne.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nella Nota 8 – *Parti Correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

14. SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di PostePay S.p.A., riunitasi in Roma in prima convocazione il giorno 30 aprile 2025 in audio/video conferenza, ha:

- approvato il Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024, che espone un Patrimonio Netto pari a 1.279.298.677 euro, una Riserva di Utili pari a 42.610.036 euro e un Utile di Esercizio pari a 420.553.337 euro;
- deliberato:
 - i. di destinare l'Utile netto del Patrimonio Destinato IMEL pari a 343.247.021 euro:
 - a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione;
 - ii. di destinare l'Utile netto dell'esercizio 2024 di PostePay S.p.A. pari a 420.553.337 euro:
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo);
 - iii. di destinare una parte della Riserva di Utili della Società, per 20.000.000 euro:
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo).

L'ammontare complessivo distribuito a titolo di Utile dell'esercizio e di Riserve di Utili è pari a 440.553.337 euro.

IL BILANCIO DI POSTEPAY

AL 31 DICEMBRE **2024**

IL BILANCIO DI POSTEPAY

AL 31 DICEMBRE 2024

Contenuti

1. **PREMESSA**
2. **MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI**
 - 2.1 **CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS**
 - 2.2 **CONTINUITÀ AZIENDALE**
 - 2.3 **MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO**
 - 2.4 **INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI**
 - 2.5 **USO DI STIME**
 - 2.6 **INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**
 - 2.7 **PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE**
 - 2.8 **INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL**
3. **EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO**
 - 3.1 **PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE**
 - 3.2 **ALTRI EVENTI DI RILIEVO**
4. **PROSPETTI DI BILANCIO**
5. **NOTE AL BILANCIO**
 - 5.1 **STATO PATRIMONIALE**
 - 5.2 **CONTO ECONOMICO**
6. **ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI**
7. **PASSIVITÀ POTENZIALI E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ**
8. **PARTI CORRELATE**
9. **ALTRE INFORMAZIONI**
10. **EVENTI SUCCESSIVI**

1. PREMESSA

PostePay S.p.A., costituita il 1° ottobre 2018, è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A. che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento. La Società nasce a conclusione dell'iter autorizzativo che ha trasformato PosteMobile S.p.A. in uno dei principali Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) d'Italia, e riunisce attività e competenze nell'ambito dei pagamenti e delle telecomunicazioni. Integrando la monetica e i sistemi di pagamento con la famiglia dei servizi di telecomunicazione di PosteMobile, PostePay S.p.A. opera come intermediario specializzato con una forte vocazione digitale e fornisce servizi per consumatori, imprese e Pubblica Amministrazione. In linea con le linee strategiche del Piano Industriale 2024-2028 "*The Connecting Platform*", la Società adotta un modello di servizio omnicanale che prevede l'utilizzo dei canali fisici e digitali di Poste Italiane, visti come un punto di forza e un'opportunità per accelerare lo sviluppo del Paese, e l'utilizzo di reti terze al fine di rafforzare il posizionamento dell'offerta.

Coerentemente con le linee strategiche di gruppo, per cogliere le opportunità di sviluppo del mercato luce e gas e rafforzare la strategia di piattaforma di offerte multiservizio, a partire dall'esercizio 2023 PostePay ha ampliato la propria offerta nel mercato dell'energia, rivolgendosi al *mass market e al Gruppo Poste Italiane*. L'offerta della Società punta su un prodotto 100% *green*, attraverso l'acquisto di energia elettrica prodotta in Italia e certificata da fonti rinnovabili. Simmetricamente, vengono compensate tutte le emissioni di CO₂, conseguenti all'immissione al consumo del gas naturale per tutti i clienti, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati da terze parti.

Infine, nell'ambito del processo di consolidamento della crescita di PostePay S.p.A. anche nel mercato dei pagamenti di prossimità, dopo l'operazione di scissione parziale di LIS Holding in favore della società, con assegnazione diretta della partecipazione totalitaria in LIS Pay al Patrimonio Destinato IMEL, operazione perfezionatasi nel corso dell'esercizio precedente, in data 22 maggio 2024 PostePay ha acquisito la partecipazione in *Conio Inc.* (16,29% del Capitale sociale) e in *N&TS GROUP Networks & Transactional Systems Group S.p.A.* (20% del Capitale sociale), società attive nell'ambito sperimentale e innovativo dei pagamenti digitali (si rimanda alla nota 3 – *Eventi di rilievo interscorsi nel periodo*).

La presente sezione della Relazione Finanziaria Annuale comprende il Bilancio di PostePay S.p.A. e il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato all'Istituto di Monetica Elettronica (IMEL), riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Bilancio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2018 del Patrimonio IMEL, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica (nel seguito, Patrimonio Destinato IMEL), i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di PostePay S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati. Al 31 dicembre 2024 sono state riclassificate talune voci di bilancio, per migliore imputazione contabile, e coerentemente riclassificati anche i dati relativi all'esercizio comparativo al fine di consentire un confronto omogeneo.

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari

IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 17 novembre 2022 e con le disposizioni previste dall’art. 2447-septies comma 2 del Codice civile.

Ai sensi dell’art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A..

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente bilancio annuale è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall’Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l’applicazione degli IFRS nell’ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2024, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Con riferimento all’interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali²⁶ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l’Amministrazione finanziaria nell’ambito della “*cooperative compliance*”: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CONTINUITÀ AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell’ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il Bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2024.

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value* (“valore equo”). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il

²⁶ In relazione agli aspetti fiscali, l’Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell’8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell’IRES e dell’IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

criterio “corrente/non corrente”²⁷. Nel Prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**²⁸.

2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito, si riportano le informazioni sui principi contabili adottati dal Gruppo Poste Italiane, considerate *rilevanti*²⁹ e utili per la comprensione dell’informativa di bilancio.

Del set completo dei principi contabili adottati dal Gruppo, la rassegna riportata si limita a quelli potenzialmente riferibili a ciascuna società del Gruppo, e a cui PostePay S.p.A. nei limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel proprio bilancio, fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

Attività materiali

Gli **Immobili, impianti e macchinari** sono valutati al costo d’acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all’acquisto o alla costruzione all’asset, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all’uso. Gli interessi passivi che la Società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all’acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell’asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell’esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell’esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l’ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un’attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un’autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall’ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all’uso, in funzione della stimata vita utile.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l’esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell’attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

²⁷ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

²⁸ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall’attività operativa è determinato rettificando l’utile o la perdita d’esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o finanziaria.

²⁹ Le informazioni sui principi contabili sono definite *rilevanti* se, considerate insieme ad altre informazioni desumibili dal bilancio, si ritiene possano influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori principali del bilancio. All’interno del Gruppo Poste Italiane la rilevanza dell’informazione viene definita in relazione alla natura delle operazioni che la originano, nonché dalla natura degli altri eventi o delle condizioni a esse correlati.

Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Attività materiali della Società si rinvia alla Nota 2.5 – *Usa di stime*.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che la Società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Contratti di leasing

La Società valuta se un contratto è o contiene un leasing al momento della sua iniziale rilevazione; nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto (nello specifico, durata contrattuale o canoni dovuti).

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale *asset* è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

La passività per il leasing è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale³⁰, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito per la durata di

³⁰ I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);

finanziamento. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La passività per leasing viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il valore residuo della passività di leasing viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica.

Il Gruppo, e quindi PostePay si avvale della facoltà concessa dal principio di applicare un regime contabile semplificato ai contratti di breve termine per alcune specifiche classi di attività (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia un'attività immateriale; per tali contratti vengono rilevati i canoni di leasing a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Preciando dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash*

• il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione. Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

generating unit cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico³¹. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Strumenti finanziari

La classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività di PostePay afferente il Patrimonio Destinato, alla data di regolamento (*Settlement date*). Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- **Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato**
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.
- **Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)**
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a

³¹ Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*). Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*": (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);

- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione)

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in Hedge Accounting** il Gruppo Poste Italiane ha adottato a partire dal primo gennaio 2024 le disposizioni dell'IFRS 9. In conformità a tale principio, nonché in linea con quanto precedentemente previsto dallo IAS 39, alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* seguono le regole previste dall'*IFRS 9 – Strumenti finanziari* di seguito indicate.

Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura. In tale documentazione sono fornite, tra le altre, le seguenti informazioni: indicazioni della strategia di gestione del rischio e dell'obiettivo della stessa, una descrizione qualitativa della relazione di copertura ed identificazione del rischio coperto, nonché una descrizione di come verranno valutati i requisiti di efficacia della copertura³². La verifica circa il soddisfacimento dei criteri di efficacia viene effettuata all'inizio della relazione di copertura, nonché in modo continuativo ad ogni data di

³² I requisiti di efficacia della copertura che devono essere soddisfatti all'inizio della relazione di copertura e ad ogni data di reporting sono i seguenti:

- L'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non deve predominare sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
- l'hedge ratio utilizzato ai fini della copertura in hedge accounting è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

reporting oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

- *Fair value hedge*³³

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sono imputate nel Conto economico. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le suddette variazioni, rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*³⁴

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla parte efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). La variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace della copertura, è invece immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura, la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Derivati impliciti

Un derivato implicito è un derivato incluso in un contratto combinato o strumento ibrido, contenente anche un contratto non derivato o contratto ospite, che origina tutti o parte dei flussi di cassa del contratto combinato. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite e rilevati come un derivato quando:

- il contratto ospite non è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico;
- i rischi economici e le caratteristiche del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite;
- un contratto separato con le stesse condizioni del derivato implicito soddisferebbe la definizione di derivato.

Con riguardo a PostePay S.p.A. i contratti che possono contenere derivati impliciti sono:

³³ Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tali elementi, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

³⁴ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata, o a una loro componente, o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

- i contratti di acquisto di elementi non finanziari stipulati dalla Società con clausole od opzioni che influenzano il prezzo contrattuale, per i quali tuttavia i derivati impliciti non risultano scorponabili dal contratto ospite;
- i prestiti obbligazionari convertibili detenuti dalla Società, per i quali la componente di derivato implicito non viene scorponata in quanto il contratto ospite è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati da PostePay S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- il contratto non prevede la possibilità di bilanciare le transazioni di acquisto e vendita tramite compensazione in disponibilità liquide o tramite strumenti finanziari o scambio di strumenti finanziari;
- il contratto è concluso e mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- il contratto è destinato a tale scopo fin dalla sua sottoscrizione;
- il contratto prevede la consegna della merce.

Quando le condizioni sopra riportate sono rispettate, il contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come un "normale contratto di compravendita".

Al fine di poter adottare il regime di esenzione dell'*own-use exemption*, la Società ha implementato un *framework* di controllo strutturato che prevede un monitoraggio *ex-ante* e nel continuo delle condizioni di applicabilità previste dal principio contabile sopra richiamate.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio Destinato IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio Destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - Matrice dei conti, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Imposte

Le Imposte correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, nel caso

in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

PostePay S.p.A. ha rinnovato l'adesione al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2024/2026, ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES). La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione³⁵. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Inoltre, la Società, in quanto consolidata integralmente da Poste Italiane SpA, rientra nelle previsioni dello IAS 12 - *Imposte sul reddito* in merito alle disposizioni del *Pillar Two OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico)*, introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Sulla base delle analisi e test svolti dal Gruppo Poste Italiane, con il supporto di esperti esterni e per i quali si rimanda al Bilancio del Gruppo Poste Italiane, allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa domestica.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è

³⁵ In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A..

ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio. Sono rilevati nelle rimanenze i certificati ambientali non utilizzati nel periodo di riferimento.

Certificati ambientali

Nell'ambito dell'operatività energy, la Società detiene certificati ambientali nella forma delle cd. *Garanzie di origine e crediti* di carbonio.

Le Garanzie di Origine sono delle certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti classificati IGO (Impianti Garanzia di Origine). Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE (Gestore Servizi Energetici) rilascia un titolo GO al produttore, in conformità con la Direttiva UE 2018/2001. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le imprese di vendita di energia elettrica hanno l'obbligo di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per fare questo, ciascuna impresa, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

I crediti di carbonio, invece, rappresentano un titolo negoziabile che permette a un'azienda o un'organizzazione di compensare l'anidride carbonica (CO₂) emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso di Postepay SpA, le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai clienti finali), aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di de-carbonizzazione.

L'attività di compensazione delle emissioni di CO₂ avviene attraverso l'acquisizione di crediti di carbonio per un valore equivalente alle emissioni di CO₂ che derivano dai consumi di gas dei clienti finali della Società. Ogni credito di carbonio attesta la compensazione di una tonnellata di CO₂.

Il trattamento contabile delle garanzie di origine e dei crediti di carbonio, in assenza di specifiche indicazioni all'interno del framework IAS/IFRS, è effettuato in conformità a quanto disciplinato dall'OIC 8 "*Le quote di emissione di gas a effetto serra*", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter*. L'acquisto a titolo oneroso o le vendite di certificati ambientali sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevati tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo³⁶. In caso di eventuali deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno

³⁶ Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali.

stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote del TFR accantonate in azienda sino al 31 dicembre 2006, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti; rientrano inoltre le quote di TFR maturate nel corso del periodo nel caso di società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, che continuano ad incrementare il valore della passività accumulata.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni alla Società. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali descritte nella Nota "2.5 - *Uso di stime - Trattamento di Fine Rapporto*", alla quale si rimanda. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di

dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione);

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Riconoscimento dei ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati nella misura che riflette il corrispettivo a cui la Società si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Ai fini della corretta rilevazione del ricavo la Società identifica la modalità/tempistica nel soddisfacimento della singola *performance obligation*.

Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo della Società unitamente all'indicazione della tempistica di soddisfacimento delle *performance obligation*³⁷:

³⁷ Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:

- "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
- "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della *performance obligation* (metodo degli output).

- servizi di monetica, incassi e pagamenti relativi principalmente all'emissione di carte Postepay e carte di debito rilevati *at a point in time* all'atto dell'emissione e per i servizi ad esse correlate rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte rilevate *over time*. La voce include le commissioni per servizi di *acquiring* resi nei confronti degli esercenti rilevate *over time* in ragione della fruizione del servizio, i servizi di accettazione deleghe F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso e servizi di incasso tramite PagoPA rilevati *at a point in time* all'atto dell'erogazione del servizio;
- servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da "offerte standard di TLC services" rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita delle offerte di telefonia fissa rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione delle SIM e delle offerte di telefonia fissa, rilevati *at a point in time* all'atto di erogazione del servizio;
- servizi connessi alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, i cui ricavi sono rilevati al momento della fornitura al cliente finale in ragione della fruizione del servizio (*over time*). Con riferimento alla vendita di energia elettrica i servizi offerti comprendono, oltre alla componente commodity, anche le componenti di trasporto, misura e oneri di sistema; in merito invece alla vendita di gas naturale tali servizi comprendono, oltre alla componente commodity, anche la fornitura dei servizi di trasporto.

Per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla nota 5.2 - *Conto economico*.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (da corrispondere al cliente nel caso di mancato raggiungimento di prestabiliti livelli di servizio) che sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi.

La Società rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se si prevede di recuperarli. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto sono invece rilevati come spesa nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto. La Società si avvale dell'espedito pratico di rilevare i costi incrementali per l'ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell'attività non supera dodici mesi.

I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), sono capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (eccetto i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse, da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni di fare;
- si prevede siano recuperabili.

Al di fuori delle indicate condizioni di capitalizzabilità, i costi per l'adempimento del contratto sono spesati nel momento in cui sostenuti.

Contributi pubblici

I crediti per contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA oltreché Poste Italiane stessa. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da

escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nei bilanci in commento possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico di riferimento registrata nel corso dell'esercizio 2024.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Nell'ambito del *business* relativo alla vendita di energia elettrica e del gas, i ricavi includono stime sia sul fatturato che sullo stanziamento per le forniture effettuate alla clientela tra la data dell'ultimo periodo di fatturazione e il termine dell'esercizio di riferimento. Entrambe le componenti di stima sono basate sull'applicazione di algoritmi sviluppati internamente coerenti con i parametri e le linee guida stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e che tengono conto della stima dei volumi consumati dalla clientela (considerate le informazioni sullo storico già oggetto di fatturazione). Come previsto dalla normativa di riferimento, lo stanziamento dei ricavi è soggetto a conguaglio fino al quinto anno successivo.

Fondi per rischi e oneri

La Società accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

La Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei Crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di impairment i crediti vengono

raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Impairment test su unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units - CGU*). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rendono complessa l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili.

Al 31 dicembre 2024 i test di *impairment* sono stati eseguiti a livello di Gruppo Poste Italiane, in coerenza con gli esercizi precedenti e con quanto rappresentato al mercato. Per l'esecuzione dei test, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative interessate (attività/CGU) o comunque alle più recenti previsioni disponibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo delle attività immobilizzate è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni	% annua di ammortamento
Fabbricati	40-59	3%-2%
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31	6%-3%
Impianti	8-23	13%-4%
Costruzioni leggere	10	10%
Attrezzature	3-10	33%-10%
Mobili e arredi	3-8	33%-13%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10	33%-10%
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10	25%-10%
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*	-
Altri beni	3-5	33%-20%

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 2 a 5 anni.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 9 - *Altre informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni*, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente bilancio, ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario.

Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2024 fondate anche sull'esperienza della Società e della *best practice* di riferimento:

Basi tecniche economico-finanziarie	
	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso di incremento salariale reale	0,92%

Basi tecniche demografiche	
	31.12.2024
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Determinazione della passività per *leasing*

Per la determinazione della passività finanziaria per *leasing*, la Società ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale (“*Incremental Borrowing Rate*” o “*IBR*”) determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo *IBR* tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l’organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L’*IBR* associato all’inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell’evolversi dell’accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli *IBR* definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell’esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, la Società ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall’obbligazione così come pattuita e formalizzata nell’accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un’estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall’obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter trarre la fine e le esperienze acquisite.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value* che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle *funzioni di finanza* delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2023. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell’ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove

necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13 - Valutazione del fair value**, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- Le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2024

- **Modifica all'IFRS 16 - Leasing: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione.**
La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per leasing riveniente da un'operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d'uso trattenuto;
- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio** volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenants*;

- **Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**, e allo **IAS 7 – Rendiconto Finanziario**, volte ad introdurre requisiti di informativa specifici, che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in maniera efficace gli effetti degli accordi di finanziamento delle forniture³⁸ sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità della società

L'adozione delle modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull'informativa finanziaria del bilancio in commento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2025:

- **Modifica allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere** avente l'obiettivo di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*;
- *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*;
- *Annual Improvements Volume 11*;
- *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)*;
- *Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Al fine di poter meglio perseguire gli obiettivi di sviluppo in ambito pagamenti, nel corso del 2018 il Gruppo Poste Italiane ha ritenuto necessario far evolvere la propria organizzazione concentrando in un unico soggetto specializzato tutte le esperienze e competenze in ambito pagamenti e mobile. Tale scelta ha consentito di trasformare l'attività di gestione dei servizi di incasso e pagamento da funzioni aziendali a intermediario specializzato, in grado di offrire un migliore servizio a tutti i clienti di Poste Italiane e di ampliare il proprio perimetro di attività anche a nuovi mercati, direttamente o anche attraverso lo sviluppo di *partnership* e accordi commerciali.

L'iniziativa ha previsto quindi la costituzione di un intermediario specializzato, attraverso l'ampliamento dell'operatività di PosteMobile alle attività tipiche degli Istituti di Moneta Elettronica, applicando quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia che consentono l'operatività nel settore dei pagamenti anche a Società che svolgono altre attività mediante la costituzione al suo interno di un Patrimonio Destinato per tali attività (secondo lo schema del cosiddetto IMEL Ibrido di natura non finanziaria).

³⁸ Lo IAS 7, par. 44G, indica che tali accordi "sono caratterizzati dalla presenza di uno o più finanziatori i quali pagano gli importi dovuti dall'entità ai suoi fornitori, mentre l'entità acconsente a pagare [i finanziatori] secondo i termini e le condizioni previsti dagli accordi, alla stessa data, o ad una data successiva, a quella alla quale i fornitori vengono pagati" [...] Lo stesso paragrafo specifica inoltre che strumenti quali le lettere di credito o l'utilizzo di carte di credito non costituiscono accordi di finanziamento per le forniture.

A valle dell'autorizzazione del 24 aprile 2018 conferita da Banca d'Italia a PosteMobile per esercitare l'attività di prestazione di servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica ed espletati tutti i passaggi autorizzativi e societari, la società è diventata operativa come IMEL Ibrido di natura non finanziaria dal primo ottobre 2018. Inoltre, alla stessa data, a seguito del trasferimento ai sensi dell'art. 2558 c.c. del ramo di azienda riconducibile all'operatività di BancoPosta nel settore dei pagamenti a PosteMobile S.p.A., è divenuto efficace il cambio di denominazione della società in PostePay S.p.A.: intermediario specializzato per gestire un ecosistema di prodotti e servizi integrati di pagamento che assicura la convergenza tra fisico, digitale e mobile. Nel seguito, è fornita l'informativa sul Patrimonio Destinato IMEL ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Operatività del Patrimonio Destinato IMEL

L'IMEL è autorizzato allo svolgimento dell'attività di emissione di moneta elettronica e alla prestazione dei servizi di pagamento (di seguito anche "prodotti emessi") previsti dai seguenti punti dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993³⁹:

- *esecuzione di operazioni di pagamento, incluso il trasferimento di fondi su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento;*
- *3.1 esecuzione di addebiti diretti, inclusi gli addebiti diretti una tantum;*
- *3.2 esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi;*
- *3.3 esecuzione di bonifici, inclusi gli ordini permanenti;*
- *5. emissione di strumenti di pagamento e/o convenzionamento di operazioni di pagamento;*
- *6. rimessa di denaro;*
- *7. servizi di disposizione di ordini di pagamento;*
- *8. servizi di informazione sui conti.*

In data primo ottobre 2021 è divenuto efficace il conferimento del ramo di azienda riconducibile alle attività di *issuing* delle carte di debito (di seguito anche "Ramo Debit") da Poste Italiane S.p.A., previa rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio Destinato BancoPosta, a PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL. Nello specifico, con tale operazione è stata trasferita la titolarità del portafoglio di 7,4 milioni di carte di debito e relativi rapporti contrattuali, la responsabilità della progettazione e della gestione dell'offerta di prodotti e servizi innovativi nonché le risorse del ramo.

I prodotti/servizi emessi sono collocati attraverso la rete distributiva di Poste Italiane per il tramite di un contratto di esternalizzazione con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio Destinato BancoPosta e per taluni servizi (i.e. servizi di *acquiring* "no bill payments", ricariche di carte prepagate, altri servizi associati alle carte prepagate) anche attraverso l'IMEL LIS PAY.

L'operatività del Patrimonio Destinato IMEL si estende anche a prodotti e servizi di pagamento e trasferimento fondi esercitabili unicamente nell'ambito delle attività riservate a BancoPosta (di seguito anche "prodotti in service"). In particolare, per i prodotti/servizi in service, in quanto "riservati" ex DPR 144/01 (bollettino di conto corrente, vaglia postali) ovvero collegati al contratto di conto corrente postale, il Patrimonio Destinato

³⁹ In data 24 settembre 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato PostePay – Patrimonio Destinato IMEL a prestare i nuovi servizi di pagamento di cui ai punti 7. e 8. dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993. L'Assemblea straordinaria degli azionisti di PostePay, in data 4 febbraio 2021, ha deliberato la modifica dello Statuto con integrazione dell'oggetto sociale di cui all'art 4 lettera c) con inserimento della descrizione dei nuovi servizi di informazione sui conti e di disposizione di ordini di pagamento.

BancoPosta mantiene la titolarità di detti beni e rapporti giuridici e delle relative responsabilità nei confronti della clientela ma esternalizza all'IMEL lo svolgimento delle attività di sviluppo e gestione operativa di tali prodotti.

Tale esternalizzazione è disciplinata da apposito contratto di service in cui sono definiti le modalità operative, i KPI, la responsabilità – anche patrimoniale – dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività e i criteri di valorizzazione del corrispettivo.

Di seguito una tabella sintetica riepilogativa dell'operatività.

Prodotti «emessi» da Postepay	Prodotti in «service» presso Postepay
<ul style="list-style-type: none"> • Postepay assume la responsabilità del prodotto e ne cura l'ideazione, lo sviluppo e la gestione tenendo la relazione contrattuale con i clienti • I prodotti sono distribuiti presso gli uffici postali mediante BancoPosta (intermediario collocatore con cui l'IMEL ha stipulato un accordo di collocamento) e sui canali diretti online (web e app) * 	<ul style="list-style-type: none"> • Bancoposta mantiene la titolarità e le relative responsabilità nei confronti della clientela, esternalizzando a Postepay lo svolgimento delle attività di gestione operativa e sviluppo • Tale esternalizzazione è formalizzata all'interno di un contratto di service tra BancoPosta e PostePay
<ul style="list-style-type: none"> • Carte prepagate • Servizi accessori Postepay: Bonifici, Postagiro, Domiciliazioni, Ricariche • Acquiring • F23/ F24 • Trasferimento Fondi Internazionale (es. Moneygram in UP, Western Union online) • PagoPA e altri servizi di incasso • Carte di debito a valere su conto corrente BP • «Servizi PSD2» PIS e AIS 	<ul style="list-style-type: none"> • Altri servizi di pagamento accessori cic • Carte di Credito e carta libretto • Bollettino di Conto Corrente Postale • Altri Trasferimento Fondi (Eurogiro, Postagiro, Vaglia)

* Accordi con «reti terze» per ricariche di carte prepagate ed acquiring

Nello svolgimento della propria operatività, il Patrimonio Destinato IMEL ha a sua volta esternalizzato a varie componenti del Gruppo Poste Italiane una serie di attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Sistemi Informativi, Back Office, Gestione reclami, Antiriciclaggio.

Le relazioni tra Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane identificano quattro macroaree distinte per natura di attività:

- attività commerciale: attività di collocamento dei prodotti emessi, svolta da BancoPosta;
- attività di pagamento: effettuazione delle operazioni di pagamento sia per i prodotti emessi sia in service;
- attività strumentali: attività finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi di pagamento e moneta elettronica;
- attività di supporto: attività trasversali a supporto della gestione del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane.

Principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e Gruppo Poste Italiane

Attività	Servizio
Commerciale	Collocamento prodotti emessi tramite la rete distributiva di Poste Italiane
	Sistemi Informativi
Pagamento	Back Office
	Frodi e Reclami
	Assistenza clienti
Strumentali	Sicurezza informatica
	Antiriciclaggio
	CERT
	BCM
	Service di regolazione finanziaria
	Recapito
	Stampa e imbustamento
Supporto	Immobiliare
	Servizi Tecnologici
	Risorse Umane e Organizzazione
	Service Amministrativo e Fiscale
	Comunicazione esterna
	Revisione Interna
	Acquisti
	Societario

Le attività sono regolate da appositi contratti i cui corrispettivi sono valorizzati a condizioni di mercato (tariffe di mercato, tariffe per figura professionale, ecc.).

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici del Patrimonio Destinato IMEL sono dedicati all'esercizio dell'operatività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte. Tali beni e rapporti giuridici sono stati attribuiti al Patrimonio Destinato IMEL, tramite apposito atto notarile, esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi.

Criteria adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio Destinato IMEL

I principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL sono i seguenti:

- rilevazione diretta delle operazioni aziendali di pertinenza mediante l'utilizzo del sistema informativo di contabilità generale della Società, con separazione rispetto alla rilevazione delle operazioni aziendali riguardanti il Patrimonio non destinato mediante opportuna implementazione per garantire la segregazione dei dati; il sistema di contabilità generale utilizzato consente l'elaborazione della situazione patrimoniale, finanziaria e la rappresentazione del risultato economico dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL, costituendo presupposto per l'applicabilità di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dall'art. 2447 *septies* del Codice Civile;

- attribuzione al sistema di contabilità generale segregato di tutti i ricavi e i costi afferenti l'IMEL, compresi quindi quelli riferiti a prestazioni con il Gruppo Poste Italiane e quelli riferiti alle prestazioni interne (di seguito anche rapporti intergestori). Per quanto riguarda tali prestazioni interne, le componenti positive e negative di reddito che ne derivano sono rilevate nel sistema di contabilità generale attraverso l'iscrizione in appositi conti accesi alle prestazioni interne con liquidazione annuale su conto di corrispondenza dedicato. Per quanto riguarda le prestazioni "comuni" verso terzi, gli oneri sono ripartiti secondo un criterio oggettivo⁴⁰ di reale contribuzione imputabile al Patrimonio Destinato IMEL;
- le prestazioni di servizi con il Gruppo Poste Italiane sono regolate da apposite convenzioni: i connessi oneri e proventi sono rilevati nel sistema di contabilità generale segregato attraverso l'iscrizione in appositi conti Intercompany regolati periodicamente su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi agli altri ricavi e costi di funzionamento su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi ai fondi ricevuti dalla clientela per l'emissione di moneta elettronica e per la prestazione dei servizi di pagamento su conti correnti dedicati indisponibili e distinti da quelli di cui ai punti precedenti;
- rilevazione separata del costo del lavoro del personale dedicato del Patrimonio Destinato IMEL.

Il Patrimonio Destinato IMEL non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.

Le prestazioni interne, ovvero le attività che le altre strutture organizzative della Società (di seguito anche "funzioni trasversali") svolgono per supportare la prestazione dei prodotti/servizi dell'IMEL, sono regolate da apposito disciplinare in cui sono riportati i criteri di identificazione delle funzioni trasversali, le modalità di contribuzione e i prezzi di trasferimento. La valorizzazione delle prestazioni interne ha luogo secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati tenendo conto degli FTE, del costo standard del lavoro per categorie inquadramentali e del volume d'affari. Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto del Patrimonio Destinato IMEL, e quindi del contributo di tale Patrimonio al risultato economico ed al Patrimonio netto della Società nel suo complesso, concorrono dunque anche i rapporti interni con le altre strutture dell'IMEL.

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi della Società, detti rapporti, in quanto interni, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

I beni e i rapporti giuridici assegnati al Patrimonio Destinato IMEL sono funzionali esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli utenti dei servizi di pagamento, costituendo, a tutti gli effetti, un patrimonio separato dal restante patrimonio generico della Società. In caso di incapienza del Patrimonio Destinato IMEL

⁴⁰ I criteri prevalentemente utilizzati sono: volume d'affari, risorse utilizzate, metri quadrati dei locali occupati.

la Società risponde, anche con il restante patrimonio, delle obbligazioni nei confronti degli utenti dei servizi di pagamento e di quanti vantino diritti derivanti dall'esercizio delle attività accessorie e strumentali dell'IMEL.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. L'applicazione del Provvedimento della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da PostePay S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto esposte nel Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2024 (si rinvia alla Nota 4 – *Prospetti di bilancio*) e nel Rendiconto separato.

Voci di Patrimonio netto: Riconciliazione tra Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL e Rendiconto separato (migliaia di euro)

Voci del Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL	Saldo al 31 dicembre 2024	Voci del Rendiconto separato		
		Voce 115 Patrimonio destinato dell'IMEL	Voce 160 Riserve da valutazione	Voce 170 Utile dell'esercizio
Riserve	805.107	804.430	678	-
Patrimonio destinato IMEL	804.008	804.008	-	-
Riserva Fair value	678	-	678	-
Altre riserve	422	422	-	-
Risultati portati a nuovo	343.565	301	18	343.247
Utili	343.548	301	-	343.247
Utili/(perdite) attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	18	-	18	-
Totale	1.148.673	804.730	695	343.247

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti interni (o intergestori) intrattenuti tra il Patrimonio Destinato IMEL e le funzioni trasversali della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitariamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022.

Il Regolamento del Patrimonio Destinato IMEL prevede che, "in sede di approvazione del bilancio di esercizio della Società, l'Assemblea delibera - anche su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico, e in particolare:

- (i) sulla quota afferente al Patrimonio Destinato, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- (ii) sulla quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al Patrimonio Destinato IMEL.

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

- In data 9 febbraio 2024 il CdA di PostePay ha approvato l'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane S.p.A. in CONIO INC. pari al 16,29% del capitale sociale corrispondente al 14,53% su base *fully diluted*. In data 22 maggio 2024 l'operazione si è perfezionata con la sottoscrizione dell'atto di cessione. Il valore della partecipazione in CONIO INC. è risultato essere pari a 590 migliaia di euro.
- In data 27 febbraio 2024 il CdA di PostePay ha approvato l'operazione di acquisizione di una quota di minoranza del capitale sociale di *N&TS GROUP Networks & Transactional Systems Group S.p.A.* ("*N&TS Group S.p.A.*"), società italiana *leader* nelle soluzioni *software* per i pagamenti elettronici. In data 28 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto di acquisto. L'operazione, il cui *closing* è avvenuto in data 15 aprile 2024, con l'acquisizione del 20% del capitale sociale di *N&TS Group S.p.A.*, mira a potenziare le competenze tecnologiche di PostePay al fine di supportare la strategia di espansione nel mercato dei pagamenti digitali. Il valore della partecipazione in *N&TS Group S.p.A.* è risultato essere pari a 17.652 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha effettuato ulteriori operazioni societarie rilevanti.

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

Nel corso dell'esercizio 2024 sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 8 gennaio 2024 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto sull'IMEL. In particolare, l'organo di Vigilanza ha richiamato l'attenzione a proseguire nel completamento del piano di rimedio predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza condotti a fine 2022, il cui avanzamento è oggetto di periodica informativa all'Autorità.
- In data 4 aprile 2024 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di LIS Holding S.p.A. in cui è stata deliberata la distribuzione di un dividendo pari a 14.540 migliaia di euro in favore dell'azionista unico PostePay S.p.A.. L'incasso è avvenuto in data 29 aprile 2024.
- In data 4 aprile 2024 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di LIS Pay S.p.A. in cui è stata deliberata la distribuzione di un dividendo pari a 50.768 migliaia di euro a favore della Controllante PostePay S.p.A.; l'incasso è avvenuto in data 27 giugno 2024.
- In data 11 aprile 2024 l'assemblea ordinaria dei soci di PostePay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 567.363 migliaia di euro in favore dell'azionista unico. In data 19 aprile 2024 è stata emessa la relativa cedola per il versamento.
- In data 30 maggio 2024 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di *NT&S Group S.p.A.* in cui è stata deliberata la distribuzione di dividendi a favore dei soci in proporzione alle loro quote. In data 4 giugno 2024, in seguito a tale delibera, la collegata PostePay S.p.A. ha incassato un dividendo pari a 800 migliaia di euro.

Inoltre, in considerazione del proseguimento nel corso dell'esercizio 2024 della crisi tra i Paesi europei Russia e Ucraina, sono stati presi in considerazione i potenziali impatti correnti e futuri sulle attività, sulla situazione

finanziaria e sui risultati economici della Società, tenuto conto delle evidenze disponibili e degli scenari configurabili alla data di predisposizione del presente Bilancio.

Gli impatti potenziali, pur allo stato aleatori e incerti, anche in relazione alla pressione sull'inflazione sospinta dai rincari dell'energia e delle materie prime, appaiono contenuti in relazione al fatto che le attività operative della Società sono interamente collocate all'interno del territorio nazionale e senza dipendenze nella catena del valore con i paesi coinvolti nel conflitto come già descritto all'interno della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2024 (Nota 2 - Contesto di riferimento del mercato dell'energia in Italia).

In aggiunta, a seguito di un'attività di monitoraggio dei rapporti in essere tra la Società e i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti, gli stessi risultano inesistenti.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non rileva ulteriori eventi di rilievo.

4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)			
ATTIVO	Note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	25.015.832	26.645.293
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	2.152.180	2.833.092
Attività per diritti d'uso	[A4]	6.043.221	6.308.884
Partecipazioni	[A5]	718.344.677	700.075.465
Attività finanziarie	[A6]	6.378.859	7.071.110
Crediti commerciali	[A8]	-	-
Imposte differite attive	[C11]	19.689.400	21.054.292
Altri crediti e attività	[A9]	1.774.078	1.541.153
Totale		779.398.247	765.529.289
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	2.013.662	2.386.371
Crediti commerciali	[A8]	304.172.695	226.866.065
Crediti per imposte correnti	[C11]	90.351.710	90.351.710
Altri crediti e attività	[A9]	51.305.302	50.977.358
Attività finanziarie	[A6]	658.791.940	855.809.800
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[A6]	10.793.200.145	10.316.524.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	26.008.826	9.944.984
Totale		11.925.844.279	11.552.860.981
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-
TOTALE ATTIVO		12.705.242.526	12.318.390.270
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
		al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	7.561.191
Riserve	[B2]	808.574.112	870.581.016
Risultati portati a nuovo	[B3]	463.163.374	548.150.900
Totale		1.279.298.677	1.426.293.107
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	2.937.927	9.682.380
Trattamento di fine rapporto	[B5]	2.326.104	2.198.360
Passività finanziarie	[B6]	5.306.002	5.875.127
Imposte differite passive	[C11]	8.233	20.127
Altre passività	[B8]	1.330.772	1.647.516
Totale		11.909.037	19.423.511
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	10.756.535	13.931.146
Debiti commerciali	[B7]	513.672.953	479.385.026
Debiti per imposte correnti	[C11]	4.119.269	2.120.431
Altre passività	[B8]	96.957.320	79.190.752
Passività finanziarie	[B6]	7.130.975	2.834.162
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[B6]	10.781.397.761	10.295.212.135
Totale		11.414.034.812	10.872.673.652
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		12.705.242.526	12.318.390.270

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.24

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	25.015.832	-		25.015.832
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	2.152.180	-		2.152.180
Attività per diritti d'uso	[A4]	3.427.859	2.615.362		6.043.221
Partecipazioni	[A5]	313.804.649	404.540.028		718.344.677
Attività finanziarie	[A6]	3.500	6.375.359		6.378.859
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	12.950.322	6.739.078		19.689.400
Altri crediti e attività	[A9]	1.509.626	264.452		1.774.078
Totale		358.863.968	420.534.279		779.398.247
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	2.013.662	-		2.013.662
Crediti commerciali	[A8]	183.717.784	120.454.911		304.172.695
Crediti per imposte correnti	[C11]	90.351.710	-		90.351.710
Altri crediti e attività	[A9]	7.315.247	43.990.055		51.305.302
Attività finanziarie	[A6]	123.608.300	535.183.640		658.791.940
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	10.793.200.145		10.793.200.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	19.338.350	6.670.476		26.008.826
Totale		426.345.052	11.499.499.227		11.925.844.279
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		-	322.854.753	(322.854.753)	-
TOTALE ATTIVO		785.209.020	12.242.888.259	(322.854.753)	12.705.242.526
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
		Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	3.466.661	805.107.451		808.574.112
Risultati portati a nuovo	[B3]	119.598.095	343.565.278		463.163.374
Totale		130.625.948	1.148.672.729		1.279.298.677
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	23.647	2.914.280		2.937.927
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.534.847	791.257		2.326.104
Passività finanziarie	[B6]	2.808.503	2.497.499		5.306.002
Imposte differite passive	[C11]	-	8.233		8.233
Altre passività	[B8]	298.823	1.031.949		1.330.772
Totale		4.665.819	7.243.218		11.909.037
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	4.279.409	6.477.126		10.756.535
Debiti commerciali	[B7]	225.490.106	288.182.847		513.672.953
Debiti per imposte correnti	[C11]	4.119.269	-		4.119.269
Altre passività	[B8]	86.543.750	10.413.570		96.957.320
Passività finanziarie	[B6]	6.629.967	501.008		7.130.975
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	10.781.397.761		10.781.397.761
Totale		327.062.501	11.086.972.311		11.414.034.812
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		322.854.753	-	(322.854.753)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		785.209.020	12.242.888.259	(322.854.753)	12.705.242.526

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.23

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	26.645.293	-		26.645.293
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	2.833.092	-		2.833.092
Attività per diritti d'uso	[A4]	3.319.898	2.988.985		6.308.884
Partecipazioni	[A5]	295.543.465	404.532.000		700.075.465
Attività finanziarie	[A6]	-	7.071.110		7.071.110
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	12.485.032	8.569.260		21.054.292
Altri crediti e attività	[A9]	1.276.701	264.452		1.541.153
Totale		342.103.481	423.425.808		765.529.289
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	2.386.371	-		2.386.371
Crediti commerciali	[A8]	116.382.760	110.483.305		226.866.065
Crediti per imposte correnti	[C11]	90.351.710	-		90.351.710
Altri crediti e attività	[A9]	12.598.494	38.378.864		50.977.358
Attività finanziarie	[A6]	120.916.010	734.893.790		855.809.800
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	10.316.524.693		10.316.524.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	6.263.986	3.680.998		9.944.984
Totale		348.899.331	11.203.961.651		11.552.860.981
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]				-
Saldo rapporti intergestori		-	349.158.450	(349.158.450)	-
TOTALE ATTIVO		691.002.812	11.976.545.908	(349.158.450)	12.318.390.270
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
		Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	3.091.684	867.489.333		870.581.016
Risultati portati a nuovo	[B3]	42.272.227	505.878.673		548.150.900
Totale		52.925.102	1.373.368.005		1.426.293.107
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	7.044.706	2.637.674		9.682.380
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.447.717	750.643		2.198.360
Passività finanziarie	[B6]	2.961.379	2.913.749		5.875.127
Imposte differite passive	[C11]	-	20.127		20.127
Altre passività	[B8]	616.728	1.030.788		1.647.516
Totale		12.070.529	7.352.982		19.423.511
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	3.374.644	10.556.502		13.931.146
Debiti commerciali	[B7]	208.759.109	270.625.917		479.385.026
Debiti per imposte correnti	[C11]	2.120.431	-		2.120.431
Altre passività	[B8]	60.926.132	18.264.619		79.190.752
Passività finanziarie	[B6]	1.668.415	1.165.748		2.834.162
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	10.295.212.135		10.295.212.135
Totale		276.848.731	10.595.824.921		10.872.673.652
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		349.158.450	-	(349.158.450)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		691.002.812	11.976.545.908	(349.158.450)	12.318.390.270

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	2.018.196.952	1.569.681.065
Altri ricavi e proventi	[C2]	69.400.682	32.301.600
Ricavi netti della gestione ordinaria		2.087.597.634	1.601.982.665
Costi per beni e servizi	[C3]	1.459.648.747	1.092.580.979
Costo del lavoro	[C4]	39.071.706	33.821.052
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	15.895.309	16.161.910
Incrementi per lavori interni	[C6]	0	0
Altri costi e oneri	[C7]	13.447.678	27.218.119
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	18.873.605	13.530.158
Risultato operativo e di intermediazione		540.660.589	418.670.446
Proventi finanziari	[C9]	26.010.041	28.046.687
Oneri finanziari	[C9]	213.403	224.948
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(215.520)	(180.881)
Risultato prima delle imposte		566.672.747	446.673.065
Imposte sul reddito	[C11]	146.119.409	117.877.093
RISULTATO DEL PERIODO		420.553.337	328.795.972

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Utile/(Perdita) dell'esercizio		420.553.337	328.795.972
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio		-	-
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		-	-
Incremento/(Decremento) per perdite attese		-	-
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio		-	-
Trasferimenti a Conto economico		-	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio		(991.204)	(1.215.820)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	2.229	(40.059)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio	[C11]	11.360	24.204
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(977.615)	(1.231.675)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		419.575.722	327.564.297

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	(in euro)						Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserve						
		Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	Riserva per Piani di incentivazione	Riserva fair value		
Saldo al 1° gennaio 2023	7.561.191	1.512.238	915.743	865.499.997	699.683	2.858.359	524.546.583	1.403.593.794
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	(1.201.230)	328.765.527	327.564.297
Piani di incentivazione (Piano Performance share 2019-2025)	-	-	-	-	296.227	-	(6.602)	289.624
Distribuzione dividendi (delibera Assemblée ordinaria dei soci del 6 aprile 2023)	-	-	-	-	-	-	(305.154.607)	(305.154.607)
Saldo al 31 dicembre 2023	7.561.191	1.512.238	915.743	865.499.997	995.909	1.657.128	548.150.901	1.426.293.107
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	(979.309)	420.555.031	419.575.722
Piani di incentivazione (Piano Performance share 2019-2026)	-	-	-	-	464.306	-	42.679	506.985
Distribuzione dividendi (delibera Assemblée ordinaria dei soci del 11 aprile 2024)	-	-	-	(61.491.901)	-	-	(505.870.653)	(567.362.554)
Altre variazioni (*)	-	-	-	-	-	-	285.427	285.427
Saldo al 31 dicembre 2024	7.561.191	1.512.238	915.743	804.008.096	1.460.215	677.819	463.163.374	1.279.238.677

(*) Per effetto dell'incasso nel corso dell'esercizio 2024 dell'ultima tranche derivante dalla vendita della partecipazione in Trnk AB realizzati nel 2022.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		9.944.984	31.503.630
Risultato prima delle imposte		566.672.747	446.673.065
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	15.895.309	16.161.910
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti e altre attività	[C8]	18.873.605	13.540.446
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[A5]	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[C7]	(1.656.976)	10.147.449
Accantonamenti netti ai fondi oneri personale	[C4]	4.075.017	2.581.855
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C4] [C7]	(12.337.105)	(4.335.696)
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	140.011	135.017
Trattamento di fine rapporto pagato	[B5]	(76.569)	(169.058)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[C7]	(909)	(934)
(Proventi finanziari per interessi)	[C9]	(25.210.041)	(28.061.156)
Interessi incassati	[C9]	25.210.041	28.061.156
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	213.403	224.948
Interessi pagati	[C9]	(6.725)	(8.371)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(215.520)	(180.881)
Imposte sul reddito pagate	[C11]	(121.728.027)	(214.037.656)
Altre variazioni		(65.897.410)	(25.457.751)
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	403.950.851	245.274.344
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	372.708	89.137
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	(90.135.525)	(14.922.994)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	(6.605.579)	(10.561.195)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	34.287.927	(6.580.574)
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	(3.582.664)	2.844.170
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(65.663.133)	(29.131.456)
Incremento/(decremento) Passività finanziarie IMEL	[B6]	486.185.626	873.059.975
(Incremento)/decremento Attività finanziarie IMEL	[B6]	(476.675.452)	(884.062.764)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[c]	9.510.174	(11.002.789)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	347.797.893	205.140.099
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	(10.575.072)	(13.018.106)
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	(1.919.051)	(2.266.996)
Partecipazioni	[A5]	(12.883.678)	-
Altre attività finanziarie	[A6]	(3.500)	-
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, altri attivi immobilizzati e attività destinate alla vendita	[A5]	1.049	3.621
Partecipazioni	[A5]	-	-
Altre attività finanziarie	[A6]	197.518.808	67.593.542
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	172.138.556	52.312.061
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6]	(1.529.728)	(762.805)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	(1.088.723)	59.682
Dividendi pagati		(567.362.564)	(305.154.607)
Dividendi incassati		66.108.408	26.846.924
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		-	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	(503.872.607)	(279.010.806)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	16.063.841	(21.558.646)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	[A10]	26.008.826	9.944.984

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A1 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (25.016 migliaia di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari						(migliaia di euro)
	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	384	14	10	111.865	17.026	129.299
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(10)	(1)	(102.166)	(93)	(102.654)
Saldo al 1° gennaio 2024	-	4	9	9.699	16.933	26.645
Variazioni del periodo						
Acquisizioni	8	-	163	5.428	4.976	10.575
Riclassifiche	-	-	-	7.462	(7.462)	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-	(4)	-	(4)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	4	-	4
Ammortamento	-	-	(4)	(9.819)	-	(9.823)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	(2.372)	(9)	(2.381)
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	8	-	159	699	(2.495)	(1.629)
Costo	392	14	173	124.751	14.540	139.870
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(10)	(5)	(114.353)	(102)	(114.854)
Saldo al 31 dicembre 2024	8	4	168	10.398	14.438	25.016

Al 31 dicembre 2024 al saldo della voce Immobili, impianti e macchinari concorre la contrazione delle immobilizzazioni in corso (- 2.495 migliaia di euro), per l'effetto dell'entrata in esercizio di acquisizioni di anni precedenti in parte compensato da nuovi acquisti di apparati rientranti all'interno delle offerte del business delle telecomunicazioni, e di un incremento del valore netto degli Altri beni (+699 migliaia di euro).

Gli Altri beni, in particolare, si incrementano per nuovi investimenti per 5.428 migliaia di euro, relativi prevalentemente all'acquisto di dispositivi per la gamma di offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce (3.936 migliaia di euro), all'acquisto di telefoni cellulari e apparati di telefonia mobile destinati al noleggio (1.409 migliaia di euro) e in quota residuale all'acquisto di mobili e arredi di ufficio (83 migliaia di euro). All'incremento della voce concorre altresì la capitalizzazione di acquisti di anni precedenti per 7.462 migliaia di euro riconducibili a dispositivi rientranti nella gamma di offerte di telefonia.

La contrazione della voce è prevalentemente riferibile alle quote di ammortamento di competenza e alle svalutazioni rilevate nel corso dell'esercizio in commento.

La voce Immobili, impianti e macchinari, al 31 dicembre 2024, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A2 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Al 31 dicembre 2024, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 – ATTIVITA' IMMATERIALI (2.152 migliaia di euro)

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali (migliaia di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Oneri pluriennali	Totale
Costo	54.509	2.236	388	19.301	76.434
Fondo ammortamento e svalutazioni	(53.845)	(2.236)	(148)	(17.373)	(73.602)
Saldo al 1° gennaio 2024	664	-	240	1.928	2.833
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	211	-	195	1.513	1.919
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	-	-
Ammortamento e svalutazioni	(368)	-	(222)	(2.009)	(2.599)
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	(157)	-	(27)	(496)	(680)
Costo	54.720	2.236	583	20.814	78.353
Fondo ammortamento e svalutazioni	(54.213)	(2.236)	(370)	(19.382)	(76.201)
Saldo al 31 dicembre 2024	507	-	213	1.432	2.152

Al 31 dicembre 2024 il saldo della voce Attività immateriali si incrementa per effetto delle nuove acquisizioni rilevate nell'esercizio (+1.919 migliaia di euro), prevalentemente riferite agli oneri pluriennali da ricondurre agli *acquisition cost* recuperabili, sostenuti per l'ottenimento del contratto con i clienti e capitalizzati ai sensi dell'IFRS15 (+1.513 migliaia di euro) più che compensato dalla rilevazione della quota di ammortamenti dell'esercizio (-2.599 migliaia di euro).

La voce Attività immateriali, al 31 dicembre 2024, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A4 – DIRITTI D'USO (6.043 migliaia di euro)

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso (migliaia di euro)

	Immobili strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Totale
Costo	9.204	1.042	10.246
Fondo ammortamento	(3.227)	(711)	(3.937)
Fondo svalutazione	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2024	5.978	331	6.309
Variazioni del periodo			
Acquisizioni	62	756	818
Riclassifiche	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	(667)	(667)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	667	667
Ammortamento (Svalutazioni) / Riprese di valore	(866)	(218)	(1.084)
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	(804)	538	(266)
Costo	9.266	1.131	10.397
Fondo ammortamento	(4.092)	(262)	(4.354)
Fondo svalutazione	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2024	5.174	869	6.043
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.615</i>	<i>-</i>	<i>2.615</i>

Al 31 dicembre 2024, il saldo della voce Diritti d'uso, pressoché in linea con l'esercizio precedente, accoglie i diritti d'uso per accordi di *leasing* detenuti dalla Società e relativi, in particolare, alla locazione delle sedi amministrative e di spazi strumentali al *business* delle telecomunicazioni, oltre che al noleggio di veicoli a uso promiscuo assegnati al personale dirigente della Società.

La voce Diritti d'uso è attribuibile al Patrimonio Destinato IMEL per una quota della componente immobiliare, il cui valore netto contabile al 31 dicembre 2024 ammonta a 2.615 migliaia di euro (i correlati ammortamenti di competenza dell'esercizio sono di 374 migliaia di euro).

A5 – PARTECIPAZIONI (718.345 migliaia di euro)

tab. A5 - Partecipazioni (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23	variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	700.044	700.017	27
Partecipazioni in imprese collegate	18.301	59	18.242
Totale	718.345	700.075	18.269
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>404.540</i>	<i>404.532</i>	<i>8</i>

Al 31 dicembre 2024, il saldo delle partecipazioni di controllo è riferito alle partecipazioni totalitarie detenute da PostePay S.p.A. in LIS Holding S.p.A. e in LIS Pay S.p.A.

Il saldo delle partecipazioni di collegamento registra un incremento rilevante rispetto all'esercizio precedente (+18.242 migliaia di euro), per effetto delle seguenti operazioni societarie intervenute nel corso dell'esercizio in commento:

- l'acquisizione, in data 15 aprile 2024, di una quota partecipativa in *N&TS Group S.p.A.*, per complessivi 17.652 migliaia di euro;
- l'acquisizione, in data 22 maggio 2024, dell'intera partecipazione detenuta precedentemente da Poste Italiane S.p.A. in *CONIO INC*, per un valore complessivo di 590 migliaia di euro (si rimanda alla Nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nel periodo*).

Il complemento al saldo della voce, in continuità con l'esercizio precedente, si riferisce al Consorzio Servizi S.C.p.A., costituito nel mese di dicembre 2007, il cui capitale è stato sottoscritto per il 49% dalla Società, mentre il restante 51% è detenuto dalla controllante Poste Italiane S.p.A..

I dati salienti delle società partecipate, al 31 dicembre 2024, sono i seguenti:

tab. A5.1 - Dati salienti della partecipazione di controllo (migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23
Lis Holding S.p.A.		
Ricavi, proventi e altri	72.811	67.966
Costi totali	(49.848)	(50.137)
Risultato operativo	22.963	17.829
Risultato ante imposte	25.472	20.011
Utile/(perdita) di esercizio	18.298	14.540
Capitale proprio	2.582	2.582
Disponibilità liquide	16.647	4.224
Lis Pay S.p.A. (*)		
Ricavi, proventi e altri	243.209	231.591
Costi totali	(203.908)	(193.251)
Risultato operativo	39.301	38.340
Risultato ante imposte	41.103	39.837
Utile/(perdita) di esercizio	27.352	26.710
Capitale proprio	56.600	56.600
Disponibilità liquide	79.667	50.330

(*) Dati rielaborati secondo lo schema del Bilancio industriale, in linea con la Capogruppo PostePay S.p.A.

tab. A5.2 - Dati salienti della partecipazione di collegamento

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23
Consorzio Servizi S.C.p.A.		
Ricavi, proventi e altri	126.603	23.369
Costi totali	(126.515)	(23.145)
Risultato operativo	87	224
Risultato <i>ante</i> imposte	41	200
Utile/(perdita) di esercizio	-	-
Capitale proprio	120	120
Disponibilità liquide	4.208	256
N&TS Group S.p.A		
Ricavi, proventi e altri	21.360	19.468
Costi totali	(13.736)	(13.489)
Risultato operativo	7.624	5.979
Risultato <i>ante</i> imposte	4.380	2.700
Utile/(perdita) di esercizio	3.038	1.835
Capitale proprio	1.000	1.000
Disponibilità liquide	9.475	5.983
Conio Inc. (*)		
Ricavi, proventi e altri	-	-
Costi totali	(358)	(359)
Risultato operativo	(358)	(359)
Risultato <i>ante</i> imposte	(581)	(582)
Utile/(perdita) di esercizio	(582)	(582)
Capitale proprio	12.856	12.087
Disponibilità liquide	656	617

* I dati riportati sulla Partecipazione in Conio Inc. al 31 dicembre 2024 si riferiscono all'ultimo bilancio della società al 31 dicembre 2023, opportunamente adeguati al tasso di cambio in vigore al 31 dicembre 2024

Tali partecipazioni, valutate al costo nel bilancio di PostePay S.p.A., non sono rappresentate da azioni quotate in un mercato regolamentato. In pari data, non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti con le società partecipate.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono state rilevate indicazioni di perdite durevoli di valore.

A6.1 – ATTIVITA' FINANZIARIE (665.171 migliaia di euro)

tab. A6.1 - Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Partecipazioni di minoranza	5.548	-	5.548	6.536	-	6.536	(988)
Altri crediti finanziari	-	-	-	-	1.273	1.273	(1.273)
Crediti finanziari verso Controllante	-	658.792	658.792	-	854.537	854.537	(195.745)
Strumenti finanziari al fv rilevato a CE	831	-	831	536	-	536	295
Totale	6.379	658.792	665.171	7.071	855.810	862.881	(197.710)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>6.375</i>	<i>535.184</i>	<i>541.559</i>	<i>7.071</i>	<i>734.894</i>	<i>741.965</i>	<i>(200.406)</i>

(*) Il valore delle attività finanziarie riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A6.1.1 - Fondo svalutazione Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Attività fin. non correnti	Attività fin. correnti	Totale	Attività fin. non correnti	Attività fin. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Attività finanziarie	-	252	252	-	464	464	(212)
Totale	-	252	252	-	464	464	(212)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>-</i>	<i>216</i>	<i>216</i>	<i>-</i>	<i>409</i>	<i>409</i>	<i>(193)</i>

Al 31 dicembre 2024, le Attività finanziarie rilevano un saldo complessivo di 665.423 migliaia di euro (665.171 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

Il decremento della voce, registrato al 31 dicembre 2024 rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre all'effetto combinato:

- della flessione delle giacenze dei conti correnti intersocietari intrattenuti presso Poste Italiane S.p.A. (voce Crediti finanziari verso Controllante), dovuta principalmente al pagamento dei dividendi a favore della

Controllante effettuato in data 19 aprile 2024 in parte compensata dalla generazione di cassa della gestione operativa avvenuta nel corso dell'esercizio e dall'incasso dei dividendi ricevuti dalle società partecipate;

- della riduzione del valore della partecipazione di minoranza, attribuita al Patrimonio Destinato IMEL, in Volantè Technologies Holdco, Inc. classificata come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo* – con riguardo alla quale la Società ha provveduto ad adeguare il *fair value* delle azioni, rilevando nel Patrimonio netto una variazione negativa di 979 migliaia di euro, incluso l'effetto imposte (991 migliaia di euro, al lordo dell'effetto imposte). Pertanto, il valore contabile della voce alla data di chiusura del presente Bilancio ne approssima il *fair value*;
- della riduzione dei crediti finanziari correnti (voce Altri crediti finanziari), per 1.273 migliaia di euro, costituiti nel corso di esercizi precedenti come effetto della vendita della partecipazione in Tink AB⁴¹, incassati per tranches successive. L'ultima tranche del residuo credito è stata incassata nel mese di gennaio 2024;
- quanto sopra, lievemente compensato dall'iscrizione dell'attività finanziaria, classificata come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico*, legata alle operazioni societarie che hanno investito la società Volantè Technologies Holdco, Inc., (sottoscrizione del prestito convertibile emesso da Volantè Technologies Holdco, Inc. e accensione corrispondente credito nell'ambito del Patrimonio Destinato IMEL) e dall'iscrizione della Partecipazione di minoranza in Casina Poste SSD a r.l.⁴² classificata come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo*.

Le movimentazioni delle partecipazioni di minoranza, intercorse nell'esercizio in commento, sono le seguenti:

tab. A6.1.2 - Movimentazione delle Partecipazioni di minoranza

	Casina Poste SSD a r.l.	Volante Technologies Holdco, Inc.	(migliaia di euro) totale
Saldo al 1° gennaio 2024	-	6.536	6.536
Variazioni dell'esercizio			
Aumenti di capitale	4	-	4
Incrementi di <i>Fair value</i>	-	-	-
Decrementi di Capitale	-	-	-
Decrementi di <i>Fair value</i> (*)	-	(991)	(991)
Totale Variazioni del periodo	4	(991)	(988)
Saldo al 31 dicembre 2024	4	5.545	5.548

(*) Il decremento di *fair value* riportato in tabella è al lordo effetto imposte (il decremento incluso l'effetto imposte è pari a 979 migliaia di euro)

Il fondo svalutazione delle attività finanziarie, accantonato al 31 dicembre 2024 (252 migliaia di euro), è interamente riferito ai saldi dei conti correnti intersocietari sopra menzionati e ne riflette l'*impairment* complessivamente rilevato ai sensi dei principi contabili di riferimento.

A6.2 – ATTIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (10.793.200 migliaia di euro)

tab. A6.2 - Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Altri crediti finanziari	-	190.221	190.221	-	118.619	118.619	71.602
Altri crediti finanziari verso Controllante	-	10.602.979	10.602.979	-	10.197.906	10.197.906	405.073
Totale	-	10.793.200	10.793.200	-	10.316.525	10.316.525	476.675

⁴¹ In data 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di PostePay S.p.A. ha approvato la sottoscrizione di contratti vincolanti per la cessione della partecipazione detenuta dalla Società in Tink AB, operatore fintech specializzato in soluzioni tecnologiche di open banking, per un corrispettivo di circa 77 milioni di euro, nel contesto dell'annunciata cessione del 100% di Tink AB a Visa Open Connect Limited, società del Gruppo Visa. L'operazione è stata concordata sulla base di una valutazione di Tink AB, in termini di enterprise value, pari a 1,8 miliardi di euro. L'investimento complessivo di PostePay S.p.A. in Tink è stato pari a 22,1 milioni di euro, corrispondente a una partecipazione del 4,7% nel capitale della società su base fully diluted. Il Gruppo Poste Italiane continuerà a collaborare con Tink al fine di accelerare l'espansione dell'offerta di servizi digitali del Gruppo. Il closing dell'operazione si è perfezionato in data 10 marzo 2022 a seguito dell'approvazione da parte delle autorità competenti.

⁴² In data 21 giugno 2024 è stata costituita la società Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata, controllata al 72% da Poste Italiane S.p.A., al cui capitale sociale PostePay partecipa nella misura del 7%, con una quota corrispondente a 3,5 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 la voce in commento, esclusiva del Patrimonio Destinato IMEL e riferita prevalentemente al saldo del conto corrente indisponibile ove è impiegata la raccolta in carte prepagate, risulta in crescita rispetto al dato comparativo. L'incremento della voce è ascrivibile principalmente all'andamento della raccolta in carte prepagate (+462.917 migliaia di euro).

Sui conti correnti sono maturati interessi attivi per 49.583 migliaia di euro (36.692 migliaia al netto della ritenuta), riferiti interamente al conto corrente indisponibile della monetica, iscritti tra i ricavi delle vendite e prestazioni. Il valore contabile complessivo della voce, alla data di chiusura del presente Bilancio, ne approssima il *fair value*. Specularmente alla voce in commento si muove la contropartita patrimoniale costituita dalle passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL, ovvero prevalentemente dal debito verso clientela per carte prepagate (si rimanda alla nota B6.2 - *Passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL*).

A7 – RIMANENZE (2.014 migliaia di euro)

tab. A7 - Movimentazione delle Rimanenze (migliaia di euro)	
	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024	2.386
Variazioni dell'esercizio	
Acquisizioni	3.803
Riclassifiche e altre variazioni	-
Dismissioni	(4.176)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	1
Totale variazioni al 31 dicembre 2024	(373)
Saldo al 31 dicembre 2024	2.014

Le rimanenze, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, accolgono la valorizzazione di:

- garanzie di origine e crediti di carbonio;
- *stock* di *SIM card*, *scratch card* e telefoni cellulari.

La voce non è imputabile al Patrimonio Destinato IMEL.

Relativamente al business energia, la Società rileva tra le rimanenze (per un valore complessivo 981 migliaia di euro):

- crediti di carbonio ossia titoli negoziabili che le permettono di compensare anidride carbonica emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso della Società, le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai propri clienti finali) aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di decarbonizzazione;
- garanzie di origine, ossia certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia elettrica fornita ai clienti finali (si rimanda anche alla nota Garanzie di origine e crediti di carbonio, nell'ambito dei Principi contabili applicati).

Il magazzino di Carbon Credit in giacenza al 31 dicembre 2024, per un valore di 981 migliaia di euro, è costituito da titoli in giacenza non ancora utilizzati per la compensazione di emissioni di CO₂.

Non sussistono giacenze relative alle Garanzie di Origine al 31 dicembre 2024.

Lo stock di *SIM card* e *scratch card* in giacenza al 31 dicembre 2024, per un valore complessivo di 1.033 migliaia di euro, è così ripartito:

- n. 497.575 *scratch card* negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;

- n. 619.318 SIM negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 68.827 SIM presso l'Outsourcer logistico Poste Italiane S.p.A.;
- n. 77.124 SIM presso Vodafone Italia S.p.A. e presso Poste Logistcs S.p.A.;
- n. 8.739 SIM presso Thales Dis Italia S.p.A..

Lo stock di telefoni cellulari al 31 dicembre 2024, per un valore complessivo di 109 migliaia di euro – totalmente svalutato – si riferisce a n. 3.549 unità di cui n. 3.540 in deposito presso l'Outsourcer logistico Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2024 nessun bene in magazzino è concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere.

In linea con la disciplina contabile di Gruppo, le giacenze sono state valorizzate al costo medio ponderato.

A8 – CREDITI COMMERCIALI (304.173 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali (*) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	-	169.370	169.370	-	117.831	117.831	51.540
Crediti vs. Controllante	-	92.110	92.110	-	84.718	84.718	7.393
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	36.866	36.866	-	18.864	18.864	18.003
Crediti vs. società controllate	-	5.825	5.825	-	5.454	5.454	371
Totale	-	304.173	304.173	-	226.866	226.866	77.307
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	120.455	120.455	-	110.483	110.483	9.972

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A8.1 - Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	Crediti comm non correnti	Crediti comm correnti	Totale	
Fondo svalutazione Crediti commerciali	-	45.638	45.638	-	32.895	32.895	12.743
verso clienti	-	37	37	-	47	47	(10)
verso Controllante	-	95	95	-	563	563	(468)
verso altre società del Gruppo	-			-			
Totale	-	45.771	45.771	-	33.506	33.506	12.265
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	2.443	2.443	-	1.511	1.511	932

Al 31 dicembre 2024, la voce Crediti commerciali ammonta complessivamente a 349.944 migliaia di euro (304.173 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

In pari data, i crediti commerciali maturati per servizi resi sono prevalentemente riconducibili a:

- crediti verso clienti pari a 215.008 migliaia di euro (169.370 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente a:
 - servizi in abbonamento di telefonia e crediti verso operatori di telefonia mobile per traffico *incoming*, per complessivi 73.310 migliaia di euro (40.024 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
 - crediti del Patrimonio Destinato IMEL verso operatori di telefonia mobile per il servizio di incasso delle ricariche telefoniche effettuate attraverso i canali di Poste Italiane, verso clienti operanti nel mercato delle carte (Mastercard e Visa) e verso clienti operanti nel settore del *money transfer* (Moneygram e Western Union), per complessivi 30.059 migliaia di euro (27.654 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
 - crediti per vendita di energia elettrica e gas naturale per complessivi 111.639 migliaia di euro (101.692 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
- crediti verso Controllante pari a 92.147 migliaia di euro (92.110 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente al contratto di *service* e ai servizi di *acquiring* (88.118 migliaia di euro);

- crediti verso altre società del gruppo per un saldo complessivo di 36.961 migliaia di euro (36.866 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti prevalentemente al Consorzio Servizi S.c.p.A. a fronte dei servizi afferenti al *business energy* e servizi di traffico fisso mobile e servizi *sms bulk*.
- crediti verso le società controllate per 5.825 migliaia di euro, riferiti prevalentemente a fatture da emettere per la rendicontazione delle ricariche telefoniche verso LIS Holding, nel mese di dicembre 2024.

L'incremento del saldo complessivo della voce, rilevato al 31 dicembre 2024 rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile principalmente alla progressiva espansione del nuovo *business energia* e alle correlate nuove posizioni creditorie verso il Consorzio Servizi S.c.p.A. e il mercato esterno.

Il fondo svalutazione accantonato al 31 dicembre 2024 è pressoché interamente riferito alla posizione creditoria verso la clientela privata (si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari*).

A9 – ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (53.079 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	1.656	35.543	37.199	1.304	32.073	33.377	3.822
Altri crediti vs Controllante	-	285	285	-	264	264	21
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	22	22	-	19	19	4
Crediti tributari	118	11.822	11.941	237	12.880	13.117	(1.176)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	-	3.633	3.633	-	5.742	5.742	(2.110)
Totale	1.774	51.305	53.079	1.541	50.977	52.519	561
di cui Patrimonio Destinato IMEL	264	44.614	44.879	264	38.379	38.643	6.235

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Altri crediti e attività per crediti e attività diverse	2	14.770	14.772	1	14.911	14.912	(141)
per Crediti tributari	-	1.420	1.420	-	-	-	1.420
Totale	2	16.190	16.192	1	14.911	14.912	1.279
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	14.747	14.747	-	14.889	14.889	(141)

Al 31 dicembre 2024, gli Altri crediti e attività ammontano complessivamente a 69.271 migliaia di euro (53.079 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

In particolare, il saldo della voce Altri crediti e attività diverse, per 51.971 migliaia di euro (37.199 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), è da ricondurre prevalentemente all'operatività del Patrimonio Destinato IMEL. La quota corrente accoglie essenzialmente:

- crediti verso l'Agenzia delle Entrate a fronte di errori operativi nella rendicontazione di F24 per 18.628 migliaia di euro;
- crediti verso terzi per 11.506 migliaia di euro riferiti prevalentemente a somme da addebitare alla clientela per imposta di bollo su carte prepagate;
- crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore per 8.952 migliaia di euro;
- crediti verso altri operatori per trasferimento credito residuo per 473 migliaia di euro.

La quota non corrente della voce accoglie invece depositi cauzionali per 1.658 migliaia di euro (1.656 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), di cui:

- 1.387 migliaia di euro versati in prevalenza nell'ambito degli accordi con i distributori e trasportatori di energia elettrica e gas naturale, nell'ambito del *business energia*, e in aumento rispetto all'esercizio precedente parallelamente all'espansione del *business* stesso;
- 264 migliaia di euro versati nell'ambito di accordi di fornitura di servizi di *acquiring* riferiti al Patrimonio Destinato IMEL;

- 7 migliaia di euro riferiti al *business* Telco.

Gli Altri crediti verso Controllante attengono alla posizione creditoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. legata al trasferimento di personale in favore di PostePay S.p.A. con riguardo alle spettanze ante trasferimento.

Al saldo della quota corrente della voce Crediti tributari concorrono prevalentemente i crediti verso l'erario per imposta di bollo (11.594 migliaia di euro), e crediti per anticipo IVA (1.639 migliaia di euro) per gran parte svalutati nel corso dell'esercizio in commento.

La quota non corrente della voce accoglie i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, introdotti con la Legge 27 dicembre 2019 n° 160 (118 migliaia di euro).

Il saldo dei risconti attivi si riferisce prevalentemente all'operatività del settore Telco (3.305 migliaia di euro) per costi pagati in via anticipata di durata pluriennale.

Al 31 dicembre 2024, il saldo complessivo della voce Altri crediti e attività registra un incremento rispetto al dato comparativo, da ricondurre principalmente al Patrimonio Destinato IMEL.

Il fondo svalutazione degli Altri crediti e attività, in essere alla data di chiusura del presente bilancio, è riferito in via esclusiva alla posizione creditoria verso terzi (voce Altri crediti e attività diverse), prevalentemente nell'ambito dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività:

tab. A9.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione Altri crediti e attività (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.24	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.24
Fondo svalutazione Altri crediti e attività				
Crediti e attività diverse	14.912	4.624	(4.765)	14.772
Crediti tributari	-	1.420	-	1.420
Totale	14.912	6.044	(4.765)	16.192
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>14.889</i>	<i>4.624</i>	<i>(4.765)</i>	<i>14.747</i>

Nel corso dell'esercizio in commento, il fondo svalutazione si incrementa per le svalutazioni di crediti connessi ad attività del Patrimonio Destinato IMEL, riconducibili alle posizioni aperte su carte Postepay con saldo debitore e a errate rendicontazioni di F24, oltre ai nuovi accantonamenti per crediti su IVA anticipata che potrebbero risultare inesigibili. Si decrementa per utilizzi a seguito dell'estinzione e cancellazione di carte Postepay con saldo debitore, effettuate nel corso dell'esercizio.

A10 – DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (26.009 migliaia di euro)

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23	variazioni
Depositi postali	21.783	8.927	12.856
Depositi bancari	4.237	1.033	3.204
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	(15)	4
Totale	26.009	9.945	16.064
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>6.670</i>	<i>3.681</i>	<i>2.989</i>

Al 31 dicembre 2024, il saldo delle disponibilità liquide rileva un incremento dovuto a incassi registrati negli ultimi giorni dell'esercizio in commento, non gestiti nell'ambito del processo di tesoreria centralizzata con la

Controllante.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Al 31 dicembre 2024, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

PATRIMONIO NETTO

B1 – CAPITALE SOCIALE (7.561 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, in continuità con l'esercizio precedente, il capitale sociale della Società è di 7.561.191 euro ed è costituito da n. 7.561.191 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A..

Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

B2 – RISERVE (808.574 migliaia di euro)

tab. B2 - Riserve (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23	variazioni
Riserva legale	1.512	1.512	-
Riserva straordinaria	916	916	-
Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	804.008	865.500	(61.492)
Riserva per Piani di incentivazione	1.460	996	464
Riserva fair value	678	1.657	(979)
Totale	808.574	870.581	(62.007)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>805.107</i>	<i>867.489</i>	<i>(62.382)</i>

Al 31 dicembre 2024, la voce Riserve si decrementa prevalentemente per la distribuzione a favore di Poste Italiane S.p.A. di un dividendo pari a 61.492 migliaia di euro (voce Riserva per il Patrimonio Destinato IMEL), oltre che per effetto dell'adeguamento, alla data, del *fair value* delle azioni detenute in Volantè Technologies Holdco, Inc. (voce Riserva *fair value* - si rimanda alla Nota A6.1 – *Attività finanziarie*).

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società al 31 dicembre 2024:

tab. B2.1 - Riserve (migliaia di euro)

Descrizione	Possibilità di utilizzazione	Saldo al 31.12.24
Riserva legale	B	1.512
Riserva straordinaria	A, B, C, D	916
Riserva per il Patrimonio Destinato IMEL	indisponibile (*)	804.008
Riserva per Piani di incentivazione	indisponibile	1.460
Riserva <i>fair value</i>	indisponibile	678
Totale		808.574

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

(*) Indisponibile fino a concorrenza delle esigenze di adeguatezza patrimoniale, disponibile per C e D per la parte eccedente.

In particolare, la riserva per Piani di incentivazione accoglie la stima delle valutazioni relative al piano di incentivazione a lungo termine "*ILT Performance Share*", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2. Tale riserva, sulla base dell'interpretazione della normativa di riferimento (D.Lgs. 38/2005 e Codice civile), può ritenersi disponibile solo dopo il termine del periodo di *performance* del piano e subordinatamente alla consegna delle Azioni ai rispettivi beneficiari per:

- Aumento di capitale;
- Copertura perdite;

- Copertura perdite Patrimonio Destinato IMEL (per la quota parte di competenza del Patrimonio Destinato IMEL);
- Distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2024, pertanto, la riserva per Piani di incentivazione è totalmente indisponibile.

B3 – RISULTATI PORTATI A NUOVO (463.163 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, la voce Risultati portati a nuovo include l'utile dell'esercizio in commento (420.553 migliaia di euro) e quelli degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite (42.426 migliaia di euro), incrementati dagli utili netti complessivi, incluso effetto imposte, rivenienti dalla valutazione attuariale del TFR (al 31 dicembre 2024 pari a 184 migliaia di euro).

Del totale complessivo dei Risultati portati a nuovo (463.163 migliaia di euro), 343.565 migliaia di euro afferiscono al Patrimonio Destinato IMEL.

In data 11 aprile 2024 l'Assemblea Ordinaria dei soci di PostePay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 567.363 migliaia di euro, in favore dell'azionista unico. In data 19 aprile 2024 è stata emessa la relativa cedola per il versamento. Si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio*.

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità degli "utili portati a nuovo" risultanti al 31 dicembre 2024:

tab. B3 - Risultati portati a nuovo			(migliaia di euro)
Descrizione	Parziale al 31.12.24	Totale al 31.12.24	Possibilità di utilizzazione
Utili/(perdite) esercizi precedenti	22.426 20.000	42.426	A, B, C, D C, D (*)
Utili/(perdite) di esercizio	- 420.553	420.553	A, B, C, D C, D (*)
Utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	184	184	indisponibile
Totale		463.163	

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

(*) Proposta del CdA per la distribuzione dividendi a favore di Poste Italiane S.p.A in considerazione delle esigenze di adeguatezza patrimoniale.

PASSIVO

B4 – FONDI PER RISCHI E ONERI (13.695 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.24	Accant.ti netti	Oneri finanziari	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.24
Fondo vertenze terzi	9.682	(973)	-	(5.772)	2.938
Fondo altri rischi e oneri personale	3.627	4.075	-	(2.889)	4.813
Altri fondi per rischi e oneri	10.305	(684)	-	(3.676)	5.944
Totale	23.614	2.418	-	(12.337)	13.695
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>13.194</i>	<i>858</i>	<i>-</i>	<i>(4.661)</i>	<i>9.391</i>
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	9.682				2.938
- quota corrente	13.932				10.757
	<u>23.614</u>				<u>13.695</u>

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno.

Al 31 dicembre 2024, il saldo complessivo del Fondo per rischi e oneri si decrementa prevalentemente per effetto della movimentazione del Fondo vertenze terzi, che rappresenta le passività potenzialmente derivanti dalla soccombenza in contenziosi promossi a vario titolo, e che risente di:

- utilizzi per tener conto di passività definite, per complessivi 5.772 migliaia di euro riferibili prevalentemente alla definizione transattiva di un contenzioso con primario operatore *wholesale* del settore delle telecomunicazioni;
- rilasci a Conto economico, per complessivi 1.516 migliaia di euro, correlati al venire meno delle probabili passività precedentemente accantonate;
- accantonamenti per 543 migliaia di euro correlati alla probabilità di soccombenza di taluni contenziosi.

Il Fondo per oneri verso il personale è costituito a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro (essenzialmente per premialità nei confronti dei dipendenti), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione; il saldo della voce al 31 dicembre 2024 si incrementa per nuovi accantonamenti netti pari a 4.075 migliaia di euro e si decrementa per tener conto di passività definite per 2.889 migliaia di euro.

Gli Altri fondi per rischi e oneri si movimentano nell'esercizio per i nuovi accantonamenti occorsi durante l'esercizio (1.767 migliaia di euro) legati a passività probabili derivanti dall'operatività del settore IMEL, compensati dal rilascio di fondi precedentemente accantonati per il venire meno dei presupposti che li avevano originariamente generati (2.451 migliaia di euro). Gli utilizzi, invece, tengono conto di passività definite per 3.676 migliaia di euro.

B5 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (2.326 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR		(migliaia di euro)
	Totale	
Saldo al 1° gennaio 2024	2.198	
Costo relativo alle prestazioni correnti	140	
Componente finanziaria	67	
Effetto (utili)/perdite attuariali	(2)	
Costo di competenza dell'esercizio	205	
Utilizzi dell'esercizio	(77)	
Saldo al 31 dicembre 2024	2.326	
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>791</i>	

Al 31 dicembre 2024, il Trattamento di fine rapporto si movimenta per l'effetto combinato del costo per le prestazioni correnti (140 migliaia di euro)⁴³, dei benefici pagati (-117 migliaia di euro) e dei trasferimenti in entrata (40 migliaia di euro)

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nella voce Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.1 - (Utili)/perdite attuariali		(migliaia di euro)
	31.12.2024	
	TFR	
Variazione ipotesi demografiche	-	
Variazione ipotesi finanziarie	(23)	
Altre variazioni legate all'esperienza	21	
Totale	(2)	

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B5.2- Analisi di sensitività TFR		(migliaia di euro)
	31.12.2024	
	TFR	
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.330	
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.321	
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.368	
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.285	
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.269	
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.386	

Per le assunzioni alla base delle valutazioni attuariali del TFR al 31 dicembre 2024, si rimanda alla nota 2.5 – *Uso di stime*.

⁴³ A partire dall'esercizio 2007, per effetto della riforma sulla previdenza complementare, il costo relativo alle prestazioni correnti è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi, e non concorre più al TFR gestito dalla Società.

B6.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE (12.437 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti per leasing	5.306	1.745	7.051	5.875	2.834	8.709	(1.658)
Altre passività finanziarie	-	5.386	5.386	-	-	-	5.386
Totale	5.306	7.131	12.437	5.875	2.834	8.709	3.728
<i>di cui Patrimonio destinato IMEL</i>	<i>2.497</i>	<i>501</i>	<i>2.999</i>	<i>2.914</i>	<i>1.166</i>	<i>4.080</i>	<i>(1.081)</i>

Al 31 dicembre 2024, la voce Passività finanziarie si riferisce prevalentemente a debiti per *leasing*, rilevati principalmente per gli accordi di locazione immobiliare delle sedi di Roma e Milano e di spazi strumentali al business delle telecomunicazioni (saldo complessivo pressoché in linea con l'esercizio precedente).

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

In particolare, con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con la Controllante, con decorrenza luglio 2019 e scadenza giugno 2025, fin dalla data di decorrenza iniziale si era ritenuto ragionevole procedere a una estensione temporale della durata per un ulteriore sessennio, sussistendo elementi anche di natura contrattuale a supporto (diniego da parte del locatore della facoltà di non accettare la richiesta di rinnovo del locatario, alla prima scadenza contrattuale, ovvero giugno 2025); al 31 dicembre 2024, non ravvisando elementi di discontinuità nella valutazione, la passività finanziaria esposta continua ad essere maggiore rispetto all'impegno contrattuale della Società con riferimento alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (giugno 2025).

Con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con EGI S.p.A., decorrenza 27 dicembre 2022 e scadenza 26 dicembre 2028, al 31 dicembre 2024 si è ritenuto ragionevole far coincidere la passività finanziaria esposta con l'impegno contrattuale della Società guardando alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (dicembre 2028).

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16:

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Totale
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	
Debiti per leasing	1.745	3.918	1.388	7.051
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>501</i>	<i>1.665</i>	<i>832</i>	<i>2.999</i>

B6.2 – PASSIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (10.781.398 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Pass.fin.gestione operativa Patr.destinato IMEL	-	10.677.294	10.677.294	-	10.107.561	10.107.561	569.734
Pass.fin.gestione operativa Patr.destinato IMEL vs Controllante	-	101.987	101.987	-	185.092	185.092	(83.105)
Pass.fin.gestione operativa Patr.destinato IMEL vs Controllate	-	8	8	-	5	5	3
Altre passività finanziarie	-	2.108	2.108	-	2.554	2.554	(446)
Totale	-	10.781.398	10.781.398	-	10.295.212	10.295.212	486.186

Al 31 dicembre 2024 la voce, esclusivamente riferita al Patrimonio Destinato IMEL, accoglie il debito per carte prepagate (10.458.515 migliaia di euro) e per la restante parte per altre forme di raccolta (ad es. F23/F24, servizio PagoPA), partite in corso di lavorazione con i circuiti e somme da regolare con i titolari di carte prepagate.

Al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio di tali passività ne approssima il *fair value*.

B7 – DEBITI COMMERCIALI (513.673 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo		
	al 31.12.24	al 31.12.23	variazioni
Debiti verso fornitori	198.084	177.004	21.080
Debiti verso imprese collegate	1.480	495	985
Debiti verso Controllante	197.760	189.653	8.107
Debiti verso altre società del Gruppo	11.775	16.712	(4.937)
Passività derivanti da contratti	103.760	95.272	8.488
Debiti verso altre società controllate	814	249	565
Totale	513.673	479.385	34.288
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>288.183</i>	<i>270.626</i>	<i>17.557</i>

La voce Debiti commerciali si riferisce a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione.

Al 31 dicembre 2024, il saldo complessivo della voce registra un incremento (+34.288 migliaia di euro), principalmente riferibile all'aumento dei debiti verso fornitori legati al business energia.

Tra le componenti più rilevanti della voce, i Debiti verso Controllante, che afferiscono in via pressoché esclusiva al Patrimonio Destinato IMEL e si originano prevalentemente dai contratti di Collocamento, Unico, Antiriciclaggio e di Recapito stipulati con Poste Italiane S.p.A..

I Debiti verso altre società del Gruppo si riferiscono prevalentemente a contratti di stampa, imbustamento, allestimento e spedizioni.

Le Passività derivanti da contratti con i clienti accolgono prevalentemente canoni su carte prepagate e di debito incassati anticipatamente dal Patrimonio Destinato IMEL.

In via residuale, al saldo complessivo della voce Debiti commerciali concorrono i Debiti verso società collegate e controllate, riconducibili rispettivamente, in maniera prevalente, alla posizione debitoria verso la collegata N&TS Group S.p.A. e la controllata LIS Holding S.p.A.

B8 – ALTRE PASSIVITA' (98.288 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24			Saldo al 31.12.23			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	181	2.428	2.608	162	2.089	2.252	357
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	-	3.190	3.190	-	2.662	2.662	528
Altri debiti diversi	1.150	4.802	5.952	1.093	3.860	4.952	1.000
Altri debiti vs Controllante	-	24.201	24.201	-	17.609	17.609	6.592
Debiti verso altre società del Gruppo	-	193	193	-	162	162	31
Altri debiti tributari	-	24.905	24.905	-	16.895	16.895	8.010
Ratei e risonconti passivi	-	37.240	37.240	393	35.915	36.307	932
Totale	1.331	96.957	98.288	1.648	79.191	80.838	17.450
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>1.032</i>	<i>10.414</i>	<i>11.446</i>	<i>1.031</i>	<i>18.265</i>	<i>19.295</i>	<i>(7.850)</i>

Al 31 dicembre 2024, tra le componenti più rilevanti della voce Altre passività, gli Altri debiti verso Controllante afferiscono al debito nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per le imposte IRES dell'esercizio derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale di Gruppo (19.770 migliaia di euro; 11.633 migliaia di euro al 31 dicembre

2023) e, per la restante parte, a debiti per oneri operativi sorti nello svolgimento delle attività rientranti nel contatto di *service* da parte del Patrimonio Destinato IMEL (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 2.8 - *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL*).

La voce Ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente il risconto passivo traffico per i servizi di telefonia mobile di tipo prepagato (37.235 migliaia di euro; 35.914 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La voce Altri debiti tributari include la posizione debitoria verso l'Erario per ritenute, maturate a fronte del pagamento di fatture relative al contratto di collocamento con la Controllante, versate nel mese di gennaio 2025 (2.091 migliaia di euro; 5.633 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), oltre la posizione debitoria per IVA (4.757 migliaia di euro; 4.481 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Al saldo della voce Altri debiti tributari concorre, inoltre, la posizione per Accise e Addizionali Regionali riveniente dell'operatività del nuovo business energia (16.096 migliaia di euro; 3.755 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La voce Debiti diversi afferisce prevalentemente al settore Telco in relazione alla posizione per la raccolta di donazioni disposte dai clienti e alla posizione per trasferimento del residuo prepagato in sede di portabilità del numero da parte di clienti in uscita verso altri operatori di telefonia mobile (complessivi 1.954 migliaia di euro; 1.605 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

L'aumento nel saldo complessivo della voce Altre passività, al 31 dicembre 2024 rispetto al dato comparativo, è da ricondurre principalmente alla componente tributaria e, in particolare, all'aumento dei debiti per ritenute maturate a fronte del pagamento di fatture relative al contratto di collocamento con la Controllante e all'aumento dei debiti per Accise e Addizionali Regionali per effetto della progressiva espansione del business energia.

B9 – PASSIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 CONTO ECONOMICO

C1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (2.018.197 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Ricavi della vendite e delle prestazioni			
Operatività Telefonia	336.907	340.633	(3.725)
Operatività IMEL	1.140.102	1.061.962	78.140
Operatività Energy	541.188	167.087	374.101
Totale	2.018.197	1.569.681	448.516

Si fornisce di seguito la declinazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, rilevati al 31 dicembre 2024, per ciascun segmento di *business*.

tab. C1.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Telefonia (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
da Operatività Telefonia			
Servizi di telefonia	333.464	337.763	(4.299)
Altri ricavi vendita beni servizi	3.443	2.870	574
Totale	336.907	340.633	(3.725)

I ricavi per servizi di telefonia sono riconducibili principalmente a:

- canoni relativi alle offerte di servizi di traffico di telefonia mobile e fissa per 274.698 migliaia di euro (262.969 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- traffico *incoming* verso altri operatori di telefonia mobile e traffico per offerte di telefonia mobile e fisso a consumo per 41.328 migliaia di euro (55.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- servizi resi alla Controllante, per il tramite del Consorzio Servizi S.c.p.A., per 8.831 migliaia di euro (10.896 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- servizi di attivazione e cambio piano relativi alle offerte di traffico di telefonia mobile per 5.648 migliaia di euro (5.932 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

tab. C1.2 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - IMEL (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
da Operatività IMEL			
Servizi <i>issuing</i> , <i>acquiring</i> , incassi e pagamenti	1.078.044	1.002.766	75.278
Interessi attivi su impieghi della raccolta	49.583	43.076	6.507
Interessi attivi su strumenti finanziari	278	26	252
Altri ricavi vendita beni servizi	12.196	16.093	(3.897)
Totale	1.140.102	1.061.962	78.140

Al 31 dicembre 2024 al saldo complessivo della voce Ricavi per vendite e prestazioni concorrono i ricavi per Servizi *issuing*, *acquiring*, incassi e pagamenti, ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, generati principalmente da commissioni attive e canoni per servizi di monetica per 667.423 migliaia di euro (611.523 migliaia di euro al

31 dicembre 2023) e commissioni da servizi di incasso e pagamento per 410.621 migliaia di euro (391.243 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente (+75.278 migliaia di euro) dei ricavi di *issuing, acquiring* e servizi di Incasso e Pagamento, è da attribuirsi principalmente a maggiori ricavi:

- da operatività delle carte di pagamento;
- dai servizi di trasferimento fondi;
- dai servizi di acquiring,
- dal servizio PagoPA

Gli Interessi attivi su impieghi della raccolta, maturati sui conti correnti del Patrimonio Destinato, ammontano a 49.583 migliaia di euro (43.076 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) per effetto dell'aumento del tasso di remunerazione. La voce accoglie gli interessi attivi maturati sul conto corrente indisponibile della monetica per l'intero importo.

Gli interessi attivi su strumenti finanziari includono, per 278 migliaia di euro, gli interessi maturati sul prestito convertibile emesso da Volantè Technologies Holdco Inc. e classificato come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico*.

tab. C1.3 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Energy

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
da Operatività Energy			
Ricavi vendita energia elettrica	375.658	101.492	274.166
Ricavi vendita gas	165.530	65.544	99.986
Altri ricavi vendita beni servizi	-	51	(51)
Totale	541.188	167.087	374.101

Nel corso dell'esercizio in commento, prosegue la crescita dei ricavi conseguiti nel comparto *energy* (+374.101 migliaia di euro), per effetto delle nuove acquisizioni successive al lancio dell'offerta *mass market* con la quale la società si è affacciata al mercato esterno a partire dall'esercizio precedente.

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, complessivamente rilevati alla data di redazione del presente Bilancio, risultano classificabili come *over time* per 1.402.947 migliaia di euro e *at a point in time* per 449.442 migliaia di euro. Non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, la quota di ricavi riferibile agli interessi attivi su impieghi della raccolta e su strumenti finanziari.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (69.401 migliaia di euro)

tab. C2 - Altri ricavi e proventi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Rimborso spese personale presso terzi	80	28	52
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	2.921	2.946	(25)
Plusvalenze da alienazioni	1	1	(0)
Contributi pubblici	389	313	77
Contributi consortili	62	-	62
Altri ricavi e proventi	65.947	29.014	36.933
Totale	69.401	32.302	37.099

Il notevole incremento del saldo della voce residuale Altri ricavi e proventi, rilevato nell'esercizio in commento rispetto al comparativo, è in via esclusiva riferibile ai dividendi riconosciuti dalla controllata LIS Holding S.p.A. in data 29 aprile 2024 (14.540 migliaia di euro) e dalla controllata LIS Pay S.p.A. in data 27 giugno 2024 (50.768 migliaia di euro). Si rimanda anche alla nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nel periodo*.

La voce Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi è essenzialmente relativa a rimborsi per spese di spedizione delle fatture alla clientela, con un saldo complessivo in linea con lo scorso esercizio.

La voce Contributi pubblici riflette l'incasso di un contributo in conto esercizio riconosciuto a seguito della partecipazione di PostePay, insieme alla Controllante, ad un progetto di Finanza Agevolata promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

La voce Contributi consortili si riferisce, in via esclusiva, al contributo di gestione da parte del Consorzio Servizi S.C.p.A. maturato nel corso dell'esercizio in commento.

Ai sensi dell'IFRS 15, i rimborsi spese contrattuali e altri recuperi (2.921 migliaia di euro) sono rilevati *at point in time*.

C3 – COSTI PER BENI E SERVIZI (1.459.649 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi (migliaia di euro)

Descrizione	Operatività Telefonia	Operatività IMEL	Operatività Energy	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	705	17.283	292.765	310.753	133.822	176.931
Costi per servizi	248.163	684.284	212.168	1.144.615	954.960	189.655
Godimento beni di terzi	217	4.029	36	4.281	3.799	482
Totale	249.085	705.595	504.969	1.459.649	1.092.581	367.068

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024, i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono:

tab. C3.1 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Acquisto energia elettrica	191.407	56.988	134.418
Acquisto gas	101.158	58.307	42.851
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	17.689	16.984	705
Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie e di consumo	373	1.455	(1.083)
Carburanti lubrificanti e combustibili	126	87	40
Totale	310.753	133.822	176.931

L'aumento registrato nel saldo complessivo delle Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci attiene, in via pressoché esclusiva, agli oneri sostenuti per gli acquisti di materie prime nell'ambito del nuovo business energia (voci Acquisto energia elettrica e Acquisto gas).

Le voci Materie di consumo e beni destinati alla vendita e Variazione rimanenze sono invece correlate all'acquisto di beni rilevati a magazzino per la successiva vendita, oltre che di certificati ambientali nell'ambito del nuovo business energia, i cui oneri vengono sospesi in tutto o parte in attesa del consumo negli esercizi successivi (si rimanda alla nota A7 – *Rimanenze*).

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

tab. C3.2 - Costi per servizi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Prestazioni professionali	508.613	475.775	32.838
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	172.645	180.314	(7.668)
Servizi connessi al trasporto energia e gas	168.221	33.506	134.715
Commissioni circuiti IMEL	141.559	112.236	29.323
Altri costi per servizi	61.253	57.209	4.045
Gestione carte credito/debito	49.580	41.052	8.528
Provvigioni ai rivenditori e diverse	15.255	15.731	(476)
Trasporti/corrispondenza/pacchi	14.000	6.532	7.467
Pubblicità e propaganda	11.174	30.121	(18.947)
Spese per servizi del personale	1.141	801	339
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	679	1.172	(492)
Premi di assicurazione	297	294	3
Compensi e spese sindacati	94	95	(1)
Consulenze	78	119	(41)
Altre utenze	16	3	13
Pulizia, smaltimento e vigilanza	8	-	8
Totale	1.144.615	954.960	189.655

Al 31 dicembre 2024, il saldo complessivo della voce è riconducibile essenzialmente a:

- costi per canoni di outsourcing e altri oneri per prestazioni professionali (voce Prestazioni professionali) sia nei confronti del Gruppo che verso terzi, per 508.613 migliaia di euro. In particolare, le prestazioni professionali accolgono le esternalizzazioni verso la Capogruppo del Patrimonio Destinato IMEL per attività di distribuzione dei prodotti emessi, di esecuzione delle operazioni di pagamento (prevalentemente sistemi informativi e back office) e di servizi di antiriciclaggio;
- Oneri di distribuzione per energia elettrica e gas (168.221 migliaia di euro);
- costi di connettività per i servizi di traffico TLC (voce Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati) per 167.735 migliaia di euro;
- commissioni passive nei confronti dei circuiti di pagamento (voce Commissioni circuiti IMEL) relativi all'operatività della monetica, per 141.559 migliaia di euro;
- oneri relativi alla gestione delle transazioni connesse alle carte di pagamento per 45.146 migliaia di euro (voce Gestione carte credito/debito).

L'aumento registrato nel saldo complessivo della voce Costi per servizi è da ricondurre principalmente all'andamento dei costi per il trasporto dell'energia elettrica e gas (+134.715 migliaia di euro). Concorre all'incremento della voce in commento anche l'aumento dei costi per prestazioni professionali, in crescita per effetto dei maggiori costi di distribuzione dei prodotti emessi e di esecuzione delle operazioni di pagamento in ambito Patrimonio Destinato IMEL.

Nel dettaglio, i costi per godimento beni di terzi riguardano:

tab. C3.3 - Godimento beni di terzi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Noleggi apparecchiature e licenze software	4.156	3.723	433
Veicoli in full rent	125	76	49
Totale	4.281	3.799	482

Attengono agli accordi di leasing per i quali ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'IFRS 16 di rilevare i canoni periodici linearmente, lungo la durata contrattuale dell'accordo, in quanto classificabili come contratti di modesto

valore, di breve durata o contratti il cui oggetto sottostante è un'attività immateriale. Al 31 dicembre 2024, il saldo complessivo della voce è composto essenzialmente da:

- contratti di modesto valore per 4.012 migliaia di euro, relativi al noleggio di dispositivi POS funzionali all'erogazione dei servizi di *acquiring*;
- contratti il cui oggetto sottostante è un asset immateriale per 144 migliaia di euro, relativi all'utilizzo di licenze software.

C4 – COSTO DEL LAVORO (39.072 migliaia di euro)

tab. C4 - Costo del lavoro

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Salari e stipendi	27.174	23.158	4.016
Oneri sociali	8.462	7.126	1.336
Trattamento di fine rapporto	1.304	1.224	80
Altri costi benefici dipendenti	2.132	2.314	(182)
Totale	39.072	33.821	5.251

Al 31 dicembre 2024 il costo del lavoro, nell'ambito della voce Altri costi benefici ai dipendenti, include:

- l'onere correlato ai piani di incentivazione ai sensi dell'IFRS 2, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2024 è di 789 migliaia di euro; si rinvia anche alla nota 9 – *Altre informazioni*;
- i compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2024 è di pari a 492 migliaia di euro, rilevati prevalentemente nei confronti della Controllante, e
- costi netti per il personale distaccato verso/da società del Gruppo per 620 migliaia di euro.

L'incremento nel saldo complessivo del costo del lavoro rispetto al dato comparativo deriva dal potenziamento dell'organico (soprattutto con impatto sulla voce Salari e stipendi), che riflette l'espansione dell'operatività della Società anche alla luce dell'avvio e gestione del nuovo business energia.

Di seguito, il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2024 in confronto ai dati al 31 dicembre 2023:

tab. C4.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2024	Esercizio 2023	31.12.2024	31.12.2023
Dirigenti	36	29	37	30
Quadri	270	255	279	267
Aree operative	81	74	93	77
Aree di base	2	-	2	-
Tot. unità tempo indeterminato (*)	389	358	411	374
Contratti a tempo determinato	0	-	1	-
Totale	390	358	412	374

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Al 31 dicembre 2024, si rilevano altresì n.8 risorse di PostePay S.p.A. distaccate presso società del Gruppo (n.3 presso Poste Italiane S.p.A. e n.5 presso in Lis Holding e Lis Pay), n.4 risorse di Poste Italiane S.p.A. distaccata presso PostePay S.p.A. e n.6 risorse di altre società del Gruppo distaccate presso PostePay S.p.A.

C5 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (15.895 migliaia di euro)

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	9.823	9.364	459
Ammortamenti Attività immateriali	2.378	2.708	(331)
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	1.091	1.132	(41)
Svalutazioni asset immobilizzati	2.604	2.958	(354)
Totale	15.895	16.162	(267)

Al 31 dicembre 2024, il saldo della voce Ammortamenti e svalutazioni registra un decremento nella componente relativa alle attività immateriali, cui si aggiungono le minori svalutazioni nette dell'esercizio 2024, quest'ultime, in linea con le disposizioni di *impairment* dettate dai principi contabili di riferimento. Si rimanda alle note di commento degli attivi immobilizzati.

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Al 31 dicembre 2024, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 – ALTRI COSTI E ONERI (13.448 migliaia di euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Altre imposte e tasse	2.270	1.469	801
Accantonamenti per rischi e oneri	(1.657)	10.147	(11.804)
Altri costi e oneri	1.822	1.582	240
Manifestazione rischi operativi	11.013	14.020	(3.008)
Totale	13.448	27.218	(13.770)

Al 31 dicembre 2024, la voce Manifestazione rischi operativi si attesta a 11.013 migliaia di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente in virtù di un calo delle perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line*.

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (- 1.657 migliaia di euro) è prevalentemente afferente a:

- rischi di incombenza determinati da disconoscimenti, riconducibili al patrimonio destinato IMEL (accantonamenti netti per - 684 migliaia di euro);
- rischi di incombenza nell'ambito di vertenze con terzi (accantonamenti netti per - 973 migliaia di euro).

Si rimanda anche alla nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*.

La voce altre imposte e tasse (2.270 migliaia di euro) afferisce, invece, a oneri di natura tributaria quali, a titolo esemplificativo, imposte di bollo, imposte e tasse locali.

La voce Altri costi e oneri include prevalentemente:

- altre perdite operative provenienti dalla contabilizzazione degli effetti negativi dati da vertenze sfavorevoli per PostePay (411 migliaia di euro);
- il contributo AGCom di competenza dell'esercizio (292 migliaia di euro).

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE CREDITI E ALTRE ATTIVITA' (18.874 migliaia di euro)

tab. C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività			
Svalutazioni nette crediti commerciali	12.815	8.603	4.212
Svalutazioni nette altri crediti e attività	6.045	4.925	1.120
Perdite su crediti	14	3	12
Totale	18.874	13.530	5.343

La voce Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività riflette l'esito della valutazione di esigibilità e del rischio di credito, effettuata dalla Società al 31 dicembre 2024 in linea con le disposizioni di *impairment* previste dall'IFRS 9. La perdita rilevata al 31 dicembre 2024 è da ricondurre alla chiusura di crediti commerciali non più esigibili.

Si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari* e alla nota 2.5 con riguardo all'*Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

C9 – PROVENTI (26.010 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (213 migliaia di euro)

tab. C9.1 - Proventi finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Utili su cambi	66	389	(323)
Proventi finanziari Gruppo	25.855	27.658	(1.803)
Altri proventi finanziari	89	-	89
Totale	26.010	28.047	(2.037)

Al 31 dicembre 2024, i proventi finanziari sono prevalentemente ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, per:

- interessi attivi su conti correnti intersocietari (21.369 migliaia di euro). Il decremento rispetto al dato comparativo è dovuto sia alla riduzione del tasso applicato sia alla riduzione delle giacenze;
- utili su cambi dovuti all'operatività delle carte su circuiti non domestici e utili su cambi per *money transfer* (66 migliaia di euro);
- altri proventi finanziari per interessi di mora 14 migliaia di euro;

tab. C9.2 - Oneri finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	variazioni
Interessi passivi	7	17	(10)
Perdite su cambi	5	3	2
Oneri finanziari IFRS 16	135	131	5
Altri oneri finanziari	67	74	(8)
Totale	213	225	(12)

La voce Oneri finanziari si riferisce prevalentemente a:

- oneri sui debiti finanziari rivenienti dagli accordi per la locazione immobiliare di sedi a uso ufficio e di altri spazi strumentali al business delle telecomunicazioni (113 migliaia di euro), e con terzi per i *leasing* dei veicoli a uso promiscuo e di apparecchiature informatiche (22 migliaia di euro);
- la componente finanziaria dell'accantonamento sul TFR, di competenza dell'esercizio (67 migliaia di euro).

C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE (- 216 migliaia di euro)

tab. C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024		Esercizio 2023		variazioni
Svalutazioni nette attività finanziarie					
Attività finanziarie verso società del Gruppo		(212)		(178)	(33)
Depositi bancari e postali		(4)		(3)	(1)
Totale		(216)		(181)	(35)

Al 31 dicembre 2024, la voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie include, in via pressochè esclusiva, la ripresa d valore delle giacenze presenti sui conti intersocietari detenuti presso la Controllante.

C11 – IMPOSTE SUL REDDITO (146.119 migliaia di euro)

tab. C11 - Imposte sul reddito (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024			Esercizio 2023			variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	121.511	23.243	144.755	102.585	20.217	122.801	21.953
Imposte differite attive	887	478	1.365	(4.520)	(405)	(4.924)	6.289
Totale	122.398	23.721	146.119	98.065	19.812	117.877	28.242

L'IRES è stata determinata a partire dal *tax rate* teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 4,82%.

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

tab C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES (in migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>566.673</u>		<u>446.673</u>	
Imposta teorica	136.002	24,00%	107.202	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	-	0,00%	(1.107)	-0,25%
Imposte correnti relative a esercizi precedenti	(1.807)	-0,32%	-	0,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Altre	(11.796)	-2,08%	(8.030)	-1,80%
Imposta effettiva	122.398	21,60%	98.065	21,95%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

tab C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

(in migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	<u>566.673</u>		<u>446.673</u>	
Imposta teorica	27.314	4,82%	21.530	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	316	0,06%	267	0,06%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	853	0,15%	654	0,15%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	-	0,00%	(213)	-0,05%
Oneri e proventi finanziari	(4.402)	-0,78%	(2.644)	-0,59%
Utili realizzati su partecipazioni	-	0,00%	-	0,00%
Imposte correnti relative a esercizi precedenti	(653)	-0,12%	-	0,00%
Altre	294	0,05%	218	0,05%
Imposta effettiva	23.721	4,19%	19.812	4,44%

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2024:

tab. C11.3 - Crediti/(debiti) per Imposte correnti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23	variazioni
Crediti per imposte correnti	90.352	90.352	-
(Debiti per imposte correnti)	(4.119)	(2.120)	(1.999)
Totale	86.232	88.231	(1.999)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito i crediti per IRES e IRAP, dove applicabile, sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Al 31 dicembre 2024, il saldo dei debiti verso l'erario per imposte correnti ai fini IRAP risente dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (versati a titolo di saldo 2023 e acconti 2024), oltre che per le imposte correnti di competenza del 2024.

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte differite al 31 dicembre 2024:

tab. C11.4 - Crediti/(debiti) per Imposte differite

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23	variazioni
Crediti per imposte differite attive	19.689	21.054	(1.365)
(Debiti per imposte differite passive)	(8)	(20)	12
Totale	19.681	21.034	(1.353)

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa. Inoltre, la presente nota tratta la descrizione dei rischi alle commodity specifici del nuovo business energia.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane:

- **Rischio di credito** - è il rischio⁴⁴ di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.
- **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value*** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- **Rischio spread** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di PostePay al 31 dicembre 2024, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa dei soli rischi rivenienti dai crediti di natura commerciale (rischio di credito), di quelli rivenienti dalla liquidità della Società (rischio di liquidità) e di quelli afferenti alle modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto (rischio valuta), ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

⁴⁴ Il rischio di credito per la Società è riferibile prevalentemente ai crediti verso clienti terzi per l'erogazione di servizi con pagamento posticipato riferiti in via principale alle offerte di telefonia fissa e offerte di energia elettrica e gas

Rischio di credito

Al 31 dicembre 2024, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. In generale, l'approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una *valutazione analitica* del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una *valutazione forfettaria*, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2024, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'*Expected Credit Losses* (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica				(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.2024		Saldo al 31.12.2023		
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	
Crediti commerciali verso clienti	47.440	67	43.045	55	
verso Controllante	92.147	37	84.765	47	
verso altre società del Gruppo (controllate)	5.825	-	5.454	-	
verso altre società del Gruppo	36.961	95	19.427	563	
Totale	182.373	199	152.691	665	

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata				(migliaia di euro)	
Fasce di scaduto	Saldo al 31.12.2024		Saldo al 31.12.2023		
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	
Crediti commerciali non scaduti	117.947	4.802	70.754	2.762	
Scaduto 0 - 1 anno	15.144	9.735	7.261	3.064	
Scaduto 1 - 2 anni	10.230	6.786	10.908	8.257	
Scaduto 2 - 3 anni	5.525	5.525	3.523	3.523	
Scaduto 3 - 4 anni	3.506	3.506	1.904	1.904	
Scaduto > 4 anni	15.204	15.204	13.318	13.318	
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	13	13	13	13	
Totale	167.569	45.571	107.681	32.841	

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali				(migliaia di euro)
Descrizione	Saldo al 01.01.24	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.24
Crediti vs. clienti	32.895	12.743	-	45.638
Crediti vs. Controllante	47	(10)	-	37
Crediti vs. altre società del Gruppo	563	82	(550)	95
Totale	33.506	12.815	(550)	45.771
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>1.511</i>	<i>932</i>	<i>-</i>	<i>2.443</i>

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e a incagli. Gli assorbimenti (rappresentati a diretta rettifica dei nuovi accantonamenti) si riferiscono a incassi relativi a crediti precedentemente svalutati, mentre gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Al 31 dicembre 2024, la voce si movimenta prevalentemente per gli accantonamenti netti relativi a crediti verso la clientela *retail* del comparto Energy (8.283 migliaia di euro) e del comparto delle telecomunicazioni (4.130 migliaia di euro) in corrispondenza della voce Fondo svalutazione crediti verso clienti.

Per le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito degli altri crediti rimanda alla *Nota A9 – Altri crediti e attività*.

Le attività finanziarie esposte al rischio in commento al 31 dicembre 2024, includono:

- crediti finanziari verso controparti *corporate* terze, valutati al costo ammortizzato, appartenenti alla categoria di rating A+/BBB- per un valore contabile lordo di circa 13.171 migliaia di euro e *stage* 1, e per un valore contabile lordo di circa 4.879 migliaia di euro alla categoria di rating BB+/C- e *stage* 1;
- finanziamenti attivi verso il Gruppo, valutati al costo ammortizzato, appartenenti alla categoria di rating A+/BBB- e *stage* 1.

Al 31 dicembre 2024 la stima delle perdite attese su tali strumenti finanziari risulta non essere significativa.

Rischio di liquidità

La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2024, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Passivo				(migliaia di euro)				
Descrizione	Saldo al 31.12.24				Saldo al 31.12.23			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	513.673	-	-	513.673	479.385	-	-	479.385
Altre passività	96.957	1.331	-	98.288	79.191	1.648	-	80.838
Passività finanziarie	7.131	3.918	1.388	12.437	2.834	3.794	2.081	8.709
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	10.781.398	-	-	10.781.398	10.295.212	-	-	10.295.212
Totale Passivo	11.399.159	5.249	1.388	11.405.796	10.856.621	5.442	2.081	10.864.144

Rischio di liquidità - Attivo				(migliaia di euro)				
Descrizione	Saldo al 31.12.24				Saldo al 31.12.23			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	304.173	-	-	304.173	226.866	-	-	226.866
Altri crediti e attività	51.305	1.774	-	53.079	50.977	1.541	-	52.519
Attività finanziarie	658.792	831	-	659.623	855.810	536	-	856.345
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	10.793.200	-	-	10.793.200	10.316.525	-	-	10.316.525
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26.009	-	-	26.009	9.945	-	-	9.945
Totale Attivo	11.833.479	2.605	-	11.836.084	11.460.123	2.077	-	11.462.200

I flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2024. I flussi di cassa previsti in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 26.009 migliaia di euro mentre i conti di corrispondenza intersocietari intrattenuti presso la Capogruppo mostrano un saldo positivo di circa 658.792 migliaia di euro. La posizione finanziaria netta presenta un avanzo di cassa di circa 690.545 migliaia di euro, in flessione rispetto agli 855.430 migliaia di euro del 31 dicembre 2023, dovuta al pagamento dei dividendi a favore della Controllante effettuato in data 19 aprile 2024 in parte compensato dalla generazione di cassa nel periodo della gestione operativa, depositata presso il conto intersocietario intrattenuto presso la Capogruppo, e dall'incasso dei dividendi ricevuti dalle società partecipate.

Infine, la liquidità raccolta in carte prepagate è impiegata su un conto corrente indisponibile presso Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta che provvede, a sua volta, a investire in titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano.

Al 31 dicembre 2024, la Società presenta, inoltre, linee di credito con istituti bancari per circa 35.000 migliaia di euro per crediti di firma (utilizzati per 5.195 migliaia di euro) e linee di credito concesse dalla Capogruppo per 75.000 migliaia di euro per crediti di firma (utilizzati per 48.189 migliaia di euro).

Rischio valuta

Le Attività finanziarie esposte al rischio in commento si riferiscono all'investimento azionario detenuto da PostePay S.p.A. in Volanté (circa 5.545 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 e 6.536 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e al prestito convertibile emesso dalla società Volanté sottoscritto nel corso dell'esercizio 2023 da PostePay e rilevato nelle attività finanziarie al *fair value* a conto economico per 831 migliaia di euro. Le analisi di sensitività effettuate non evidenziano, rispettivamente, effetti significativi sulle riserve di patrimonio netto e sul risultato prima delle imposte della società.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Le Attività finanziarie esposte al rischio in commento sono interamente riferite agli impieghi a tasso variabile detenuti da PostePay S.p.A. presso Poste Italiane S.p.A., per un valore nominale, al 31 dicembre 2024, di 697.362 migliaia di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che, per effetto di uno *shift* parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle imposte sarebbe in entrambi i casi positivo, rispettivamente di 31.778 migliaia di euro e di 18.332 migliaia di euro.

6.2 RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY

Nell'esercizio della sua nuova attività in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Rischio Prezzo

È il rischio generato dall'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti energy della Società, è il rischio generato da un'offerta a prezzo fisso rispetto a un sourcing che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite. Il rischio può essere gestito attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso o tramite acquisti fisici a prezzo

spot con l'aggiunta di strumenti finanziari derivati (Commodity Swaps/Futures), entrambi effettuati sulla totalità dei volumi e contestualmente al pricing della campagna di vendita e sempre in ottica risk reducing. Al 31 dicembre 2024 tale rischio è gestito tramite la prima modalità, ovvero acquisti fisici di commodity a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa della *own use exemption* (si rimanda alla Nota 2.4 - *Informazioni rilevanti sui principi contabili - Own Use Exemption*).

Rischio Volume

È il rischio generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Tale differenza è legata ad alcune variabili (penetrazione della campagna commerciale, temperature, churn rate) non note al momento del sourcing, e che lo diventano solo o a ridosso o durante il periodo di fornitura. La differenza di volumi genera un potenziale rischio, a causa della variazione delle quotazioni della commodity dall'orizzonte forward fino a quello spot. Il primo fondamentale presidio per la gestione e l'attenuazione di questo rischio sono le attività forecasting dei volumi di vendita e di pricing dei rischi stessi.

Rischio controparte

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di supply della commodity fisica o di flussi di cassa da derivati. Tale rischio ha impatti finanziari in caso di fornitura a prezzo fisso su un orizzonte *forward*, in quanto la fornitura mancante andrà rimpiazzata con un acquisto a livello di mercato, potenzialmente diverso da quello definito nella fornitura originale. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito e probabilità di default delle controparti e attraverso meccanismi di collateralizzazione del rischio (marginazione e/o garanzie fidejussorie).

Rischio credito

Rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento a fronte della fornitura di gas ed energia elettrica. Questo rischio viene gestito tramite processi di Credit Check-in ingresso (allo scopo di selezionare i clienti in ingresso in base al loro merito creditizio), gestione e recupero del credito (così da massimizzare gli incassi anche in situazioni di difficoltà nei pagamenti) e azioni di *stop loss* (sospensioni, interruzioni, cessazioni in caso di inefficacia degli interventi precedenti).

Governance e monitoraggio

Si rinvia alla relazione sulla gestione (paragrafo - Rischi legati alle *commodity* e modalità di mitigazione del rischio) per quanto riguarda la Governance e monitoraggio.

6.3 ALTRI RISCHI

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le

perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo l'IMEL si è dotato di procedure interne volte ad assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto a identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Si rileva nell'esercizio in commento un decremento delle perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line* effettuate con carte prepagate dalla clientela.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2024:

TIPOLOGIA EVENTO (<i>Event Type</i>)	RISCHIO OPERATIVO
	N. Eventi di rischio
Frode esterna	94.407
Altre tipologie di evento	175
Totale anno 2024	94.582

Rischio reputazionale

Rischi che possono derivare da una percezione negativa da parte degli *stakeholder* del Gruppo, per i quali il *framework* adottato prevede l'attivazione di un intervento di analisi e di gestione (*stakeholder engagement*) al fine di intercettare e valutare le fonti di rischio.

Tra gli elementi di rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta rileva l'andamento delle *performance* di mercato riconducibile prevalentemente al collocamento dei prodotti del risparmio postale e di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, certificates e quote di fondi immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalle controllate Poste Vita e Poste Assicura e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR) nonché la qualità del servizio percepita ed erogata sui servizi legati all'attività di corrispondenza e recapito pacchi.

In considerazione delle attività svolte dalla Società, non si rilevano fisiologiche esposizioni a tale tipologia di rischio.

7. PASSIVITÀ POTENZIALI E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Al 31 dicembre 2024 risulta pendente una controversia giudiziale per la quale il rischio di soccombenza è valutato come possibile e il cui *petitum* ammonta a 1.538 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio del procedimento in corso:

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni

Si è concluso negli anni scorsi il giudizio civile intentato da PostePay (già PosteMobile) contro un'Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni (nel seguito anche "Operatore") e volto ad accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention* della propria clientela poste in essere dall'Operatore (finalizzate a 'trattenere' - con modalità ritenute da PostePay non corrette - sulle reti dell'Operatore il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay, aderendo alle offerte di quest'ultima) e per l'effetto condannare l'Operatore al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016, pur riconoscendo l'illegittimità della condotta di *retention* posta in essere dall'Operatore, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, è stato altresì negato dal Tribunale Civile di Roma che le prove fornite da PostePay fossero sufficienti a fondare una pretesa di accertamento e di condanna al risarcimento dei danni. Pertanto, la domanda di PostePay è stata respinta.

A seguito di opportune valutazioni, tale sentenza è stata appellata da PostePay presso la Corte di Appello di Roma. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, e ad alcune fasi procedurali intermedie, accertato il fallimento del tentativo di mediazione, la causa è stata rinviata prima al 29 settembre, poi al 22 ottobre 2022 ed infine al 26 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni. All'esito di tale udienza, la Corte d'Appello di Roma ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termini sino al 27.12.2022 per il deposito della memoria conclusionale e sino al 16.01.2023 per il deposito delle repliche. PostePay ha dunque provveduto al deposito della propria memoria conclusionale e ha proceduto con le repliche entro il termine previsto.

Con sentenza n. 665/23 depositata il 30.01.2023, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza del Tribunale di Roma n. 23951/2016, ha aderito alla prospettazione di PostePay, riconoscendo che il danno subito dalla Società sia risarcito sulla base di una valutazione equitativa che adotti quale parametro di riferimento la stima compiuta dal CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) nel giudizio di primo grado, condannando specificatamente l'Operatore al pagamento in favore di PostePay di € 1.537.897,00 a titolo di risarcimento del danno per lucro cessante maggiorato delle voci accessorie.

In data 15.05.2023 PostePay ha ricevuto dall'Operatore l'accredito della somma dovuta a titolo di "spese di soccombenza".

In data 31.07.2023 l'Operatore ha notificato a PostePay ricorso per Cassazione per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 665/23. PostePay ha formulato le proprie difese mediante deposito di controricorso ex art. 370 c.p.c. in data del 10.10.2023. La Corte di Cassazione ha fissato l'udienza in camera di consiglio in data 14.01.2025 e PostePay ha depositato le proprie memorie difensive in data 3.01.2025.

All'esito della camera di consiglio tenutasi il 14.01.2025, con ordinanza n. 3217/2025 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza n.665/23, disponendo il rinvio del giudizio alla Corte d'Appello di Roma, in diversa composizione, anche ai fini della determinazione delle spese del giudizio di legittimità.

In particolare, la Suprema Corte ha accolto solo il primo motivo di ricorso dell'Operatore, (ritenuto assorbente rispetto agli altri motivi), censurando l'interpretazione operata dalla Corte d'Appello di Roma che ha reputato sussistente un giudicato interno in ordine all'*an* della responsabilità dell'Operatore in mancanza di impugnazione sul punto, senza trattare nel merito tale questione né le altre affrontate nella sentenza impugnata, lasciando quindi impregiudicato l'esito del giudizio di rinvio.

L'eventuale riassunzione del giudizio dinnanzi alla Corte d'Appello di Roma dovrà avvenire entro la data del 7.05.2025.

Il collegio difensivo di PostePay, nel nuovo giudizio di appello, ha attribuito alla causa un grado di rischio "possibile", sulla base di un giudizio prognostico condotto allo stato degli atti.

8. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 8.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2024

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti	92.147	285	11.262.023	197.760	24.201	107.657
Poste Italiane S.p.A.	92.147	285	11.262.023	197.760	24.201	107.657
Società del Gruppo	42.786	23	-	14.069	756	5.931
BancoPosta Fondi S.p.A.	3	6	-	-	2	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	98	-	-	395	-	-
ConsorzioServizi S.c.p.A.	29.918	-	-	-	516	-
EGI S.p.A.	195	2	-	8	3	537
Fondi Multi-Asset	-	-	-	-	-	-
LS Holding S.p.A.	5.457	-	-	509	(2)	-
LS Pay S.p.A.	368	-	-	305	-	8
MLK Deliveries S.p.A.	1	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A.	-	-	-	1.480	-	5.386
Net Insurance S.p.A.	1	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	-	-	-	-	2	-
Plurima S.p.A.	246	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	4	-
Poste Assicura S.p.A.	33	-	-	-	1	-
Poste Logistics	570	-	-	2.948	-	-
Poste Vita S.p.A.	104	-	-	170	161	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	71	8	-	326	-	-
Postel S.p.A.	1.234	7	-	7.883	29	-
SDA Express Courier S.p.A.	4.487	-	-	45	69	-
Sender Italia SRL	-	-	-	-	(29)	-
Correlate esterne	1.777	18.628	-	22.124	686	-
Agenzia delle Entrate	-	18.628	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.520	-	-	13.027	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	431	-
Gruppo ENEL	-	-	-	9.084	-	-
Gruppo ENI	257	-	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	13	-	-
Altre	-	-	-	-	255	-
Fondo svalutazione al 31.12.24	(133)	(5.780)	(252)	-	-	-
Totale	136.577	13.156	11.261.771	233.953	25.643	113.588

tab. 8.2 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti	84.765	264	11.052.906	189.653	17.609	192.826
Poste Italiane S.p.A.	84.765	264	11.052.906	189.653	17.609	192.826
Società del Gruppo	24.881	19	5	17.455	345	586
BancoPosta Fondi S.p.A.	53	6	-	-	1	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	98	-	-	1.006	-	-
EGI S.p.A.	161	-	-	-	-	581
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	10	-
Poste Assicura S.p.A.	105	-	-	-	2	-
Poste Vita S.p.A.	163	6	-	170	121	-
Postel S.p.A.	964	7	-	13.467	(2)	-
SDA Express Courier S.p.A.	1.807	-	-	1.877	102	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	16.014	-	-	495	151	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	41	-	-	190	1	-
MLK Deliveries S.p.A.	1	-	-	-	(3)	-
Sennder Italia SRL	-	-	-	-	(14)	-
Nexive Network S.r.l.	1	-	-	-	(11)	-
Plurima S.p.A.	11	-	-	-	-	-
Sennder Italia SRL	8	-	-	-	(14)	-
LIS Holding S.p.A.	5.421	-	-	54	1	-
LIS Pay S.p.A.	33	-	5	196	-	5
Correlate esterne	1.965	16.975	-	10.327	597	-
MEF	945	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	-	16.975	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.020	-	-	7.986	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	402	-
Gruppo ENEL	-	-	-	2.131	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	(196)	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	666	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	(260)	-	-
Altre	-	-	-	-	195	-
Fondo svalutazione al 31.12.23	(611)	(5.778)	(463)	-	-	-
Totale	111.000	11.480	11.052.448	217.435	18.551	193.412

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i rapporti economici con entità correlate sono così dettagliabili:

tab. 8.3 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2024

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24						
	Ricavi		Costi				Oneri/ (Proventi) finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Spese correnti				
			Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti	257.780	330	534.339	984	3.889	(10)	(24.960)
Poste Italiane S.p.A.	257.780	330	534.339	984	3.889	(10)	(24.960)
Società del Gruppo	196.037	65.460	27.853	57	1	82	(782)
BancoPosta Fondi S.p.A.	30	-	-	-	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	-	-	897	-	-	-	-
ConsorzioServizi S.c.p.A.	125.954	91	-	-	-	82	-
EGI S.p.A.	908	-	-	9	1	-	18
Fondi Multi-Asset	-	-	-	-	-	-	-
LIS Holding S.p.A.	326	50.787	3.477	(271)	-	(1)	-
LIS Pay S.p.A.	58.211	14.565	72	317	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	8	-	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A.	-	-	2.477	-	-	-	(800)
Net Holding S.p.A.	-	17	-	-	-	-	-
Net Insurance S.p.A.	18	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l	15	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	856	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	6	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	17	-	149	-	-	-	-
Poste Logistics	463	-	1.053	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	102	-	20	(1)	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l	5	-	28	4	-	-	-
Postel S.p.A.	2.574	-	18.361	(1)	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	6.514	-	1.319	-	-	1	-
Sender Italia SRL	30	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne	46.011	-	205.443	-	1.813	3	-
MEF	530	-	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	42.792	-	-	-	-	3	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.689	-	87.153	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	1.147	-	-
Gruppo ENEL	-	-	96.018	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	17.134	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	5.079	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	59	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	666	-	-
Totale	499.828	65.790	767.635	1.041	5.703	75	(25.742)

tab. 8.4 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2023

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.23						
	Ricavi		Costi				Oneri/ (Proventi) finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Spese correnti				
			Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti	250.055	-	493.473	1.795	2.371	-	(27.542)
Poste Italiane S.p.A.	250.055	-	493.473	1.795	2.371	-	(27.542)
Società del Gruppo	80.707	26.848	26.301	(97)	496	-	21
BancoPosta Fondi S.p.A.	21	-	-	-	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	-	-	1.818	-	-	-	-
EGI S.p.A.	141	-	-	-	1	-	21
Poste Air Cargo S.r.l.	11	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	19	-	165	(79)	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	101	-	16	(24)	-	-	-
Postel S.p.A.	565	-	19.819	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	670	-	1.850	3	-	-	-
ConsorzioServizi S.c.p.A.	22.010	1	-	-	495	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l	5	-	27	-	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	7	-	-	-	-	-	-
Sender Italia SRL	9	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l	14	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	11	-	-	-	-	-	-
Sender Italia SRL	8	-	-	-	-	-	-
LIS Holding S.p.A.	70	26.847	2.438	-	-	-	-
LIS Pay S.p.A.	57.045	-	168	3	-	-	-
Correlate esterne	53.621	-	84.077	-	1.434	3	-
MEF	1.276	-	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	44.854	-	-	-	-	3	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.864	-	57.978	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	982	-	-
Gruppo ENEL	-	-	16.383	-	-	-	-
Gruppo ENI	-	-	19	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	4.627	-	2.881	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	6.759	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	57	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	452	-	-
Totale	384.383	26.848	603.851	1.698	4.301	3	(27.521)

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza.

Le relative competenze, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali.

Con riguardo alla Società, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per l'esercizio 2024 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:

tab. 8.5 - Compensi e spese amministratori

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23
Emolumenti	492	451
Rimborsi spese	-	5
Totale	492	456

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi per il Consiglio di Amministrazione ammonta a 462 migliaia di euro corrispondente a compensi maturati nell'esercizio 2024 (383 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per l'esercizio 2024 è di seguito dettagliata:

tab. 8.6 - Compensi e spese sindaci

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23
Compensi	94	95
Spese	-	-
Totale	94	95

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2024, a 42 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2024 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

9. ALTRE INFORMAZIONI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI

Di seguito, la rassegna dei piani di incentivazione in essere alla data di chiusura del presente bilancio, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*.

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE: *PIANO DI PERFORMANCE SHARE*

Descrizioni dei Piani

I Piani di Performance Share, come descritti nel Documento Informativo redatto dalla Controllante ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di Performance Share", prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di Performance (EBIT di Gruppo, Total Shareholder Return di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB, per il piano ILT 2024-2026 oltre al *Total Shareholder Return* è stato introdotto un altro indicatore di creazione di valore per gli azionisti individuato nel *Shareholder Remuneration*, infine obiettivi ESG), previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e delle Condizioni di Accesso, nell'arco di un periodo triennale per ogni ciclo di assegnazione. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, con assegnazioni annuali con periodo di performance triennale.

Le Azioni vengono attribuite (nel caso siano raggiunti gli obiettivi) successivamente al periodo di performance interamente up-front, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di Lock-up della durata di 2 anni.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando le conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance (non market based performance conditions)*.

(dati in € / 000)						
<i>Piani di incentivazione</i>	Unità (n. Diritti a ricevere azioni)	Fair Value alla data di assegnazione		Costo Esercizio	Riserva IFRS 2 / Passività	Pagamenti / Controvalore consegna azioni proprie
		Numero Unità	Altri Beneficiari			
		Data di assegnazione	Fair Value			
ILT Performance Share 19-21	-	07-ott-19	€7,88	21	-	(112)
ILT Performance Share 20-22	20.165	12-nov-20	€5,41	1	52	-
ILT Performance Share 21-23	39.173	28-mag-21	€9,07	86	355	(240)
ILT Performance Share 22-24	87.318	27-mag-22	€5,66	191	418	-
ILT Performance Share 23-25	92.051	08-mag-23	€5,62	191	292	-
ILT Performance Share 24-26	103.279	31-mag-24	€8,69	299	299	-
Totale				789	1.417	(352)

IMPEGNI

Al 31 dicembre 2024, la Società rileva Impegni d'acquisto relativi a:

- contratti per l'acquisto di Immobili, impianti e macchinati, per 4.290 migliaia di euro;
- contratti di *leasing* verso terzi, non rientranti in ambito IFRS 16 – *Leasing*, per 385 migliaia di euro;
- contratti per l'acquisto di attività immateriali, per 120 migliaia di euro.

Inoltre, al 31 dicembre 2024, la Società rileva:

- acquisti di energia elettrica sui mercati a termine, per 140.910 migliaia di euro;
- acquisti di gas naturale sui mercati a termine, per 92.737 migliaia di euro.

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di PostePay S.p.A. sono le seguenti:

Denominazione	(migliaia di euro)	
	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da istituti di credito nell'interesse di PostePay S.p.A. a favore di terzi	5.195	14.525
dal Gruppo nell'interesse di PostePay S.p.A. a favore di terzi	48.189	23.565

INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE 124/2017 (LIBERALITÀ)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel corso dell'esercizio 2024 PostePay S.p.A. la società non ha ricevuto od effettuato alcun tipo di erogazione rientrante tra quelle previste dalla norma.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al 31 dicembre 2024, i compensi spettanti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 195 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2020/2028

Alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono stati inoltre riconosciuti onorari, di importo pari a 25 migliaia di euro, per l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA COORDINAMENTO E CONTROLLO

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di PostePay S.p.A.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

STATO PATRIMONIALE

	(milioni di euro)	
ATTIVO (milioni di euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.321	2.203
Investimenti immobiliari	27	31
Attività immateriali	1.053	945
Attività per diritti d'uso	970	1.040
Partecipazioni	3.695	3.676
Attività finanziarie	65.385	62.775
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	928	1.455
Altri crediti e attività	1.795	1.788
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	6.534	7.458
Totale	82.709	81.372
Attività correnti		
Rimanenze	4	4
Crediti commerciali	2.774	2.656
Crediti per imposte correnti	68	99
Altri crediti e attività	982	832
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.784	1.563
Attività finanziarie	15.887	21.421
Cassa e depositi BancoPosta	4.671	5.848
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.223	2.258
Totale	27.393	34.681
TOTALE ATTIVO	110.102	116.053
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(94)	(63)
Riserve	1.549	163
Risultati portati a nuovo	2.892	2.401
Totale	5.653	3.807
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	718	741
Trattamento di fine rapporto	608	678
Passività finanziarie	9.789	10.600
Imposte differite passive	272	232
Altre passività	1.925	1.907
Totale	13.312	14.158
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	510	516
Debiti commerciali	1.967	1.970
Debiti per imposte correnti	149	44
Altre passività	1.436	1.455
Passività finanziarie	87.075	94.103
Totale	91.137	98.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	110.102	116.053

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

	(milioni di euro)	
(milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi e proventi	9.880	8.904
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	271	428
Altri ricavi e proventi	1.004	721
Totale ricavi	11.155	10.053
Costi per beni e servizi	2.640	2.498
Oneri dell'operatività finanziaria	633	215
Costo del lavoro	5.348	4.987
Ammortamenti e svalutazioni	773	744
Incrementi per lavori interni	(41)	(37)
Altri costi e oneri	223	473
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	-	320
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	50	97
Risultato operativo e di intermediazione	1.529	1.076
Oneri finanziari	111	71
Proventi finanziari	176	94
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(25)	(1)
Risultato prima delle imposte	1.619	1.100
Imposte dell'esercizio	229	253
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.390	847

10. EVENTI SUCCESSIVI

Con comunicazione del 21 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, la Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti ed ulteriore rafforzamento della piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (irrobustimento dei presidi in materia di sicurezza informatica, obsolescenza tecnologica di alcuni asset, processi di gestione della qualità dei dati).

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

AL 31 DICEMBRE **2024**

<u>1. SCHEMI DI BILANCIO</u>	142
<u>STATO PATRIMONIALE</u>	142
<u>CONTO ECONOMICO</u>	144
<u>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</u>	145
<u>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</u>	146
<u>RENDICONTO FINANZIARIO</u>	147
<u>RICONCILIAZIONE</u>	148
<u>2. NOTA INTEGRATIVA</u>	149
<u>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</u>	149
<u>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</u>	159
<u>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</u>	175
<u>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</u>	184

1.SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	831.034	535.581
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	831.034	535.581
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.544.326	6.535.529
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.579.651.207	11.367.892.942
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	404.540.028	404.532.000
80. Attività materiali	2.615.362	2.988.985
90. Attività immateriali	-	-
100. Attività fiscali	6.739.078	8.569.260
a) correnti	-	-
b) anticipate	6.739.078	8.569.260
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	263.167.020	217.108.141
TOTALE ATTIVO	12.263.088.054	12.008.162.438

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.650.605.980	10.058.354.824
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	8.233	20.127
a) correnti	-	-
b) differite	8.233	20.127
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	453.618.449	562.474.663
90. Trattamento di fine rapporto del personale	791.257	750.643
100. Fondi per rischi e oneri:	9.391.407	13.194.176
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	9.391.407	13.194.176
115. Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	804.730.255	1.054.340.302
130. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve da valutazione	695.454	1.665.139
170. Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	343.247.021	317.362.564
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	12.263.088.054	12.008.162.438

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2024	31.12.2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	71.244.596	67.422.422
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(52.368)	(70.003)
30.	MARGINE DI INTERESSE	71.192.228	67.352.419
40.	Commissioni attive	1.091.803.318	1.019.124.117
50.	Commissioni passive	(146.180.496)	(116.587.369)
60.	COMMISSIONI NETTE	945.622.821	902.536.748
70.	Dividendi e proventi simili	50.768.240	26.846.924
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	61.500	385.988
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17.491	54.865
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.067.662.281	997.176.944
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.360.291)	(3.925.394)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.360.291)	(3.925.394)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.062.301.990	993.251.550
150.	Spese amministrative:	(589.253.691)	(543.664.512)
	a) spese per il personale	(12.907.136)	(13.322.305)
	b) altre spese amministrative	(576.346.555)	(530.342.207)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	148.520	(6.572.066)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	148.520	(6.572.066)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(373.623)	(351.965)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri proventi e oneri di gestione	(10.426.801)	(12.332.580)
200.	COSTI OPERATIVI	(599.905.594)	(562.921.122)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	462.396.396	430.330.429
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(119.149.375)	(112.967.864)
270.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	343.247.021	317.362.564
280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	343.247.021	317.362.564

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2024	31.12.2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	343.247.021	317.362.564
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(979.309)	(1.215.820)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	9.624	(25.961)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(969.685)	(1.241.782)
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	342.277.336	316.120.783

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

31/12/2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.2024	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato					Reattività complessiva al 31.12.2024
							Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Nuovi conferimenti /rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.054.340.302	-	1.054.340.302	317.362.564	(317.362.564)	389.952		(250.000.000)				804.730.255
Riserve da valutazione	1.665.139	-	1.665.139								(969.685)	695.454
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Utile (Perdita) di esercizio	317.362.564	-	317.362.564	(317.362.564)							343.247.021	343.247.021
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.373.368.005	-	1.373.368.005	-	(317.362.564)	389.952	-	(250.000.000)	-	-	342.277.336	1.148.672.729

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

31/12/2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.2023	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato					Reattività complessiva al 31.12.2023
							Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni	Nuovi conferimenti /rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.108.201.309	-	1.108.201.309		(53.937.702)	76.696						1.054.340.302
Riserve da valutazione	2.892.330	-	2.892.330			14.590					(1.241.782)	1.665.139
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Utile (Perdita) di esercizio	230.621.371	-	230.621.371		(230.621.371)						317.362.564	317.362.564
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.341.715.011	-	1.341.715.011	-	(284.559.074)	91.285	-	-	-	-	316.120.783	1.373.368.005

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Periodo 31.12.2024	Periodo 31.12.2023
1. Gestione	317.046.909	380.662.155
- risultato d'esercizio (+/-)	343.247.021	317.362.564
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.360.291	3.925.394
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	373.623	351.965
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(70.108.658)	(59.842.215)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	18.751.742	103.306.333
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	19.422.890	15.558.114
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(209.530.961)	(787.321.844)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	295.453	(535.581)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(146.151.921)	(613.274.615)
- altre attività	(63.674.493)	(173.511.648)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	459.846.617	691.218.762
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	592.251.156	894.646.277
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(132.404.540)	(203.427.515)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	567.362.564	284.559.073
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA	-	-
- conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato	(250.000.000)	(53.937.702)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(317.362.564)	(230.621.371)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(567.362.564)	(284.559.074)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Periodo 31.12.2024	Periodo 31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

2. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL (di seguito anche IMEL) è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino alla data di approvazione del presente Rendiconto separato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento ai Principi contabili e interpretazioni applicati e quelli di prossima applicazione, si rinvia all'informativa riportata nella Nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-*septies* comma 2 del Codice Civile. Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sotto voci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato, mentre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I commenti sull'andamento della gestione sono riportati all'interno della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2024 del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. Il Rendiconto separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio Destinato IMEL di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di PostePay S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con comunicazione del 21 gennaio 2025, la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, la Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti ed ulteriore rafforzamento della piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (irrobustimento dei presidi in materia di sicurezza informatica, obsolescenza tecnologica di alcuni asset, processi di gestione della qualità dei dati).

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Al 31 dicembre 2024 non è stato applicato il *practical experience* previsto dal regolamento dell'UE 1434/2020 non essendosi manifestata la fattispecie.

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Con riferimento all'Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

4.3 RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Nel periodo settembre 2022-marzo 2023 la Banca d'Italia ha condotto tre verifiche ispettive nei confronti di PostePay SpA – Patrimonio Destinato IMEL:

- la prima di carattere generale, condotta nel periodo 29/9/2022–16/12/2022, con esito “parzialmente favorevole”, a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di aprile 2023;
- la seconda in materia di operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti, (nonché in ottica ricognitiva, in tema di sicurezza dei pagamenti), condotta nel periodo 7/11/2022–15/12/2022 che ha evidenziato alcune aree di attenzione a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2023;
- la terza avente ad oggetto le procedure di “open banking” previste dalla Direttiva PSD2 per consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti, condotta nel periodo 21/2/2023-2/3/2023 che ha rilevato come gli strumenti predisposti dall'intermediario per l'accesso delle Terze Parti fossero adeguati, con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, a fronte delle quali è stato definito un piano d'interventi trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023.

Al 31/12/2024 tutte le iniziative previste dai tre Piani di adeguamento, oggetto di allineamenti periodici con l'Autorità, risultano completate.

4.4 RAPPORTI INTERGESTORI

Al 31 dicembre 2024 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio Destinato IMEL e il Patrimonio non destinato (cd. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato Patrimoniale come segue:

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2024	di cui rapporti intergestori	31.12.2023	di cui rapporti intergestori
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	831.034	-	535.581	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	831.034	-	535.581	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.544.326	-	6.535.529	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.579.651.207	286.630.721	11.367.892.942	324.370.505
50. Derivati di copertura	-	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70. Partecipazioni	404.540.028	-	404.532.000	-
80. Attività materiali	2.615.362	-	2.988.985	-
90. Attività immateriali	-	-	-	-
100. Attività fiscali	6.739.078	-	8.569.260	-
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.739.078	-	8.569.260	-
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
120. Altre attività	263.167.020	53.293.198	217.108.141	53.294.235
A TOTALE ATTIVO	12.263.088.054	339.923.918	12.008.162.438	377.664.740

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31.12.2024	di cui rapporti intergestori	31.12.2023	di cui rapporti intergestori
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.650.605.980	-	10.058.354.824	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
60. Passività fiscali	8.233	-	20.127	-
a) correnti	-	-	-	-
b) differite	8.233	-	20.127	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80. Altre passività	453.618.449	17.069.166	562.474.663	28.506.290
90. Trattamento di fine rapporto del personale	791.257	-	750.643	-
100. Fondi per rischi e oneri:	9.391.407	-	13.194.176	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
115. Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	804.730.255	-	1.054.340.302	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve da valutazione	695.454	-	1.665.139	-
170. Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	343.247.021	-	317.362.564	-
B TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	12.263.088.054	17.069.166	12.008.162.438	28.506.290
A-B Saldo dei rapporti intergestori		322.854.753	-	349.158.450

Le partite intergestorie trovano commento nelle corrispondenti voci di dettaglio della Nota Integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce in particolare accoglie:

- a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione);
- b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale avvalendosi della *fair value option*;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (con imputazione delle variazioni a Conto economico).

All'interno di tale voce sono compresi i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

In questa voce sono compresi i titoli di capitale per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*).

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla “Voce 160 – Riserve da valutazione” non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

Sono attività finanziarie, prevalentemente relative a impieghi su depositi di conto corrente derivanti dalla raccolta tramite emissione di moneta elettronica, non costituite da strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale ed i crediti verso titolari di carte prepagate per addebiti di canoni non coperti da fondi. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento mentre gli altri crediti sono iscritti alla data della prestazione del servizio. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato o al valore contrattuale della prestazione per i crediti di natura commerciale.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato sulla base del criterio del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono sottoposte ad *impairment*, secondo il modello della perdita attesa, previsto dall'IFRS 9. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico nella “Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

A seguito di analisi e verifiche interne intraprese nel corso dell'esercizio 2024 sulle carte prepagate con saldo debitore estinte, constatata l'impossibilità di recuperare tali partite anche a seguito di ripetuti solleciti/azioni poste in essere, tenuto conto anche della esiguità dell'importo del singolo credito e dell'anti-economicità del recupero di tali partite, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9 si è proceduto alla *derecognition* – senza effetti a conto economico – delle posizioni sorte nel periodo 2023-2024. Il Patrimonio Destinato IMEL ha proseguito nelle iniziative volte a contrastare tale fenomeno riconducibile in prevalenza all'addebito del canone annuale contrattualmente previsto su carte con saldo non capiente e successivamente non ripianato dal cliente.

PARTECIPAZIONI

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista nei confronti della clientela (ad es. la raccolta tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate con o senza IBAN) ed i debiti commerciali di funzionamento. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sono valutate al costo ammortizzato applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività sono eliminate al momento in cui sono estinte o quando l'obbligazione ad esse connessa è adempiuta o cancellata o scaduta.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Patrimonio Destinato IMEL non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL; quelle non riferibili direttamente ad esso sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni a PostePay S.p.A. che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

Per quanto attiene alle Politiche contabili adottate si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – Imposte.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Con riferimento ai Fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – Fondi per rischi ed oneri.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Con riferimento al Riconoscimento dei Ricavi si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – Ricavi provenienti da Ricavi con i clienti.

RETTIFICHE DI VALORE (“IMPAIRMENT”)

I crediti classificati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9 basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL). In coerenza con le linee guida del Gruppo, il Patrimonio Destinato IMEL applica il “*General deterioration model*” secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte. La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD)
- *Loss Given Default* (LGD)
- *Exposure at Default* (EAD)
- *Time Factor* (TF)

In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento

del rischio di credito ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

ACCORDI DI LEASING

Con riferimento agli Accordi di *Leasing* si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – Accordi di *Leasing*.

PARTI CORRELATE

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A, la controllante Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

Per parti correlate esterne si intendono il Controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di PostePay S.p.A. (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio Destinato IMEL e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Con riferimento ai Benefici ai Dipendenti si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – Benefici ai dipendenti

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Con riferimento ai Pagamenti basati su azioni si rinvia alla Nota 2.4. Informazioni rilevanti sui Principi Contabili del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 – Pagamenti basati su azioni

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CLASSIFICAZIONE COSTI PER ATTIVITÀ INTERNE A POSTEPAY S.P.A.

I costi per attività rese dalle funzioni del Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A. sono iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

USO DI STIME

Con riferimento all'Uso di stime si rinvia alla Nota 2.5 Uso di stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

- **Imposte differite attive**

Con riferimento alle Imposte differite attive si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 - Imposte differite attive

- **Trattamento di fine rapporto**

Con riferimento al Trattamento di fine rapporto si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 - Trattamento di Fine rapporto

- **Impairment**

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, i principali fattori oggetto di stima sono il *rating* e la probabilità di *default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale è stato adottato il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

- **Fondi per rischi e oneri**

Con riferimento ai Fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 - Fondi per rischi ed oneri.

- **Valutazione della passività finanziaria per leasing**

Con riferimento alla Valutazione della passività finanziaria per leasing si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 - Valutazione della passività finanziaria per *leasing*.

- **Pagamenti basati su azioni**

Con riferimento ai Pagamenti basati su azioni si rinvia alla Nota 2.5 Uso di Stime del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 - Pagamenti basati su azioni.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nulla da segnalare.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da impieghi su depositi di conto corrente, crediti di funzionamento di natura commerciale a breve termine e crediti verso i circuiti. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate dalle varie forme di raccolta a vista nei confronti della clientela (es. debiti verso titolari di carte prepagate), dai debiti commerciali di funzionamento e debiti per *leasing*. Ai sensi dell'IFRS 7.29 lett. (a) e (d), quando il valore contabile dei crediti e dei debiti approssima il *fair value* non è richiesto dare indicazione del *fair value* stesso.

Al 31 dicembre 2024 sono presenti strumenti finanziari non quotati rappresentati da titoli di capitale. Si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* adottate dal Gruppo Poste Italiane.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività iscritte al *fair value*) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value*, rilevano i *titoli di capitale non quotati*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti⁴⁵ osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

A.5 – Informativa sul cosiddetto *day one profit/loss*

Per il Patrimonio Destinato IMEL la fattispecie in esame non si è verificata.

A.6 – Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

Per la trattazione completa dei principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

⁴⁵ Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono presenti cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024			TOTALE AL 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	831	-	-	536
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	831	-	-	536

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Titoli di capitale	831	536
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	831	536
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	831	536

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024			TOTALE AL 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.544	-	-	6.536
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	5.544	-	-	6.536

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.544	6.536
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	5.544	6.536
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	5.544	6.536

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31.12.2024						TOTALE AL 31.12.2023					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	35.018	-	-	-	-	35.018	48.622	-	-	-	-	48.622
TOTALE	35.018	-	-	-	-	35.018	48.622	-	-	-	-	48.622

La voce comprende i crediti nei confronti dei circuiti di regolamento (Visa, Mastercard e Pagobancomat) per circa 33 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31.12.2024						TOTALE AL 31.12.2023					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.607.557	-	-	-	-	10.607.557	10.156.056	-	-	-	-	10.156.056
1.1 Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie ed impegni	10.607.557	-	-	-	-	10.607.557	10.156.056	-	-	-	-	10.156.056
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	937.076	-	-	-	-	937.076	1.163.215	-	-	-	-	1.163.215
TOTALE	11.544.633	-	-	-	-	11.544.633	11.319.271	-	-	-	-	11.319.271

Legenda

L1= livello1

L2= livello2

L3= livello3

La sottovoce “Altri Finanziamenti” comprende tutti i conti correnti del Patrimonio Destinato e, in particolare, il conto corrente “indisponibile” dove è impiegata la raccolta dalla clientela tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate. Tale conto, alla data del 31 dicembre 2024, presenta un saldo di circa 10.338

milioni di euro (9.875 milioni di euro nel 2023); gli interessi attivi lordi maturati sul conto “indisponibile” alla data del 31 dicembre 2024 ammontano a circa 49,6 milioni di euro (36,7 milioni di euro al netto della ritenuta fiscale).

La sottovoce “Altre Attività” comprende:

- il conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL per circa 535 milioni di euro comprensivo degli interessi maturati per circa 21,3 milioni di euro;
- i crediti commerciali di funzionamento nei confronti della Capogruppo per circa 92 milioni di euro riferiti essenzialmente al contratto di service ed ai servizi di *acquiring*;
- le carte prepagate con saldo debitore per un importo di circa 9 milioni di euro, interamente svalutato;
- il conto di corrispondenza con il Patrimonio non destinato per 287 milioni di euro incluso nell'ambito dei rapporti intergestori.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024			TOTALE AL 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.607.557	-	-	10.156.056	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	10.607.557	-	-	10.156.056	-	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	937.076	-	-	1.163.215	-	-
TOTALE	11.544.633	-	-	11.319.271	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	10.607.569	-	-	-	-	12	-	-	-	-
Altre attività	969.193	-	20.308	-	-	6.063	11.344	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2024	11.576.762	-	20.308	-	-	6.075	11.344	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2023	11.366.719	-	17.998	-	-	6.429	10.395	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nulla da segnalare.

Sezione 5 – Derivati di Copertura – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non è presente in portafoglio un adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di Bilancio	Valore di Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. LIS PAY S.p.A.	Via Roberto Bracco, 6 - 20159 Milano		100%	100%	404.540	
2.						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1.						
2.						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1.						
2.						
TOTALE					404.540	

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	404.532	-	404.532
B. Aumenti	8	-	8
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	8	-	8
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-
TOTALE		404.540	404.540

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nulla da segnalare.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nulla da segnalare.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nulla da segnalare.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nulla da segnalare.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nulla da segnalare.

7.8 Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 Altre informazioni

LIS PAY

Margine di interesse	2.238.085
Commissioni nette	64.038.781
Margine di intermediazione	66.276.866
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	66.307.498
Costi Operativi	25.201.976
Utile al Lordo delle imposte	41.102.500
Utile Netto	27.351.672

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Attività di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	2.615	2.989
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.615	2.989
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	2.615	2.989
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nulla da segnalare.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nulla da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nulla da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nulla da segnalare.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.989	-	-	-	2.989	3.131
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.989	-	-	-	2.989	3.131
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	210
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	210
C. Diminuzioni	-	(374)	-	-	-	(374)	(352)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(374)	-	-	-	(374)	(352)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	x	x	x	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.615	-	-	-	2.615	2.989
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.615	-	-	-	2.615	2.989
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nulla da segnalare.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti in portafoglio attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con PostePay S.p.A. unico soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate sono di seguito descritti.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Altre Passività		Fondi Svalutazione Crediti		Fondi per rischi ed oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel conto economico	-	-	3.975	-	2.305	459	6.280	459
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2024	-	-	3.975	-	2.305	459	6.280	459
TOTALE AL 31.12.2023	-	-	4.709	-	3.218	642	7.927	642

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

DESCRIZIONE	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel conto economico	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel patrimonio netto	8	-	8	-
TOTALE AL 31.12.2024	8	-	8	-
TOTALE AL 31.12.2023	20	-	20	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	8.569	5.945
2. Aumenti	3.064	4.357
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.064	4.357
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.064	4.357
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(4.894)	(1.733)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.894)	(1.733)
a) rigiri	(4.894)	(1.733)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. Importo finale	6.739	8.569

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nulla da segnalare.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nulla da segnalare.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	20	35
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(12)	(15)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(12)	(15)
a) rigiri	(12)	(15)
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	20

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110

Non sono presenti in portafoglio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre Attività- Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
Partite in corso di lavorazione:	175.313	93.175
Monetica	154.315	75.668
Altro	20.998	17.507
Altre Partite	23.723	60.781
Crediti tributari	10.838	9.859
Attività rese al patrimonio non destinato	53.293	53.293
TOTALE	263.167	217.108

Per “partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da addebitare alla clientela per operazioni ed imposta di bollo su carte prepagate;
- somme da incassare dai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell’esercizio.

La variazione incrementativa della voce è dovuta a partite maturate negli ultimi giorni festivi in prossimità della chiusura dell’esercizio ricondotte a voce propria nei primi giorni lavorativi dell’anno successivo.

Le “altre partite”, invece, si riferiscono prevalentemente a partite sospese relative ai regolamenti giornalieri nei confronti dei circuiti internazionali.

Le “attività rese al Patrimonio non destinato” si riferiscono, prevalentemente, ai crediti per imposte correnti derivanti dall’affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all’operazione di acquisizione di Lis Holding SpA.

Tale partita rientra nell’ambito dei rapporti intergestori.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE AL 31.12.2024			TOTALE AL 31.12.2023		
	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	10.458.514	-	-	9.875.363
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	10.458.514	-	-	9.875.363
2. Debiti per <i>leasing</i>	-	-	2.999	-	-	4.079
3. Altri debiti	-	13.728	175.365	-	13.654	165.259
TOTALE	-	13.728	10.636.878	-	13.654	10.044.701
<i>Fair Value</i> - livello 1	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value</i> - livello 2	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value</i> - livello 3	-	13.728	10.636.878	-	13.654	10.044.701
Totale <i>Fair Value</i>	-	13.728	10.636.878	-	13.654	10.044.701

La sottovoce “Altri Finanziamenti” si riferisce al debito nei confronti dei titolari di carte prepagate.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nulla da segnalare.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Nulla da segnalare.

1.4 Debiti strutturati

Nulla da segnalare.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Nell'ambito della voce Debiti per *leasing* è rilevata la passività finanziaria riveniente dal contratto di locazione immobiliare per la sede legale, stipulato con la Controllante.

Come specificato nel paragrafo “Uso di stime”, presente nella sezione A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Altre informazioni*, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) l'IMEL determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

In particolare, con riguardo al contratto di locazione immobiliare stipulato con la Controllante, con decorrenza luglio 2019 e scadenza giugno 2025, fin dalla data di decorrenza iniziale si era ritenuto ragionevole procedere a una estensione temporale della durata per un ulteriore sessennio, sussistendo elementi anche di natura contrattuale a supporto (diniego da parte del locatore della facoltà di non accettare la richiesta di rinnovo del locatario, alla prima scadenza contrattuale, ovvero giugno 2025); al 31 dicembre 2024, non ravvisando elementi

di discontinuità nella valutazione, la passività finanziaria esposta continua ad essere maggiore rispetto all'impegno contrattuale della Società con riferimento alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo (giugno 2025).

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per *leasing*, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16.

Debiti per *leasing*

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024			Totale
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	
Locazione immobile ad uso funzionale	501	1.665	832	2.998

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *Fair Value* – Voce 30

Non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non è presente un adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura adeguata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

DESCRIZIONE	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
Debiti verso fornitori	56.677	66.513
Partite in corso di lavorazione:	144.902	289.643
Monetica	111.560	194.920
Altro	33.342	94.723
Debiti tributari	158.860	102.928
Risconti Passivi	66.151	64.348
Attività ricevute dal patrimonio non destinato	15.933	10.374
Debito verso patrimonio non destinato per quota imposte correnti	1.136	18.133
Debiti verso dipendenti	939	960
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	428	772
Altre Partite	8.592	8.804
TOTALE	453.618	562.475

Per “Partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da restituire ai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell’esercizio;
- somme da regolare verso i titolari di carte prepagate a fronte di bonifici;
- somme da riversare alle “pubbliche amministrazioni” per operazioni di incasso tramite servizio PagoPA.

La sottovoce “Debiti tributari”, diversi da quelli imputati alla Voce 60, include principalmente debiti per F23 e F24 relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari per la riscossione e all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela per un ammontare di circa 155-milioni di euro.

I “Risconti passivi” pari a circa 66 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte “Postepay Evolution” e carte di debito riscossi anticipatamente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale- Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	751	795
B. Aumenti	56	67
B1. Accantonamenti dell’esercizio	33	28
B2. Altre variazioni in aumento	23	39
C. Diminuzioni	(16)	(111)
C1. Liquidazioni effettuate	(3)	(62)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(13)	(48)
D. Rimanenze finali	791	751

La valutazione delle passività rende necessario un calcolo attuariale che è basato, al 31/12/2024, sulle seguenti ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

- Tasso di sconto 3,18%
- Tasso di inflazione 2,00%

Basi tecniche demografiche

Il fondo TFR è un Fondo con prestazione erogata alla cessazione del rapporto di lavoro e quindi le ipotesi sui tassi di mortalità successivamente alla data di pensionamento non sono necessarie.

- Mortalità: ISTAT 2018
- Tassi di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso
- Tasso di *Turnover* del personale: 2,19%
- Tasso di anticipazione: 2.50%
- Pensionamento: raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

9.2 Altre Informazioni

FONDO TFR	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
a) TFR Civilistico	808	764
b) Rettifica IAS 19	(17)	(13)
Totale Fondo TFR	791	751

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	9.391	13.194
4.1 controversie legali e fiscali	2.914	2.638
4.2 oneri per il personale	1.692	1.411
4.3 altri	4.785	9.145
TOTALE	9.391	13.194

Il contenuto della sottovoce “Altri fondi per rischi e oneri” è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
A. Esistenze iniziali			13.194	13.194	8.365
B. Aumenti	-	-	3.914	3.914	8.319
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.914	3.914	8.319
B2. Variazioni dovute al passar del tempo	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(7.717)	(7.717)	(3.490)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(4.661)	(4.661)	(2.725)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(3.056)	(3.056)	(765)
D. Rimanenze finali	-	-	9.391	9.391	13.194

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" relativamente agli "Oneri del personale" sono compresi:

- 1.612 migliaia di euro nella sottovoce "Accantonamenti dell'esercizio";
- 726 migliaia di euro nella sottovoce "Utilizzo nell'esercizio";
- 605 migliaia di euro nella voce "Diminuzioni – Altre variazioni" (Rigiro a Conto economico).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nulla da segnalare

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Nulla da segnalare

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
Controversie legali: vertenze con terzi	2.914	2.638
Oneri per il personale	1.692	1.411
Altri rischi e oneri	4.785	9.145
TOTALE	9.391	13.194

Il Fondo "Controversie legali: vertenze con terzi" è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo "Oneri per il personale" è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo "Altri rischi e oneri" riflette rischi operativi della gestione.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 115, 160, 170

11.5 Altre informazioni

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Riserva Patrimonio Destinato IMEL	804.730
2. Utili/(Perdite) attuariali	17
3. Riserva FV strumenti finanziari FVOCI	678
4. Utile/(Perdita) d'esercizio dell'IMEL ibrido	343.247
TOTALE AL 31.12.2024	1.148.672
TOTALE AL 31.12.2023	1.373.368

La Riserva di Patrimonio Destinato IMEL è pari a 804.730 milioni di euro e risulta adeguata rispetto all'obiettivo di requisito minimo patrimoniale. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 3.2 Adeguatezza patrimoniale.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	278	278	26
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	278	278	26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	70.967	-	70.967	67.396
3.1 Crediti verso banche	-	-	x	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	70.967	x	70.967	67.396
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	-	70.967	278	71.245	67.422
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	-	-	-	-
di cui:interessi attivi su <i>leasing</i>	x	-	x	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” è costituita, prevalentemente, da:

- interessi attivi maturati nell’esercizio sui conti correnti del Patrimonio destinato che includono il conto corrente ove è impiegata la raccolta tramite moneta elettronica. Tale conto corrente è indisponibile per il Patrimonio Destinato IMEL in quanto rappresenta beni di terzi.
- interessi attivi maturati nell’esercizio sul conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52)	-	-	(52)	(70)
1.1 Debiti verso banche	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	x	x	-	-
1.3 Debiti verso la clientela	(52)	x	x	(52)	(70)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	(52)	-	-	(52)	(70)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	52	x	x	52	56

La sottovoce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela” è costituita, prevalentemente, da oneri finanziari su debiti per *leasing* (IFRS16).

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
a) operazioni di <i>leasing</i>	-	-
b) operazioni di <i>factoring</i>	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- <i>gestione fondi per conto terzi</i>	-	-
- <i>intermediazione in cambi</i>	-	-
- <i>distribuzione prodotti</i>	-	-
- <i>altri</i>	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	908.933	835.540
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	182.870	183.584
TOTALE	1.091.803	1.019.124

I “Servizi di incasso e pagamento” rappresentano la componente principale delle commissioni attive ed ammontano complessivamente a 909 milioni di euro. Nello specifico, si riferiscono a canoni e commissioni per servizi di monetica per circa 667 milioni di euro e commissioni da altri servizi di incasso e pagamento per 242 milioni di euro.

Le “Altre commissioni” sono riferite ai servizi rientranti nel contratto di “*service*” con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(145.901)	(116.389)
d) altre commissioni	(279)	(198)
TOTALE	(146.180)	(116.587)

I “Servizi di incasso e pagamento” comprendono, prevalentemente, commissioni verso i circuiti per servizi di *issuing* e *acquiring*. Le altre commissioni sono costituite da oneri e spese sui conti correnti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili- Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOC/PROVENTI	TOTALE AL 31.12.2024		TOTALE AL 31.12.2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	50.768	-	26.847	-
TOTALE	50.768	-	26.847	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	62
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
TOTALE AL 31.12.2024	-	-	-	-	62
TOTALE AL 31.12.2023	-	-	-	-	386

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nulla da segnalare

Sezione 6 – Uti/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nulla da segnalare

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	17	-	-	-	17
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	17	-	-	-	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
TOTALE AL 31.12.2024	17	-	-	-	17
TOTALE AL 31.12.2023	55	-	-	-	55

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(1)	(1)	-	-	-	-	60	-	-	-	58	(50)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1)	(1)	-	-	-	-	60	-	-	-	58	(50)
3. Crediti verso clientela	(330)	(7.986)	-	-	-	-	206	2.693	-	-	(5.418)	(3.875)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(330)	(7.986)	-	-	-	-	206	2.693	-	-	(5.418)	(3.875)
TOTALE	(331)	(7.987)	-	-	-	-	265	2.693	-	-	(5.360)	(3.925)

La voce comprende prevalentemente svalutazioni di crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nulla da segnalare

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 150

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1) Personale dipendente	(11.977)	(12.747)
a) salari e stipendi	(8.524)	(9.170)
b) oneri sociali	(2.285)	(2.372)
c) indennità di fine rapporto	(505)	(517)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(32)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(376)	(379)
- a contribuzione definita	(376)	(379)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(255)	(277)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(62)	(67)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(868)	(508)
TOTALE	(12.907)	(13.322)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria *

NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA	TOTALE AL 31/12/2024	TOTALE AL 31/12/2023
Personale dipendente	135	144
a) dirigenti	13	14
b) quadri direttivi	101	111
c) restante personale dipendente	21	19
Altro personale	-	-

* Dato espresso in Teste Intere

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
Spese per prestazione di servizi resi dal Gruppo Poste Italiane:	(450.461)	(424.482)
- attività commerciale	(259.259)	(251.500)
- attività di pagamento	(138.107)	(116.051)
- attività di supporto	(41.278)	(44.686)
- attività strumentali	(11.817)	(12.245)
Altre prestazioni di servizi	(95.005)	(87.490)
Spese per consulenza e altri servizi professionali	(15)	(119)
Altro:	(30.866)	(18.251)
- prestazioni interne	(15.933)	(10.374)
- altre spese	(14.708)	(7.710)
- imposte indirette e IVA indetraibile	(225)	(167)
TOTALE	(576.347)	(530.342)

Nelle altre spese amministrative sono ricomprese le “Spese per prestazione di servizi dal Gruppo Poste Italiane” di importo complessivamente pari a circa 450 milioni di euro. All’interno di tale voce rientrano spese legate a

quattro differenti tipologie di attività: commerciale, di pagamento, di supporto e strumentali (si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024 per una trattazione sul contenuto dell'attività).

Nella tipologia "attività commerciale" di importo pari a circa 259 milioni di euro rientrano le spese legate al collocamento di prodotti e servizi.

Nella tipologia "attività di supporto" di importo pari a circa 41 milioni di euro rientrano per lo più le spese legate al recapito, alla stampa ed imbustamento e alla pubblicità.

Sezione 11– Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – VOCE 160

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impieghi e altre garanzie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCE/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTO	RIATTRIBUZIONI	RISULTATO NETTO
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	(1.766)	2.451	685
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(536)	-	(536)
TOTALE AL 31.12.2024	(2.302)	2.451	149
TOTALE AL 31.12.2023	(6.909)	337	(6.572)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali	(374)	-	-	(374)
A.1 Ad uso funzionale	(374)	-	-	(374)
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(374)	-	-	(374)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2024	(374)	-	-	(374)
TOTALE AL 31.12.2023	(352)	-	-	(352)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali - Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 190

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
Perdite operative	(7.571)	(12.401)
Altri Oneri	(3.757)	(2.209)
TOTALE	(11.328)	(14.610)

Le perdite operative si riferiscono prevalentemente a disconoscimenti di transazioni *on-line* effettuate con carte prepagate dalla clientela.

Nella voce “Altri oneri” figurano gli oneri verso BancoPosta connessi ai prodotti in “*service*”.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
Altri Proventi	901	2.278
TOTALE	901	2.278

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 18 –Utili (perdite) da cessione di investimenti– Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(117.946)	(115.754)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	627	162
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.830)	2.624
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(119.149)	(112.968)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

DESCRIZIONE	TOTALE AL 31.12.2024	
	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>462.396</u>	
Imposta teorica	(110.975)	24,00%
Rettifiche di valore su partecipazioni		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie		
Soprawvenienze passive indeducibili		
Imposte indeducibili		
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili		
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	568	-0,12%
Altre	10.269	-2,22%
Imposta effettiva	(100.138)	21,66%

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

DESCRIZIONE	TOTALE AL 31.12.2024	
	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>462.396</u>	
Imposta teorica	(22.288)	4,82%
Costo del personale indeducibile	25	-0,01%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili	-254,2721391	0,05%
Soprawvenienze passive indeducibili		
Oneri e proventi finanziari	3.486	-0,75%
Imposte indeducibili		
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	58	-0,01%
Altre	(40)	0,01%
Imposta effettiva	(19.011)	4,11%

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 280

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

I compensi spettanti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed ex art. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile per gli esercizi 2020-2028 ammontano, relativamente all'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL, a 25 migliaia di euro.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

Non ci sono finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

B. Servizi di pagamento ed Emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche

DEPOSITI	TOTALE AL 31.12.2024			TOTALE AL 31.12.2023		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Depositi presso Bancoposta a fronte delle giacenze di moneta elettronica	10.301.384	11.125.761	9.805.222	9.844.224	10.538.594	9.193.176

B.2. Titoli in portafoglio

Non sono presenti strumenti finanziari.

B.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

DEBITI PER MONETA ELETTRONICA	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. Strumenti nominativi:	10.479.858	9.863.890
a) ricaricabili	10.479.858	9.863.890
b) non ricaricabili	-	-
2. Strumenti anonimi	4.332	4.343
TOTALE	10.484.190	9.868.233

B.4 Ammontare dei conti di pagamento

Fattispecie non presente.

B.5 Commissioni passive: moneta elettronica

COMMISSIONI PASSIVE	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. per servizi di distribuzione di moneta elettronica	-	-
2. per utilizzo di infrastrutture	-	-
3. altro (costi vs circuiti)	70.125	55.796
TOTALE	70.125	55.796

B.6 Commissioni attive: moneta elettronica

COMMISSIONI ATTIVE	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
1. da acquirenti di moneta elettronica	359.975	350.313
a) strumenti nominativi	359.975	350.313
b) strumenti anonimi	-	-
2. da esercizi convenzionati	14.067	12.649
3. per altre attività esercitate	-	-
4. altro (<i>interchange fees</i>)	94.301	88.019
TOTALE	468.343	450.981

B.7 Moneta elettronica: dati di flusso

MONETA ELETTRONICA	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	9.867	9.126
B. Emissioni:	94.419	87.206
a) prime emissioni	259	255
b) successive operazioni di ricarica	94.160	86.951
C. Estinzioni e rimborsi	93.836	86.465
D. Rimanenze finali	10.450	9.867

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

TIPOLOGIA OPERATIVITÀ*	TOTALE AL 31.12.2024				TOTALE AL 31.12.2023			
	Importo operazioni **	Numero operazioni **	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni **	Numero operazioni **	Commissioni percepite	Recuperi di spese
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	56.160.840	1.161.538	101.949	-	52.679.309	1.003.247	90.612	-
3. Bonifici:								
- disposti dalla clientela	14.335.387	31.581	42.246	-	12.434.039	25.544	33.326	-
- ricevuti dalla clientela	55.902.975	111.152	15.437	-	47.930.504	90.910	10.069	-
4. Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata	38.136	108	509	-	43.454	125	593	-
- in uscita	173.328	625	3.265	-	194.212	692	3.879	-
5. Addebiti sui conti di pagamento della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Accrediti sui conti di pagamenti della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Incassi mediante avviso presentati (mav)	-	-	-	-	-	-	-	-

* i dati inseriti riferiti a Numeri/Importo operazioni e Commissioni sono in unità /1000

** issuing e acquiring

B.9 Utilizzi fraudolenti

TIPOLOGIA OPERATIVITÀ	TOTALE AL 31.12.2024				TOTALE AL 31.12.2023			
	Importo operazioni *	Numero operazioni **	Oneri per intermediario *	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni *	Numero operazioni **	Oneri per intermediario *	Rimborsi assicurativi
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	3.201	11.188	2.351	-	5.864	11.279	4.211	-
3. Moneta elettronica	11.238	83.466	4.629	-	12.878	89.686	6.678	-

* Importi in euro/migliaia

** si riferisce al numero di carte interessate

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Fattispecie non presente.

B.11 – Attività connesse

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura qualitativa

Per la sicurezza degli acquisti *ecommerce*, effettuati con le carte di pagamento, Postepay aderisce al protocollo *3D Secure 2.0*, nella versione dei circuiti Visa e Mastercard. Tale soluzione rispetta il requisito della *strong customer authentication* previsto dalla normativa PSD2 nell'ambito dell'autorizzazione delle transazioni *ecommerce* e si applica quando l'esercente che avvia la transazione utilizza lo stesso sistema; anche lato *Acquiring*, la *policy* di sicurezza prevede l'applicazione dell'analogo *3D Secure* per l'autorizzazione delle transazioni *ecommerce*.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle attività svolte dal Patrimonio Destinato IMEL non si evidenziano operatività nei confronti della clientela comportanti l'assunzione di un rischio di credito.

Le rettifiche di valore per rischio credito evidenziate in bilancio derivano dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Per una miglior comprensione del principio si rinvia al paragrafo A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali* del Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2024.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo per il Patrimonio Destinato IMEL è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento. Con riferimento al rischio di frodi, l'Istituto si è dotato di procedure interne volte assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio che sono conformi agli standard di sicurezza (cd *Strong Customer Authentication*) previsti della Direttiva Comunitaria PSD2.

In particolare, in tale ambito assumono rilevanza:

- l'adozione, in fase dispositiva, di strumenti di autenticazione forte forniti al cliente;
- la disponibilità di funzionalità che consentono al cliente di gestire in autonomia l'ampiezza di utilizzo della carta (ad es. limiti di prelievo o pagamento, estensione dell'utilizzo al canale *online*, personalizzazione delle aree geografiche o delle categorie merceologiche di spendibilità);
- l'invio gratuito al cliente di messaggi informativi (SMS o notifiche via *APP*) a fronte di utilizzo della carta;
- il monitoraggio e l'analisi delle transazioni ai fini dell'identificazione di potenziali frodi condotte ai danni di clienti attraverso l'identificazione, l'analisi, la valutazione degli eventi, la gestione del contatto con il cliente nonché l'avvio dei successivi interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza del prodotto/canale;
- l'espletamento di attività di analisi per la prevenzione del fenomeno del *phishing* e del furto d'identità perpetrato su Internet ai danni della clientela.

Con riferimento all'esecuzione delle operazioni, il Patrimonio Destinato IMEL ha affidato in *outsourcing* a Poste Italiane la gestione del sistema di *operation* e del sistema informativo a supporto, prevedendo a presidio un apposito modello di misurazione e controllo dei livelli di servizio finalizzati a misurare la qualità e l'efficienza del servizio erogato.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto ad identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A

supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2024:

TIPOLOGIA EVENTO (<i>Event Type</i>)	RISCHIO OPERATIVO
	N. eventi di rischio
Frode esterna	94.407
Altre tipologie di evento	175
Totale anno 2024	94.582

2.3 Altri rischi

Informazioni di natura qualitativa

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Nell'ambito delle attività del Patrimonio Destinato IMEL le Attività finanziarie esposte al rischio valuta si riferiscono all'investimento azionario in Volanté per circa 5,5 milioni di euro e al prestito convertibile emesso dalla società Volanté sottoscritto nel corso dell'esercizio 2023 dal Patrimonio Destinato IMEL e rilevato nelle attività finanziarie al fair value a conto economico per circa un milione di euro. Le analisi di sensitività effettuate non evidenziano, rispettivamente, effetti significativi sulle riserve di patrimonio netto e sul risultato prima delle imposte della società.

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. Le analisi eseguite si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di fair value hedge. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno shift parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Nell'ambito dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL le Attività finanziarie esposte al rischio tasso di interesse sui flussi finanziari sono interamente riferite al conto corrente intersocietario a tasso variabile per un valore nominale, al 31 dicembre 2024, di circa 535 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che, per effetto di uno shift parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle

imposte sarebbe in entrambi i casi positivo, rispettivamente di circa 27 milioni di euro e di circa 16 milioni di euro.

In considerazione delle attività del Patrimonio Destinato IMEL, tenuto conto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza nell'ambito della Disciplina Prudenziale, le uniche ulteriori fonti di rischio con impatti sui requisiti minimi patrimoniali sono riconducibili alla prestazione di servizi di pagamento ed all'emissione di moneta elettronica; non sussistono pertanto altre tipologie di rischio da considerare nel computo patrimoniale.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA E SUI REQUISITI PRUDENZIALI

3.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) n° 575/2013, i fondi propri del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2024, costituiti esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) e ammontano a 804.730 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di importo pari a 343 milioni di euro sarà computato o meno nel Patrimonio di Vigilanza 2024 sulla base della delibera di destinazione del risultato di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 31/12/2024	TOTALE AL 31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	804.309	1.054.008
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	804.309	1.054.008
D. Elementi da dedurre da patrimonio di base	346.089	321.111
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	458.220	732.897
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	458.220	732.897

3.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta elettronica prevedono che l'ammontare del patrimonio di vigilanza debba essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo e in ogni caso mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto.

Nel Patrimonio Destinato IMEL è previsto pertanto un monitoraggio del livello di adeguatezza patrimoniale, volto ad individuare tempestivamente eventuali esigenze di rafforzamento al fine di assicurare il rispetto nel continuo del requisito complessivo.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si fornisce evidenza del calcolo del requisito patrimoniale complessivo aggiornato al 31 dicembre 2024 che è pari alla somma del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati (calcolato utilizzando il "metodo B" previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia per gli Istituti di Moneta Elettronica) e del requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica. In particolare, a fine 2024:

- il requisito per la prestazione di servizi di pagamento è calcolato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nel periodo gennaio-dicembre 2024⁴⁶;
- il requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica è pari al 2% delle giacenze medie sulle carte prepagate nel semestre luglio-dicembre 2024.

Si precisa che il "metodo B" utilizzato per il calcolo del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati, prevede che quest'ultimo sia almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e); in particolare VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto nell'anno precedente moltiplicata per il fattore di graduazione k (nel caso del Patrimonio Destinato IMEL il fattore k è pari a 1):

- a) 4 per cento della quota di VP fino a 5 milioni di euro;
- b) 2,5 per cento della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- c) 1 per cento della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;
- d) 0,5 per cento della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- e) 0,25 per cento della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	n.a	n.a	n.a	n.a
B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			n.a	n.a
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			143.051	137.003
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			202.093	189.783
B.4 Requisiti prudenziali specifici			n.a	n.a
B.5 Totale requisiti prudenziali			345.143	326.786
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.753.536	5.447.525
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			-	-
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			-	-

⁴⁶ Sono esclusi dal calcolo del requisito i servizi di pagamento connessi con l'emissione di moneta elettronica.

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		TOTALE 31.12.2024	TOTALE 31.12.2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	343.247	317.363
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(979)	(1.216)
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	10	(26)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
110.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
120.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Attività finanziarie (diverse dei titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
160.	Totale altre componenti reddituali	(970)	(1.242)
170.	Redditività complessiva (Voce 10+160)	342.277	316.121

SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all'informativa in oggetto, si rinvia alla Nota 8 – *Parti correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024. Si fa presente che rispetto all'informativa richiamata, nella Parte B Tabella 12.1 dell'Attivo e Tabella 8.1 del Passivo sono indicati i rapporti con il Patrimonio non destinato per le prestazioni interne. Il valore economico delle prestazioni interne trova rappresentazione rispettivamente nelle commissioni attive e nelle altre spese amministrative per pari valore.

RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTEPAY S.P.A.
ALL'AZIONISTA UNICO
IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2024
REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Spett.le Azionista Poste Italiane S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione, Le rendiamo conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

È stato sottoposto al Suo esame il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002¹ e alle normative italiane di riferimento (Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano).

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge ed evidenzia un risultato di esercizio positivo (utile d'esercizio) pari a euro 420.553 migliaia.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 luglio 2023; di conseguenza, la presente rappresenta la seconda relazione redatta dallo scrivente organo di controllo nella sua attuale composizione.

L'attività di vigilanza del Collegio è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di legge e in conformità alle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

¹ Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2024, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Non essendo incaricato della revisione legale, il Collegio Sindacale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella norma 3.8 delle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate*, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare la corretta redazione del bilancio. Resta fermo, infatti, che la verifica della corrispondenza ai dati contabili compete al soggetto incaricato della revisione legale.

L'incarico di revisione legale dei conti della Società è affidato alla Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito: la Società di Revisione), per il periodo 2020-2028.

La Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale la propria Relazione, redatta in data 28 marzo 2025, contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Sua Società per l'esercizio chiuso a tale data ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione (v. sopra).

I – PARTE GENERALE: LA SOCIETÀ NEL SUO COMPLESSO

A- Attività di Vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha esercitato la propria funzione di vigilanza sull'osservanza della legge vigente e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni di disposizioni di legge o statutarie, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, nonché altri rilievi particolari.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito dall'organo di

amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, sia per dimensioni sia per caratteristiche. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere specifica menzione nella presente relazione.

Più analiticamente, durante l'esercizio 2024 il Collegio Sindacale:

- ha svolto un'attività di vigilanza continuativa sull'adeguatezza e sull'efficacia dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società, con particolare attenzione alla sua coerenza rispetto agli obiettivi strategici e al contesto di mercato. L'attività di monitoraggio è stata condotta attraverso l'analisi delle misure adottate dalla Società per il rafforzamento della propria struttura operativa e mediante un costante confronto con i responsabili delle funzioni aziendali competenti.

L'assetto organizzativo di PostePay è stato oggetto di un controllo costante, in raccordo con la Capogruppo, al fine di garantirne l'adeguatezza rispetto alle strategie di sviluppo delineate nel nuovo Piano Strategico. A tal proposito, nel corso del 2024 la Società ha implementato specifici interventi di ottimizzazione della propria struttura e ha proseguito il processo di integrazione con le società partecipate.

In particolare, si segnala la ridefinizione di alcune funzioni aziendali di rilievo:

- *Issuing e Circuito Postepay*, con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo dell'offerta di servizi *Sepa Credit Transfer Instant* e del Circuito Postepay, migliorando, al contempo, la gestione della *customer experience*, dei processi e dei contratti di competenza;
- *Acquiring*, con lo scopo di consolidare la *governance* e l'attuazione del piano di crescita del *business acquiring* e della relativa piattaforma, ottimizzando l'efficienza dell'offerta, valorizzando le sinergie con le società partecipate e garantendo un

maggior controllo sugli obiettivi aziendali.

A completamento di tali interventi, è stata istituita la nuova funzione *Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing*, incaricata della supervisione delle attività di *Program Management* relative ai progetti strategici di PostePay e delle società partecipate, nonché della gestione e monitoraggio delle esigenze tecnologiche della Società.

Dalle verifiche condotte e dalle analisi effettuate, non sono emerse criticità rilevanti da segnalare. L'assetto organizzativo della Società è risultato adeguato alle necessità operative e agli obiettivi di crescita, confermando la capacità di PostePay di adattarsi, con efficacia, alle evoluzioni del mercato e alle strategie aziendali. Lo scrivente organo di controllo ha, inoltre, accertato che tali iniziative fossero finalizzate a rafforzare il posizionamento di PostePay nel settore dei pagamenti e a consolidare i controlli in materia di rischi ed esternalizzazioni, in linea con le indicazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia.

A questo proposito, il Collegio conferma che nel 2024 la struttura organizzativa della Società risulta coerente con l'operatività di IMEL ibrido e, al riguardo, non si hanno particolari osservazioni da segnalare;

- ha mantenuto un confronto costante con la Società di Revisione, scambiando tempestivamente informazioni e dati rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tale attività non sono emerse criticità o elementi significativi da segnalare nella presente relazione;
- ha incontrato periodicamente il CFO della Società (*Responsabile Amministrazione, Pianificazione e Controllo*) nonché i Responsabili delle funzioni *Revisione Interna, Risk Management e Compliance e Amministrazione e Bilancio*, svolgendo attività di controllo sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza della Società e analizzato la documentazione prodotta dallo stesso, per ottenere informazioni sulle attività di monitoraggio svolte in conformità al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche. Da tali confronti, non

sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del citato Decreto n. 231 del 2001. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni dell'OdV in merito all'adeguatezza e alla conformità del Modello Organizzativo al D.Lgs. 231/2001;

- ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'ottenimento di informazioni costanti dai responsabili delle competenti funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato, sulla base di analisi effettuate, sull'osservanza delle regole che disciplinano operazioni che possano ritenersi atipiche/inusuali con società dal Gruppo, con terzi o con parti correlate e, a tale proposito, non si hanno osservazioni da riferire. Per quel che riguarda le operazioni infragruppo con parti correlate, gli Amministratori forniscono sempre un'adeguata informativa nella Relazione sulla gestione e nelle note al Bilancio.

Non sono pervenute denunce dal Socio *ex art. 2408, c.c* o *ex art. 2409, c.c.*

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

È stato verificato che nella Relazione sulla Gestione al 31/12/2024, la Società ha riportato una puntuale descrizione del governo dei rischi da parte di PostePay S.p.A.; in particolare, sono analiticamente descritti i “*Controlli Interni e Gestione dei Rischi del Patrimonio Destinato IMEL*” e l'individuazione dei “*Rischi legati alle Commodity e modalità di Mitigazione del Rischio*” nell'ambito dell'attività svolta nel settore dell'energia. Si rappresenta che, in tale ultimo ambito, l'organo di controllo conferma che per la corretta gestione di tali rischi è vigente in seno a PostePay, integrata con i processi di gestione del rischio della Capogruppo, un'apposita struttura di

governance e monitoraggio, delineata nei seguenti documenti:

- 1) la “*Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) di PostePay S.p.A. - Business Energia*”, che definisce l’assetto del sistema di controlli interni;
- 2) la “*Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di PostePay S.p.A. - Business Energia*” che stabilisce il modello di riferimento per l’analisi e il monitoraggio dei rischi.

In ordine all’equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, nonché alla verifica della continuità aziendale e dell’esposizione debitoria della Società, preme sottolineare che PostePay S.p.A. non mostra valori tali da rendere necessaria l’attivazione delle previste procedure di *escalation* verso la Capogruppo. Infatti, il capitale sociale della Società non ha subito una riduzione di oltre un terzo in conseguenza di perdite e le previsioni economiche-finanziarie contenute nell’ultimo *budget/piano* approvato, e non sono state rilevate situazioni tali da ritenere non appropriato il presupposto di continuità aziendale.

Nel corso dell’esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha rilasciato un unico parere scritto, ai sensi di legge. In particolare, in data 13 dicembre 2024 il Collegio ha rilasciato il proprio parere favorevole in ordine alla richiesta di integrazione degli onorari avanzata da Deloitte & Touche S.p.a. in qualità di revisore legale della Società, riguardante lo svolgimento dell’incarico di revisione legale del bilancio annuale e dell’attività di revisione del *reporting package* semestrale. Infine, in ordine all’assetto fiscale della Società, preme segnalare che PostePay S.p.A. ha rinnovato l’adesione al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2024/2026, ai fini dell’Imposta sul reddito delle Società (IRES); la materia risulta disciplinata da un Regolamento di Gruppo, basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento

delle società aderenti.

B- Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli Amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale: *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15"*.

Il Bilancio di PostePay S.p.A., al 31 dicembre 2024, è espresso in euro e comprende lo Stato Patrimoniale, il Prospetto dell'utile d'esercizio, il Conto economico complessivo, il Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e le Note al Bilancio. Conformemente all'art. 2447-septies del Codice civile, i beni e i rapporti inclusi nel Patrimonio IMEI, dedicato esclusivamente all'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica (di seguito, Patrimonio Destinato IMEI), sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di PostePay S.p.A., in un prospetto integrativo specifico, e nelle relative note del bilancio. Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEI, che fa parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in linea con il Provvedimento della Banca d'Italia *"Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* del 17 novembre 2022 e aggiornamenti successivi, e con le disposizioni dell'art. 2447-septies, comma 2, del Codice civile. In ottemperanza all'art. 2497-bis del Codice civile, alla fine della nota integrativa sono indicati i prospetti con le informazioni fondamentali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio annuale di PostePay S.p.A. è stato redatto in conformità con gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, come definiti dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e

adottati dall'Unione Europea attraverso il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è regolata anche dal Decreto Legislativo italiano n. 38 del 28 febbraio 2005. Gli IFRS includono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, gli *International Accounting Standards* (IAS), e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente chiamate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottate dall'Unione Europea e incluse nei corrispondenti Regolamenti UE validi al 31 dicembre 2024, senza alcuna deroga. Il Rendiconto separato IMEL è stato redatto seguendo gli stessi principi contabili utilizzati per il Bilancio annuale di PostePay S.p.A.

Più analiticamente, con riferimento Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, redatto applicando i criteri di formazione e valutazione di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, messo a nostra disposizione in data 11 marzo 2025, nei termini di cui all'art. 2429, c.c., riferiamo quanto segue:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2024
Ricavi netti della gestione ordinaria	2.087.598
Costi della gestione ordinaria	(1.546.937)
Risultato operativo	540.661
Risultato ante imposte	566.673
Utile d'esercizio	420.553
Patrimonio netto	1.279.299
Disponibilità liquide	26.009

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Considerando le risultanze dell'attività svolte e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte del Socio, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

C - Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nell'esercizio 2024

Nel 2024, PostePay ha effettuato le seguenti operazioni societarie, verificate e monitorate dal Collegio Sindacale:

- 9 febbraio 2024: il CdA di PostePay ha approvato l'acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane S.p.A. in CONIO INC., pari al 16,29% del capitale sociale (14,53% su base *fully diluted*). L'operazione si è perfezionata il 22 maggio 2024, con la sottoscrizione dell'atto di cessione, per un valore di 590 migliaia di euro;
- 27 febbraio 2024: il CdA di PostePay ha approvato l'acquisizione di una quota di minoranza del capitale sociale di *Ne&TS GROUP Networks & Transactional Systems Group* S.p.A. (N&TS Group S.p.A.), *leader* nelle soluzioni *software* per i pagamenti elettronici. L'atto di acquisto è stato sottoscritto il 28 febbraio 2024, con il *dosing* avvenuto il 15 aprile 2024, per l'acquisizione del 20% del capitale sociale di *Ne&TS Group* S.p.A., al fine di potenziare le competenze tecnologiche di PostePay e supportare la strategia di espansione nel mercato dei pagamenti digitali. Il valore della partecipazione è stato di 17.652 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Società non ha effettuato ulteriori operazioni societarie rilevanti.

D- Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2024

Con comunicazione del 21 gennaio 2025, la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto sull'IMEI. In particolare, la Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti ed ulteriore rafforzamento della piattaforma antifrode) e il rischio informatico (irrobustimento dei presidi in materia di sicurezza informatica, obsolescenza tecnologica di alcuni asset, processi di gestione della qualità dei dati).

II - PARTE SPECIALE: PATRIMONIO DESTINATO IMEL

A- Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società con riferimento al Patrimonio destinato IMEL.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio destinato IMEL, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, oltre che alla legge e allo statuto sociale.

Il sistema di gestione dei rischi del Patrimonio Destinato PostePay prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi, strategie e livelli di rischio. Il Consiglio ha adottato Linee Guida per gestire i diversi ambiti di rischio, precisamente in tema di:

- Antiriciclaggio: definizione di ruoli, responsabilità e adempimenti per prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Risk Appetite Framework: formalizzazione del modello per la definizione e il monitoraggio dei rischi, con ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte;
- Gestione del rischio operativo: definizione della politica di gestione del rischio operativo, metriche per la rilevazione degli eventi di rischio, processo di analisi e monitoraggio, meccanismi di mitigazione dei rischi rilevati e flussi informativi previsti;
- Analisi del rischio informatico: illustrazione delle fasi del processo di analisi del rischio informatico, ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte e flussi informativi per assicurare la conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- Gestione reclami: descrizione del modello organizzativo, delle procedure e dei criteri di trattazione dei reclami e dei ricorsi ABF, in conformità alle Disposizioni Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- Esternalizzazioni: definizione della politica aziendale per le esternalizzazioni di funzioni operative, disciplinando ruoli, processo decisionale, contenuto minimo dei

contratti di fornitura, criteri per la definizione dei livelli di servizio attesi, presidi per l'esternalizzazione dei sistemi e servizi ICT e flussi informativi previsti;

- Gestione dei rischi ESG: recepimento della Linea Guida *“Il processo ESG nel Gruppo Poste Italiane”*, che disciplina il processo di gestione ed integrazione dei principi ESG nel Gruppo Poste Italiane, definendone i principi di riferimento, le fasi, i ruoli e le responsabilità.

Queste Linee Guida disciplinano la gestione del rischio in vari ambiti, contribuendo alla sana e prudente gestione dell'intermediario.

Il Collegio Sindacale ha, periodicamente, incontrato le funzioni di controllo del Patrimonio Destinato PostePay ed esaminato la reportistica periodica prodotta dalla funzione *Risk Management e Compliance (CRO)* e dalla funzione *Revisione Interna*, inviata regolarmente agli Organi Aziendali per fornire un'adeguata informativa sugli esiti del monitoraggio dei rischi più rilevanti e sui principali risultati dell'attività svolta. Queste funzioni presentano al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza le rispettive Relazioni annuali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato che il sistema di controllo interno del Patrimonio Destinato PostePay, che include risorse, strutture organizzative, regole e procedure, garantisca la conformità dell'attività aziendale alle normative, l'attuazione delle strategie aziendali, la protezione delle attività, l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni e la prevenzione del rischio di coinvolgimento in attività illecite. Il sistema adottato da PostePay si basa su una *Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR)*, che definisce il *framework* adottato e assegna compiti e responsabilità per la gestione dei rischi. Il SCIGR si articola su due ambiti: il governo dei rischi e un modello di controllo a “tre livelli”.

Nel primo trimestre del 2024, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno preparato le loro relazioni annuali sulla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e sulle attività pianificate per il 2024.

Il Collegio Sindacale ha verificato che nel corso del 2024:

- la funzione *Revisione Interna*: (i) ha predisposto la Relazione annuale 2023, presentata agli Organi aziendali in data 11 marzo 2024, con la periodica informativa sulla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli a presidio delle attività del Patrimonio Destinato IMEL; (ii) ha elaborato il Piano di Audit 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di PostePay in data 27 febbraio 2024, basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura dell'universo di audit, relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi del Patrimonio Destinato;
- la funzione *Risk Management e Compliance* ha presentato agli Organi aziendali, in data 26 marzo 2024, la relazione annuale della funzione, che illustra le attività svolte, descrive gli esiti delle analisi di valutazione dei principali rischi e il piano di attività per l'anno 2024 con i relativi interventi di mitigazione.

In data 11 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato obiettivi, soglie e limiti 2024 relativi agli indicatori del *Risk Appetite Framework* previsti dal modello di gestione del rischio di PostePay. Tali indicatori, unitamente al piano di attività per l'anno 2024 con i relativi interventi di mitigazione, sono oggetto di monitoraggio continuo con esiti formalizzati trimestralmente nei *Tableau de Board* della funzione *Risk Management e Compliance*. Con riferimento ai controlli di terzo livello, è stata presentata agli Organi aziendali, in data 23 luglio 2024 e 29 gennaio 2025, l'informativa semestrale sull'avanzamento del Piano di Audit 2024 e il *Tableau de Board* con il dettaglio dei punti di attenzione rilevati, lo stato di avanzamento dei relativi interventi correttivi condivisi con le strutture interessate e le tempistiche di completamento.

Il Collegio Sindacale, attraverso le informazioni assunte dalla specifica funzione contabile e dalle informazioni ricevute dalla Società di revisione legale incaricata e dai responsabili delle funzioni di controllo di PostePay, ha constatato che il Patrimonio destinato di PostePay è

separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto separato del Patrimonio destinato di PostePay, la Società utilizza un sistema contabile dedicato, per tenere separate l'attività relativa ai servizi di pagamento e quella di emissione di moneta elettronica. La valorizzazione delle prestazioni interne svolte dalle altre strutture organizzative della Società per la gestione del Patrimonio destinato PostePay è effettuata secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio destinato IMEL e della Società nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ritiene, sulla base dei dati e delle informazioni assunti, adeguato il sistema di separazione amministrativo e contabile adottato dalla Società per il Patrimonio destinato IMEL di PostePay.

Il Collegio Sindacale ritiene utile informare in questo paragrafo, in continuità con quanto riportato nella Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2023 che, nel periodo settembre 2022-marzo 2023, la Banca d'Italia ha condotto tre verifiche ispettive nei confronti di PostePay SpA – Patrimonio Destinato IMEL:

- la prima di carattere generale, condotta nel periodo 29/9/2022–16/12/2022, con esito “parzialmente favorevole”, a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità di Vigilanza nel mese di aprile 2023;
- la seconda in materia di operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti, (nonché in ottica ricognitiva, in tema di sicurezza dei pagamenti), condotta nel periodo 7/11/2022–15/12/2022 che ha evidenziato alcune aree di attenzione a fronte delle quali è stato definito un piano di interventi trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2023;
- la terza avente ad oggetto le procedure di “open banking” previste dalla Direttiva PSD2 per consentire l'accesso ai conti di pagamento on-line da Terze Parti, condotta nel periodo

21/2/2023-2/3/2023 che ha rilevato come gli strumenti predisposti dall'intermediario per l'accesso delle Terze Parti fossero adeguati, con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, a fronte delle quali è stato definito un piano d'interventi trasmesso all'Autorità nel mese di ottobre 2023.

Il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'attivazione degli interventi programmati e verificato che, al 31/12/2024, tutte le iniziative previste dai tre Piani di adeguamento, oggetto di allineamenti periodici con l'Autorità, risultano completate.

B- Rendiconto del Patrimonio destinato IMEL

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia *"Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* del 17 novembre 2022 – e successivi aggiornamenti, e con le disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice civile

La relazione del Revisore Legale ha evidenziato l'assenza di elementi che possano far ritenere non coerenti i dati del Rendiconto con quelli del Bilancio al 31.12.2024.

Non essendo demandata la Revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni particolari da riferire.

III - CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione legale dei conti, elencate nell'apposita relazione emessa in data odierna, non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, non rilevando quindi motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal

Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Roma, 28 marzo 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Maurizio Bastoni - Presidente



Dott.ssa Angelica Mola



Dott. Fabrizio De Simone



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
PostePay S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.902,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03046560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03046560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a essa correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/2010

Gli Amministratori di PostePay S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "M. Ferrero".

Maurizio Ferrero
Socio

Roma, 28 marzo 2025